L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 44 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 16..— • SEMESTRE L. 8..— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 23 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

APPORTO DI PACE

Si è unque mosso il primo passo per uscire dalla crisi di tensione in cui si trova immersa l'Europa? Al meditato esame della situazione creatasi con la decisa mossa di Chamberlain, dopo la lettura dei testi e dei commenti che la documentano, la risposta non può essere dubbia in senso affermativo. Ed è questo, mi sembra, il punto di vista spassionato ed oggettivo dal quale dovrebbe porsi, se fosse veramente amica della pace, quella certa parte della stampa estera che rimane inchiodata a posizioni ideologiche di puntiglio o a ostinate opposizioni senza uscita.

Non si tratta di innalzare inni di vittoria o di modulare indignati accenti di solidarietà per la caduta del ministro Eden. Un ministro vale per le tendenze che incarna e dinanzi a problemi e interessi di carattere decisivo per la civiltà, i movimenti passionali devono essere messi in disparte.

Importa decisamente un fatto: l'Europa si trova nello stato di un condensatore in cui vengono incessantemente accumulate delle correnti ad alta tensione. Il gioco non può durare in perpetuo. Lo stato generale degli armamenti dà il grado preciso e sintomatico del nostro stato febbrile. Solo dei cinici o degli incoscienti possono registrare con ironia o disquisire con ostentato orgoglio su la folle gara che fa oscillare verso vette sempre più ossessionanti il millimetraggio dei cannoni o delle corazze, la potenza micidiale degli esplosivi o dei gas.

O si vuole la guerra o si vuole la pace. Perpetuandosi la situazione politica di questi ultimi mesi, in cui i tentativi di dialogo fra le capitali in contrasto si risolvevano in disgraziati monologhi dentro un'atmosfera di incomprensione, la risposta al dilemma sarebbe venuta nel senso catostrofico. La cristallizzazione fra i gruppi di potenze in cui è virtualmente divisa l'Europa si sarebbe rafforzata e inasprita irreparabilmente.

E' questa la semplice e lucida realtà che il Primo Ministro inglese ha dimostrato di avere nitida sotto gli occhi e di porre al centro delle proprie preoccupazioni come l'elemente capitale di cui deve tener conto una politica costruttiva in senso di pace. Il vittorioso dei Comuni ha scavalcato senza incertezze l'ostacolo dei cosidetti problemi di procedura che nascondevano resistenze di ben altro carattere.

Le dichiarazioni di Chamberlain sono umane ed appassionate. Un Capo di governo che afferma come per cercare la pace bisogna sapersi mettere anche dal punto di vista degli altri, è un uomo che dà prova di realismo nel senso più vero e ideale di questa abusata parola, e in un tempo in cui sciaguratamente prevalgono le più esasperate posizioni unilaterali.

Arrivare a un'intesa fra le quattro grandi Potenze d'Europa per salvare la pace di una generazione, significa arrestare sul ciglio della voragine la nostra tormentata civiltà.

La storia remota e recente non è fatta per dare ali illusorie ai sogni anche più legittimi: essa induce piuttosto a guardare alle situazioni rosee con una punta di realistico riserbo; ma una strada oggi è aperta e quando chi schiude il varco dimostra tanta lucida coerenza di orientamenti è lecito sperare che la via intrapresa possa essere consapevolmente percorsa fino alla mèta. Tanto più che a questo spinge la forza della ragione e della conservazione collettiva.

Gli italiani per parte loro conoscono quanto sia esplicita e leale da parte di Chi dirige la politica della Nazione la volontà di dissipare gli equivoci e i motivi di conflitto per arrivare a un'intesa basata sul rispetto dei diritti reciproci nell'interesse della civiltà comune.

*

Sembra, leggendo taluni anche autorevoli giornali francesi, che il grande positivo apporto di pace scaturito dalla crisi inglese non sia valutato nella sua categorica portata. I giornali della Senna continuano a considerare le battute drammatiche ai Comuni in funzione sola ed esclusiva del discorso di Hitler. Ma la posizione non potrebbe essere rovesciata? Comprendiamo, (per seguire l'esempio del Primo Ministro britannico) comprendiamo la psicologia francese sensibilizzata fino al parossismo da ogni sviluppo della politica hitleriana. Ma non è forse vero che ogni passo verso il ritorno a un equilibrio integrale dell'Europa, a uno sbloccamento delle antitesi e a un'intesa fra i gruppi di Potenze si risolve anche nella maggiore (per usare una parola quasi archeologica e pur anco cara ai parigini) «sicurezza» francese? Anche dal punto di vista ideologico, l'urto ostinato fra gli interessi di opposte potenze, non può che arroventare le accentuazioni interne.

Da qualunque lato si guardi la svolta imposta da Chamberlain alla politica britannica è confortante ai fini della pace.

Il discorso di Hitler, del resto, contiene verso la Francia delle assicurazioni significative. Ciò che forse si sarebbe potuto attendere da esso era un'affermazione esplicita nei confronti dell'indipendenza dell'Austria.

L'apporto del Governo di Vienna alla causa della conciliazione è talmente ampio e leale che, forse la contropartita di vibrante riconoscimento nelle calde parole del Fuehrer poteva completarsi di qualche incoraggiante indicazione. Questo desiderio è tanto più esplicito nelle coscienze cattoliche, dentro e fuori i confini dell'Austria: nelle coscienze cioè di coloro che non mettono minimamente in dubbio il carattere tedesco del popolo austriaco e con ciò sono pienamente convinti che non si può andare contro natura; ma nello stesso tempo non dimenticano come il popolo austriaco si individui nella sua essenza e nella sua tradizione con la causa del Cattolicesimo, causa che nella integrità interna della Repubblica federale quale oggi è concepita e governata, trova la sua più confortante garanzia.

Attendiamo con piena fiducia lo svolgersi dei nuovi paragrafi della politica europea, nella tranquilla certezza che nessuno dei supremi interessi reali e ideali che sono in gioco sfugge all'azione di Chi governa l'Italia e che in suo favore agiscono la realtà e la storia.

r. m.

Telegrammi al Capo del Governo dalla Fiera di Tripoli e dal porto di Genova

ROMA, 22 sera

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma inviatogli dall'On. Melchiori, in occasione dell'inaugurazione della XII Fiera di Tripoli.

« Mentre Attilio Teruzzi inaugura la XII Fiera il pensiero devoto e riconoscente dei Dirigenti e degli espositori si rivolge al Duce, alto Patrono che questa rassegna economica volle, precorrendo i tempi del nostro divenire imperiale che ha fatto della Fiera il concreto congiungimento fra la madre Patria e le terre dell'impero. I nostri cuori esultano ancora nel ricordo incancellabile della Vostra visita. Accogliete Duce la mia incondizionata devozione ».

*

ROMA, 22 sera

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

« Genova portuale e marinara che dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri vede realizzata la sua antica aspirazione, rivolge le espressioni del devoto e riconoscente animo a Voi che con l'istituzione del porto franco avete ancora una volta dimostrato la Vostra benevolenza verso la Dominante e tutto l'interessamento Vostro per il potenziamento dei suoi traffici. Negrotto, Presidente del Consorzio del porto di Genova».

Il Manciukuo aderirà al Patto anticomintern

DAIREN, 22 sera

I giornali si occupano abbondantemente del grande discorso di Hitler ed annunciano che il Manciukuo aderirà al Patto anticomunista.

Roosevelt per la cooperazione interamericana

WASHINGTON, 22 sera

Il presidente Roosevelt, in una lettera augurale inviata al nuovo presidente della Repubblica Argentina, Ortiz, insiste sulla cooperazione interamericana.

Le disposizioni del Duce per il passo romano di parata

ROMA, 22 sera

Il Duce ha dato le seguenti disposizioni per il passo romano di parata:

1.o *Esso è adottato per sfilamenti in formazioni a massa per:*

a) *Tutti gli istituti (scuole, accademie) delle Forze armate;*

b) *Arma dei CC. RR.;*

c) *Arma di fanteria (esclusi i bersaglieri, allievi, guardie alla frontiera ed i conducenti);*

d) *la M.V.S.N.;*

e) *il Corpo Regia Guardia di finanza;*

f) *il Corpo di Polizia metropolitana e coloniale.*

2.o *Il passo romano di parata si assume, normalmente, a cento passi dal rassegnatore e viene mantenuto sino a che l'ultima riga del reparto che sfila abbia oltrepassato di 50 passi il rassegnatore stesso. La cadenza è fissata in cento passi al minuto e sarà scandita dalle batterie tamburi reggimentali.*

3.o *I reparti non contemplati nel numero uno sfilano con le modalità attuali.*

4.o *Sono stati fissati i dettagli di addestramento.*

Teruel conquistata dai nazionali

FRONTE DI TERUEL, 22 sera

Stamane le truppe galiziane, premendo da nord e da est, ai margini dell'abitato di Teruel, hanno accelerato la marcia di infiltrazione per le vie e per le case. La resistenza del nemico era indebolita e le pattuglie nazionali hanno potuto in breve tempo avvicinarsi al centro della città.

Contemporaneamente, da sud, altre truppe del Corpo d'esercito del generale Varela, muovevano per effettuare il collegamento attraverso il folto dell'abitato. In breve la occupazione della città era così completata e le pattuglie di Franco percorrevano in ogni senso Teruel liberata.

Nella mattinata due intere Divisioni galiziane sono entrate in città. Il numero dei prigionieri è enorme come pure il bottino raccolto. Il generalissimo Franco ha personalmente diretto le operazioni di occupazione. Sulle rovine del Palazzo del Governo civile, alle ore 12,30 è stata issata la bandiera nazionale mentre nella plaza Major le truppe nazionali rendevano gli onori.

La notizia subito trasmessa a tutta la Spagna nazionale, è stata ovunque raccolta con indescrivibile entusiasmo. Le popolazioni esultanti improvvisano cortei con canti e musiche, percorrendo senza fine le strade imbandierate.

La battaglia di Teruel si era sviluppata al sud della città dove i nazionali, allargando sempre più la loro occupazione fino alle prime case di Castralbo, al comando dei generali Aranda e Varela, che mantenevano i collegamenti attraverso la valle del Turia, avevano ribadito l'anello stretto attorno a Teruel in modo che ogni eventuale ritorno offensivo delle Divisioni rosse segnalate dal sud, si infrangesse contro le linee nazionali saldamente rafforzate.

L'aviazione, spingendo la propria attività di interdizione nello interno del territorio nemico, batteva continuamente le strade di accesso e le linee, contribuendo efficacemente ad ostacolare l'affluire di rinforzi.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

La Casa Littoria - L'unificazione degli enti economici dell'agricoltura - Un distintivo d'onore per i mutilati e invalidi del lavoro

ROMA, 22 sera

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri; Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

La Casa Littoria in Roma

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

LAVORI PUBBLICI. — Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di D. L. per la costruzione della «Casa Littoria» in Roma.

L'edificio è destinato ad accogliere gli Uffici del Direttorio e di tutte le organizzazioni dipendenti. Per disposizione del Duce esso sarà costruito a cura del Ministro dei LL. PP. ed a spese del Partito. L'area prescelta è quella occupata dal Poligono di tiro a segno della Farnesina nei pressi del Foro Mussolini.

Uno schema di D. L. che autorizza la spesa per provvedere a norma delle disposizioni vigenti alla riparazione e sistemazione delle opere che si eseguono a cura del Ministero dei LL. PP. nonchè alla concessione di sussidi ad enti locali in dipendenza dei danni prodotti dalle alluvioni, piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937, XV, e nell'inverno 1937, XV-1938, XVI, in varie provincie del Regno.

Uno schema di D. L. recante norme per disciplinare l'esame dei piani particolareggiati, nonchè dei progetti esecutivi da eseguire dal Governatorato fino all'anno 1941, XX, anche in attuazione dell'Esposizione universale in Roma.

Uno schema di D. L. per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie per la Mostra triennale delle terre italiane d'oltre mare in prossimità del rione Fuori Grotta di Napoli.

Uno schema di D. L. per la concessione di particolari agevolazioni per l'attuazione del piano di risanamento del rione Concezione e Porta Carini nella città di Palermo.

Uno schema di D. L. con il quale viene autorizzata la concessione di uno straordinario contributo dello Stato nell'esecuzione dell'acquedotto consorziale dell'alto Calore, che dovrà provvedere di acqua potabile trenta Comuni della provincia di Avellino e cinque di quella di Benevento, con il concorso negli interessi a norma delle leggi vigenti sul mutuo che gli enti interessati dovranno contrarre per l'esecuzione dell'opera.

La gestione delle aree industriali di Porto Marghera

Uno schema di D. L. che approva la convenzione fra lo Stato, il Comune di Venezia e la Società Porto industriale di Venezia relativa alla modifica di alcune pattuizioni per la gestione delle aree industriali di Porto Marghera.

Con la convenzione 26 Novembre 1937 XVI stipulata tra lo Stato, la società Porto industriale di Venezia ed il Comune di Venezia, si provvede all'unificazione al 30 luglio 1940 XIX del termine per l'esercizio da parte del detto comune, del diritto di subingresso nella gestione di tutte le aree espropriate per la creazione della zona industriale. Con la stessa convenzione viene abolito il sovraprezzo per la cessione delle aree in parola da parte della Società porto Industriale allo scopo di agevolare l'incremento degli investimenti nelle industrie portuarie.

Uno schema di D. L. che apporta alcune modifiche all'ordinamento dei servizi dell'Azienda autonoma statale della strada ed al trattamento del personale.

Col provvedimento di che trattasi si apporta qualche ritocco alla composizione del Consiglio d'amministrazione in relazione alle accresciute esigenze dei servizi, anche alla composizione di alcuni uffici della Direzione generale dell'AA. SS.; s'introducono inoltre modifiche nel trattamento del personale straordinario della AA. SS. medesima, stabilito col R. D. 1.o giugno 1928 XVI N. 1139.

Uno schema di R. D. per la approvazione delle norme di concessione e liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento delle fondazioni degli edifici privati in dipendenza delle opere straordinarie di escavazione dei rii e canali eseguite dallo Stato, giusta il R. D. L. 21 agosto 1937, XV, numero 1901, contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

Uno schema di Decreto riguardante la composizione del Consiglio d'amministrazione per il personale del R. Corpo del Genio Civile e quello di custodia per le opere idrauliche e di bonifica.

Il R. Decreto proposto dispone che l'assegnazione degli ispettori superiori del Genio civile dei compartimenti d'ispezione importi di per sè che i funzionari medesimi partecipino alle adunanze del Consiglio di amministrazione per il personale suddetto.

Su proposta del Ministro per gli scambi e le valute, è approvato anche uno schema di provvedimento che istituisce la Direzione Generale per i servizi delle importazioni per gli scambi e le valute.

L'unificazione degli enti provinciali nel campo dell'agricoltura

AGRICOLTURA E FORESTE. — Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste:

Uno schema di D. L. riguardante l'unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura.

L'ingerenza dello Stato nel campo dell'agricoltura, pur facendo sempre salva l'iniziativa degli agricoltori, sia per rispondere ai principi della carta del Lavoro, sia per rispondere alle stesse esigenze della nostra economia agricola, ha dato luogo finora, alla costituzione di numerosi organismi a carattere provinciale, i quali dovranno essere manifestamente coordinati per assicurare il migliore raggiungimento dei loro fini e per ridurre le spese.

Ma al di sopra di questo bisogno di carattere generale di semplificare e rendere più efficente l'organizzazione, si è ora manifestata la necessità specifica di creare gli ordinamenti giuridici e pratici richiesti dalla battaglia per l'indipendenza economica indetta dal Duce. In realtà il congegno delle Corporazioni ha permesso di prospettare i problemi autarchici e di delinearne le soluzioni, ma queste soluzioni hanno bisogno di essere realizzate in concreto coordinamento dell'attività dei singoli e cioè con la disciplina dei produttori. E' apparsa perciò anche, e specialmente, dal punto di vista dell'autarchia, la necessità di creare un'unica organizzazione economica provinciale che sia l'organo di esecuzione dei piani autarchici delle Corporazioni nazionali e dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Si è pertanto costituito un nucleo provinciale che assorbirà per ora le funzioni dei consorzi per la difesa delle piante coltivate dalle cause nemiche, nonchè le esistenti organizzazioni degli ammassi.

In seguito esso potrà assumere i compiti nuovi che la disciplina corporativa va progressivamente imponendo in modo da evitare la necessità di nuove, costose attrezzature e ca assicurare una maggiore coordinazione delle varie attività nei diversi settori.

Come si vede non si tratta di sostituire alle associazioni sindacali create dalla legge 3 aprile 1926 4.o N. 563 altri organismi perchè si è pensato soltanto di unificare in un solo ente provinciale quelle funzioni che non rientrano nella sfera attuale di attività di quelle associazioni e che appunto perciò esistono attualmente come entità differenziate. E per quanto riguarda l'avvenire si fa riferimento a quelle sole attività che mentre toccano lo interesse generale non rientrano nelle mansioni normali degli organi sindacali. Sulla base di queste direttive generali il provvedimento ora approvato costituisce in ciascuna provincia tra i produttori dell'agricoltura un consorzio che, pur mantenendo l'unica personalità giuridica, si distingue in sezioni corrispondenti ai diversi rami della produzione. Sono chiamati all'amministrazione ciascuna sezione, oltre ai rappresentanti dello Stato e del Partito, i delegati delle categorie produttive, proprietari e lavoratori. I singoli consorzi provinciali sono poi inquadrati in apposita federazione nazionale. Il complesso delle disposizioni accennate, mentre crea una nuova più semplice organizzazione rispetto a quella esistente, permette di promuovere, sempre che occorra, l'azione associata dei produttori e autorizza l'intervento dello Stato per coordinare, disciplinare e controllare l'attività dei singoli in vista dei fini di interesse generale. Organizzati in tal modo i produttori dell'agricoltura, ai fini della disciplina e dell'incremento della produzione, non era possibile trascurare quelle attività ausiliarie dell'agricoltura che già si sono manifestate con forme spontanee e privatistiche, ma che opportunamente regolate possono costituire un mezzo collaterale per rendere più agevole e più economica la funzione dei consorzi provinciali.

La riforma dei consorzi agrari

Tenendo conto dei rilievi che in vario senso furono mossi durante il dibattito svoltosi in seno alle Corporazioni a ciclo agricolo, il Consiglio dei Ministri ha approvato un altro provvedimento che riforma la natura e l'ordinamento degli attuali Consorzi agrari.

Anche per questi enti ai quali si dà il nome di Consorzi Agrari Vendite Approvvigionamenti (C. A. V. A.) si prevede la necessità di un collegamento di carattere nazionale e poichè già esiste la Federazione nazionale dei Consorzi agrari la quale ha dato, specialmente con la gestione degli ammassi granari, una prova notevole della sua concreta efficienza, si dispone che la Federazione raccolga nel suo seno i Consorzi agrari, modificando opportunamente il proprio statuto.

La coltivazione del pomodoro e del cotone

Uno schema di D. L. per la disciplina della coltivazione del pomodoro per uso industriale.

Il provvedimento vuole attuare un ordinamento integrale e totalitario della materia della produzione e della valorizzazione del pomodoro mercè la determinazione della superficie da investire con la cultura ad uso industriale e conseguente obbligo di acquisto da parte degli industriali, l'istituzione della licenza di coltivazione per i coltivatori di pomidoro industriale, e la stipulazione di un contratto nazionale di coltivazione fra rappresentanze industriali e rappresentanze di produttori, per determinare il prezzo unitario del prodotto in relazione alle sue varie qualità.

Uno schema di D. L. per lo sviluppo della coltura del cotone e la produzione dei succedanei.

Con tale provvedimento si stabilisce espressamente che debbono applicarsi anche per gli anni successivi al 1936 XIV le disposizioni del R. D. L. 9 Marzo 1936 XIV N. 625, che fanno obbligo agli industriali cotonieri di provvedere a parte del loro fabbisogno con materia prima prodotta in Italia e nelle colonie, ovvero ottenuta mediante la cotonizzazione della canapa. Il provvedimento è diretto ad assicurare la piena efficacia di disposizioni, che, dimostratesi già provvide ed utili nei primi anni di applicazione, daranno in maniera sempre più intensa, un contributo decisivo al conseguimento dell'autarchia nazionale nel campo dei tessili.

Uno schema di D. L. per la regolazione delle sovvenzioni erogate dall'Ente finanziario dei Consorzi agrari.

L'ente predetto avrà facoltà di liquidare anticipatamente i finanziamenti finora concessi per la sistemazione finanziaria di consorzi ed associazioni agrarie. In tal modo, oltre il completo e definitivo assestamento finanziario degli enti sovvenuti, si conseguirà l'apprestamento di immediate disponibilità liquide, che potranno essere assai utilmente destinate a promuovere e sostenere nuove iniziative dei consorzi e delle associazioni specie ai fini delle utilizzazioni collettive di prodotti agricoli che tanto rilievo hanno assunto nell'economia agraria.

Gli ammassi della lana

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni al R. D. L. 8 marzo 1937, XV, n. 521, sugli ammassi della lana.

In seguito ai risultati conseguiti nell'anno 1937 XV si è perfezionato l'ordinamento degli ammassi lana. Come è noto, col R. D. L. 8 Marzo 1937 XV N. 521, venne disciplinato l'ammasso obbligatorio della lana di produzione nazionale e l'ammasso è stato effettuato in tutto il territorio del Regno per la lana della tosa 1937 XV con risultati che pongono in evidenza come il provvedimento abbia sostanzialmente risposto ai suoi fini per quel che riguarda la parte agricola di esso: incremento del patrimonio ovino, stabilizzazione dei prezzi della lana ad un equo livello fissato dal Governo, udite le categorie interessate alla produzione ed al consumo. In armonia ai principii ai quali si inspira l'ordinamento delle vendite da parte dei produttori, la raccolta della lana da parte dei commercianti è abolita: conferenti all'ammasso sono soltanto gli armentari. E' conseguentemente modificata la composizione delle commissioni di apprezzamento delle lane tessili. Con l'apporto della lana direttamente dai produttori gli inconvenienti verificatisi nella passata campagna sono rimossi, ed è facilitata la fornitura all'industria di lotti omogenei richiesti per determinati impieghi. Con la requisizione campagna 1936 XIV e con l'ammasso obbligatorio campagna 1937 XV lo Stato si è evidentemente prefisso, assicurando un prezzo sufficientemente rimuneratore ai produttori, di determinare l'incremento del patrimonio ovino nazionale ai fini autarchici. Un più stretto coordinamento viene stabilito attraverso la Giunta delle lane per la migliore e più rapida distribuzione delle lane di produzione nazionale e di quelle provenienti dall'estero. Per dare maggiore tranquillità agli istituti finanziatori, il privilegio istituito a garanzia degli anticipi è esteso alle spese di gestione degli ammassi. In sostanza tutto il complesso delle nuove disposizioni mira a rendere più semplice e più rispondente ai suoi fini il sistema dell'ammasso lana.

I mercati del pesce

Un disegno di legge che reca nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce.

(Continua in ottava pagina)

L'entusiastico saluto della Patria ai piloti dei "Sorci verdi"

Lo sbarco a Napoli - Il Duce accoglie alla stazione dell'Urbe il figlio Bruno e gli altri valorosi trasvolatori

NAPOLI, 22 sera

Per l'arrivo del capitano Bruno Mussolini e di una parte dei valorosi aviatori della squadriglia dei «Sorci verdi», Napoli è in festa. La stazione marittima è adorna di bandiere tricolori e così in piazza del Municipio e per tutto il tragitto che sarà percorso dai valorosi transvolatori, finestre, balconi e pennoni sono adorni di drappi tricolori.

Il saluto del popolo

L'ampio piazzale della stazione marittima del Littorio, diviso in settori, è attraversato da un largo corridoio centrale delimitato da una lunga teoria di transenne. Ai lati si ammassano le CC. NN., le organizzazioni dipendenti del Partito, le rappresentanze delle scuole, delle Forze armate ed i reparti della G. I. L. in armi, con labari, bandiere e musiche. Le organizzazioni operaie con alla testa i propri dirigenti, recano numerose scritte inneggianti a S. M. il Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed alle glorie dell'aviazione.

Sulla banchina di approdo sono schierati il labaro della Federazione fascista, con la scorta d'onore, quello delle medaglie d'oro dei fanti napoletani, un battaglione di allievi dell'Accademia di Caserta, le rappresentanze del Guf e della Gil con le insegne e quest'ultima anche con lo scudo del Duce, nonchè la musica della 138.a Legione.

Alle ore 10,30 è avvistata la motonave Neptunia, *che è festosamente salutata dal prolungato sibilo delle sirene delle navi ancorate in porto. Sui ponti delle tre navi del «Fronte del lavoro tedesco», gli equipaggi e moltissimi dopolavoristi si uniscono alla manifestazione di giubilo in onore dei valorosi aviatori. Vengono anche lanciati razzi con paracadute che lasciano cadere sul* Neptunia *e sulla stazione marittima bandierine del Reich e dell'Italia. Aeroplani volteggiano sulla nave in segno di saluto.*

Il Prefetto di Napoli ha fatto pervenire al capitano Mussolini, a mezzo del comandante della squadriglia di apparecchi che si è recata ad incontrare il Neptunia, *il seguente messaggio:*

«Napoli tutta è in fremente attesa di porgere ai giovanissimi eroi il primo saluto della Patria fascista. — Firmato Prefetto Marziali, Tenente colonnello pilota aviatore».

Mentre il Neptunia *si ormeggia, da tutta la massa di popolo, di CC. NN. e di organizzazioni, si levano acclamazioni entusiastiche all'indirizzo dei trasvolatori e gli alunni delle scuole e gli organizzati della Gil cantano l'Inno a Roma con accompagnamento della banda civica.*

Vibrante incontro

Alle ore 11,15 salgono a bordo il Vicesegretario del Partito dottor Gardini, il generale Giovine, Comandante l'Accademia Aeronautica di Caserta, che porgono rispettivamente il saluto del Partito e di S.E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica. L'Ammiraglio Valle, Comandante in Capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il Comandante la Divisione militare, il Prefetto S. E. Marziali con tutte le autorità, gerarchie e notabilità cittadine. Sono presenti anche i Consoli del Brasile e dell'Uruguay che porgono il cordiale saluto anche a nome dei rispettivi Capi Missione. A Bruno Mussolini vengono offerti omaggi floreali.

Alle 11,30 Bruno Mussolini, unitamente al maggiore Paradisi, comandante la formazione, al tenente Mancinelli, al sottotenente Villalini, a cinque sottufficiali ed al capitano Stoppani della riserva aeronautica — il quale ultimo è anche festeggiatissimo dalla folla — sbarcano dalla nave e passano in rassegna gli accademisti di Caserta e gli altri reparti schierati sulla banchina mentre le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza».

All'uscita dalla stazione marittima del Littorio i valorosi aviatori sono accolti dal possente rullio dei tamburi degli avanguardisti mentre la folla applaude ed acclama con sempre crescente entusiasmo. Il capitano Bruno Mussolini ed i camerati, in automobile, si dirigono all'Hôtel Excelsior, seguiti da una lunga teoria di automobili nelle quali prendono posto autorità e gerarchie. Il corteo deve procedere lentamente per la ressa di popolo che si accalca lungo tutto il percorso e che tributa sempre più alte manifestazioni di entusiasmo ai transvolatori atlantici. Allo albergo gli aviatori hanno partecipato ad un vermouth offerto in loro onore dal presidio aeronautico e quindi ad una colazione cui hanno preso parte anche le autorità.

Quest'oggi, alle ore 17, festosamente salutati alla partenza da numerosa folla, hanno proseguito per Roma.

***

I piloti dei « Sorci verdi » accolti alla stazione dal Duce sono arrivati a Roma alle ore 20 acclamati da una grande folla.

Il Capo del Governo romeno si reca in Polonia

VARSAVIA, 22 sera

Secondo informazioni di buona fonte il Capo del Governo rumeno patriarca Miron Christea, arriverà in visita ufficiale in Polonia nel corso della prossima settimana. Il Patriarca sarà accompagnato da numeroso seguito.

In punta di penna

TESTIMONIANZE PROFANE

Fra la stampa periodica italiana Vent'anni, *il torinese* quindicinale di bonifica integrale *(è l'autodefinizione campeggiante sulla testata) merita questa volta d'essere citato all'ordine del giorno. Lo merita per parecchi pregi di intelligenza e di spregiudicatezza. Ma desideriamo segnalarlo per un titolo tutto particolare. Sotto l'insegna* «Botte, botte, sempre botte, botte, botte in quantità», *che mai come in questo caso ci sembra appropriata, un collaboratore, Leo Pessina, professore di italiano e di storia dei RR. Istituti Tecnici superiori, parla coraggiosamente sulle* benemerenze delle sale da ballo.

L'argomento, in questo concludersi del Carnevale, è attualissimo. Il Pessina rievoca due recenti episodi di cronaca torinese che suscitarono clamore: protagoniste quattro giovinette come usano oggi. Gli episodi, molto diversi nello svolgimento, ebbero comune il punto di partenza: la sala da ballo; e comune anche il.... punto d'arrivo: l'ospedale.

E' inutile riscodellare il racconto che il collaboratore di Vent'anni *pittorescamente ricostruisce. Veniamo alle conclusioni e lasciamo la parola a Leo Pessina:*

«I nostri quotidiani — egli scrive — si sono limitati a narrare i due episodi, da impeccabili fogli d'informazione, senza sentire la necessità di una riga di commento. Se nel campo morale la nostra stampa avesse la coscienza della sua missione educativa, così come la sente e la assolve nel campo politico, darebbe prova di maggior sensibilità umana e fascista. Non si deve aver paura di passare per parrucconi o per asceti, quando il Regime impone la bonifica integrale del popolo. Alla base dell'uomo politico degno di tal nome, ci dev'essere l'uomo morale. Ed è inutile blaterare di educazione nazionale della donna italiana, se si perde di vista il contributo che noi possiamo dare alla formazione della sua coscienza morale. Ed è altrettanto vano deplorare lo scarso senso di maternità nella generazione attuale, o piangere sulla denatalità nel sedicesimo anno del Regime, fin che si ritiene che la lotta giornalistica contro la corruzione sia di esclusivo interesse e di esclusiva competenza dei preti.

Tutti i mali vanno studiati nelle origini e combattuti alle radici. Siamo tutti d'accordo che il fattore economico incide solo parzialmente sulla crisi della famiglia italiana: la vera ragione sta nel grave affievolimento della coscienza morale in coloro che si preparano al matrimonio. Troviamo qui una gran quantità di scettici, di interessati, di egoisti. Per la ragazza, spesso il matrimonio è una sistemazione; e l'uomo si sposa, sempre convinto di giocare una carta dopo lunghe e legittime esitazioni.

Le cause di tale decadimento morale vanno ricercate nell'acerbo periodo di formazione della personalità.

Le nostre fanciulle dai 15 anni in poi, prediligono, tra i divertimenti, il ballo. Bisogna tenerne conto. E' uno dei punti di partenza, e non dei più trascurabili ».

Qui il Pessina scende a qualche particolare alquanto crudo, per documentare che i due episodi accennati non hanno bisogno di commento ampio perchè parlano brutalmente, penosamente da soli.

Ci sembra il caso, una volta tanto, di vincere ogni titubanza e di riprodurre alla lettera quanto il collaboratore di Vent'anni *aggiunge, senza che sia necessario chiarire che in qualche sfumatura di apprezzamento — per quanto riguarda il cinema — le opinioni variano un po'.*

« Si pensi — continua dunque il Pessina — che fatti simili ai riferiti nella sostanza avvengono tutti i giorni, benchè privi di quelle caratteristiche di criminalità o di drammaticità esteriore, tali da interessarne i giornali. Le nostre riflessioni non sono suggerite dai libri «edificanti», dai sermoni domenicali, ma è la nostra esperienza stessa che ci rende ostili contro certe forme e certi luoghi di divertimento. Le così dette letture malsane, i deprecati cinematografi, le famose cattive compagnie non riteniamo un serio incentivo alla corruzione giovanile, tanto più che il Regime, in Italia, ha una legislazione apposita ed esercita una vigilanza stretta sui libri, sulle riviste, sulle pellicole e sulle sale di proiezione, per non parlare di altri locali.

Ma le sale da ballo hanno bisogno di una revisione generale. Intendiamoci: quelle accessibili a tutti, quelle dove le impiegate, le studentesse, le operaiette adolescenti possono entrare di pomeriggio e di sera, nei giorni festivi e feriali, senza bisogno di cambiarsi d'abito o di pagare una quota troppo elevata, o di essere conosciute, e senza dare nell'occhio ai genitori o ai carabinieri che non si vedono. Tutto ciò è molte volte preludio a relazioni che conducono, più spesso che all'altare, ad affannose ricerche di consigli medici o a qualche camera ammobigliata. A relazioni, nella maggioranza dei casi, che riescono a spegnere il dolce amore per la famiglia, e ogni puro desiderio di figliuolanza e ogni sottomissione ai genitori, la cui severità ispira pensieri di ribellione.

Esce di là, lo ripetiamo, una massa di scettici, di interessati, di egoisti, di sensuali.

A questo punto il collaboratore di Vent'anni *è assalito da uno scrupolo e si chiede: «Esageriamo?».*

Ma la risposta è quale la impone la realtà.

Non crediamo di esagerare. Il ballo, se non si svolge tra persone educate, è oggi esclusivamente una eccitazione sessuale, e tale rimane anche sotto gli occhi delle mamme che credono di sorvegliare le figliuole, accompagnandole. E le pubbliche sale da ballo — non diciamo una novità — sono oggi un luogo di convegno e di avventure pei due sessi. Occorre disciplinare; occorre un effettivo e costante controllo sull'età delle frequentatrici; occorrono coraggiose sanzioni verso i mestieranti che le aprono e gli incauti che le frequentano, allorchè essi mancano alla legge e allo spirito della legge. Ma sopratutto esse devono essere considerate nei loro effetti morali, nocivi alla vita delle future italiane, alla serena ed esatta visione dell'istituto famigliare, che richiede semplicità d'intenti, capacità educativa, saldo senso della fedeltà, disposizione al sacrificio, profondo amore. Le pubbliche sale da ballo sono la distruzione di tutto questo. »

E' molto bello che questa denuncia di uno fra i pericoli morali più diffusi e insidiosi sia lanciata da un foglio che non può essere scambiato per un portavoce dei «parrucconi» tra i quali eventualmente potrebbe trovar posto...

Eka

IN PALESTINA

La sede del Governo assalita a Gonenin da una banda di arabi

CAIRO, 22 sera

L'*Ahram* ha da Gerusalemme che gli atti di terrorismo continuano nonostante le rigorose misure adottate dal governo. Armati arabi hanno assalito nelle vicinanze di Safad un carro armato. Un arabo è rimasto ferito. Due case sono state fatte saltare a Safad perchè gli abitanti non avevano pagata la multa di 3000 lire che era stata loro imposta per avere data ospitalità ad alcuni insorti.

Un grave episodio è avvenuto a Gonenin dove oggi è entrata una grossa banda d'arabi e gridando « Allah è grande » ha assalito la sede del governo e quella della polizia. Alcune case sono state demolite e molti agenti sono rimasti feriti. La polizia non è riuscita ad arrestare alcuno degli assalitori. Si tratta del più ardimentoso assalto compiuto dagli arabi della Palestina in questi ultimi tempi. Il governo ha fissata una taglia di 500 lire per la cattura del capo della banda Elosda.

Piccoli scontri sono avvenuti nei dintorni di Gonenin tra forze di polizia ed insorti.

La Cattedrale di Santo Stefano non corre nessun pericolo

VIENNA, 22 sera

E' stata messa in giro la voce che la famosa Cattedrale viennese di S. Stefano minaccia di crollare. Si tratta di una voce che ha posto in allarme la cittadinanza, ma che fortunatamente è destituita di ogni fondamento. Essa è dovuta, assai probabilmente, ad un equivoco, poichè proprio in questi giorni è stato rivolto l'invito alla popolazione di contribuire alle spese per i soliti periodici lavori di restauro del campanile. Ma si tratta di lavori di ordinaria manutenzione, e che non hanno nulla a vedere con la solidità dell'antico Tempio, che non ha alcuna voglia di crollare.

Le paghe massime per gli artisti lirici nel 1938

ROMA, 22 sera

Si annuncia che la Commissione istituita a termini del R. D. L. 24 ottobre 1935-XIII, n. 2083, ha così fissato le paghe massime degli artisti lirici per il corrente anno XVI: soprani e tenori L. 6.000; mezzo soprani, contralti, baritoni e bassi L. 5.000. E' ammessa la libera trattazione circa la percentuale di maggiorazione sulle paghe stesse in caso di spettacoli all'aperto (Carro di Tespi escluso), mentre resta ferma la percentuale del 10% in caso di «cessione».

I delitti della Ghepeù

L'impressione per l'assassinio dell'ex colonnello Cimerin a Parigi

PARIGI, 22 sera

Il nuovo delitto della Ghepeù a Parigi, cioè l'assassinio dell'ex colonnello russo del regime czarista, Cimerin, ha prodotto una profonda impressione nella capitale.

Il cadavere della vittima, autista pubblico, scomparso dal 20 gennaio e ripescato ieri nella Senna, porta segni di strangolamento. La sua colpa sembra essere stata quella di aver voluto indagare nella misteriosa faccenda della scomparsa del generale russo bianco Miller, rapito mesi or sono. La Ghepeù gli tese un agguato assassinandolo al pari di tanti altri personaggi russi a Parigi. Ad eccezione dei fogli del Fronte popolare, i giornali insorgono contro la crescente inframmettenza della fosca Ghepeù negli affari interni della Francia e contro i torbidi delitti che i suoi agenti commettono impunemente in territorio francese, tacendo di Parigi la capitale dove i più brutali delitti politici si susseguono a catena.

Il giubileo di un giornale cattolico indiano

MANGALORE, 22 sera

Il bisettimanale cattolico *Dirven*, edito in Konkani, la lingua ufficiale della diocesi, ha festeggiato i suoi venticinque anni di vita.

Fondato da due laici, parve un'audacia temeraria, perchè la lingua konkani non ha una letteratura degna di rilievo. Ai due pionieri s'aggiunsero poi altri laici cattolici ed il valoroso foglio, sostenuto ed approvato dal Clero, è sempre rimasto in mano dei laici. Il suo direttore attuale, signor Pais, influente avvocato, ha messo nel giornale tutto il suo avere. Una speciale Benedizione pontificia, nel venticinquesimo, ha portato al foglio cattolico l'approvazione pel bene compiuto e l'impulso a nuove e più grandi realizzazioni. (*Fides*).

Cinque vittime nella caduta d'un aereo

BATAVIA, 22 sera

Durante alcune esercitazioni di difesa antiaerea, un aeroplano da bombardamento è precipitato in vite. Si lamentano 5 vittime, fra cui un aviatore cinese ed un giornalista.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-16?
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite della Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Le missioni cattoliche in Cina

sotto la raffica della guerra

ROMA, 22 sera

Sono sei mesi, ormai, che la lugubre voce del cannone tuona nella Cina travagliata, a rinnovare su ben più vasta scala il triste esperimento del 1932. Tutte le Missioni cattoliche di Sciangai, dei dintorni e di molte altre località ne hanno sofferto e ne soffrono. Chiese, scuole e residenze di Fuka, Maongtsie, Chienkahaong, Tsangkaien, Kakeuve ecc. come anche il nuovo collegio Koangk'i a Song sono andati distrutti nella ruina immensa e quanto fu risparmiato dagli obici venne divorato dagli incendi che cinesi e giapponesi appiccavano dappertutto. Parecchie cristianità di Neghiao sono state preda del saccheggio o delle fiamme.

Macerie e dolori

Zikawei, invece, e le opere delle missioni nella città cinese, sono state miracolosamente risparmiate: tra un cumulo di rovine, dove non si incontra più anima viva, sorgono ancora, e vivono d'intensa carità, l'ospizio S. Giuseppe ed il ricovero dei vecchi. Le Figlie della Carità e le Piccole Suore dei Poveri hanno continuato la loro opera pietosa in mezzo agli incendi che divampavano d'ogni intorno.

Finita in novembre la battaglia di Sciangai, non è però cessata con essa la bufera devastatrice delle missioni; le sofferenze e le devastazioni subite da quelle a settentrione, ad oriente ed a sud di Sciangai, toccano ora alle missioni che stanno ad occidente ed a sud ovest. Un'inchiesta fatta in dicembre più minuziosa, e pur sempre incompleta per le difficoltà d'avere notizie dall'interno, portava alla dolorosa conclusione che « le perdite raggiungono il catastrofico ».

Con pazienza, in parecchie decine d'anni, le Missioni avevano costruito, ad Hongk'eu ed a Tongkadu delle case d'affittare, le cui rendite servivano a mantenere collegi, scuole, orfanotrofi, ospedali, come anche ad assicurare il necessario ai missionari ed a dare i mezzi per la fondazione di nuove opere. Ora sono centinaia e centinaia le case che sono state distrutte e tale disastro senza precedenti colpisce la missione di Sciangai nella sua stessa esistenza.

E l'inchiesta non fa che rilevare altre rovine. I Salesiani di Don Bosco hanno perduto tra le fiamme un edificio della loro scuola professionale all'estremità dello Yangsepoo. Duramente colpita la casa Sacra Famiglia, diretta ad Hongk'eu dalle Ausiliatrici del Purgatorio. Chiesa e residenza sono le due sole costruzioni rimaste, a Lohkatse, di tutta una città operaia cattolica che cominciava ad organizzarsi. Due ferventi cristianità nell'interno del P'outong, ch'erano fiorentissime, sono state orribilmente mutilate. Gli aerei si sono accaniti con particolare ferocia sopra Tsangkaleu, un villaggio cattolico di 1.500 abitanti che è andato per metà distrutto: l'importante residenza dei missionari è un mucchio di macerie, l'antica scuola maschile abbattuta e la chiesa mezzo crollata!...

Volontà di vivere

Peggiore ancora lo stato della chiesa di Kienkahaong, che è rimasta con qualche ala di muro ed il campanile. A Kakeuve la scuola è distrutta, la chiesa e la residenza danneggiatissime. Molti proiettili hanno gravemente colpito la scuola femminile di Maongtsie; abbattuto il campanile della chiesa di Fuka; le rovine della residenza, della scuola e della chiesa di Tsipao dicono la furia della bufera che le ha travolte.

Delle cristianità poste nel settore Kading-Paose che fu per più di un mese martellato dalle artiglierie delle due parti contendenti, si può dire che non rimane più traccia.

Nell' interno del vicariato di Sciangai altre numerose città hanno sofferto per i bombardamenti aerei, come Soutseu e Zangzoh a sud dello Yangtze ed Haitcheou e Hiukeou all' estremo nord, presso Changtong. A Tsangking chiesa e residenza sono state incendiate ed il missionario cinese, P. King Wenki, ucciso ed abbruciato dai soldati giapponesi; un altro sacerdote cinese, è caduto, vittima del suo dovere sacerdotale, a Kian-ing.

Scrive un missionario di Sciangai: « la missione è quasi distrutta e le sue opere, già così fiorenti, dovranno arrestarsi per mancanza di risorse. La maggior parte delle famiglie cristiane del sud, rovinate esse pure, sono e saranno per molto tempo nella assoluta impossibilità di dare qualsiasi aiuto alle missioni, Ci rimane però sempre, e nessuno ce lo potrà mai strappare, il nostro amore a Cristo, la nostra fede, la nostra speranza, la nostra volontà di vivere e la nostra gioia di soffrire!».

E' questa stessa fede e questa stessa gioia della sofferenza che ha sostenuto e sostiene, nella prova tremenda, anche tutte le altre missioni colpite dalla raffica guerresca, come quella di Nanning, bombardata da aerei giapponesi che hanno ucciso un sacerdote delle Missioni Estere di Parigi ed un seminarista cinese; quelle di Pengpu, colpite da velivoli cinesi che hanno ferito due suore italiane. Sorretti da questa fede i seminaristi e le carmelitane di Kashing sono giunti profughi, tra privazioni d'ogni sorta, a Sciangai ed i chierici della prefettura di Hungtung che, non potendo raggiungere il seminario regionale di Suanwafu s'erano rifugiati a Fenoang, hanno sloggiato anche di lì sotto la furia dei bombardamenti.

E' tale fede e questo desiderio gioioso di soffrire che, di mezzo a tante desolazioni spinge tutti i missionari che ne sono insieme testimoni e vittime, a prodigarsi nella carità più eroica. Così da un giorno all'altro l'università «Aurora», i collegi maschili e femminili di Sciangai, Zikawei, Songkaong, Yangchow e numerosissimi edifici scolastici si sono trasformati in ospedali ed in alloggi per i profughi. Missionari, suore e medici cattolici si sono prodigati senza riserva all'ospedale S. Maria, all'ospizio S. Giuseppe, all'ospedale del S. Cuore, nella chiesa di S. Giuseppe trasformata in ospedale ed a S. Teresa (Sinza).

L'abnegazione dei missionari

L'Ambasciatore di Francia, signor Naggiar, nel suo discorso pronunciato alla colonia francese di Sciangai, ha reso omaggio all'abnegazione dei missionari dicendo: « Dobbiamo una particolare testimonianza di rispetto e d'ammirazione a quelli, tra i nostri compatrioti, che si sono trovati fuori delle nostre concessioni e più specialmente ai nostri religiosi ed alle nostre suore. Dappertutto abbiamo visto i missionari cattolici fedeli al loro posto, attaccati, nonostante il rischio della battaglia e dell'isolamento, alle loro opere di carità ed al loro grande ideale evangelico. Purtroppo tale abnegazione non è rimasta senza perdite terribili... come lo dimostra l'orrendo massacro di Chenglingfu (l'uccisione del Vescovo Mons. Schraven, di sette suoi missionari e di un laico) dovuto agli eccessi d'una soldatesca sottratasi, in terra a lei straniera, ad ogni disciplina ».

Ed oltre la grande carità dei missionari, le autorità civili hanno riconosciuto anche il loro spirito di organizzazione. Ai primi dello scorso settembre il P. Cuimbretière, missionario a Songkaong, rendeva noto che il bombardamento di un treno di profughi, fermo in quella stazione, aveva fatto numerose vittime inermi. Immantinente l'università « Aurora » faceva un appello a dei volontari, medici e studenti, i quali coll'aiuto delle Figlie della Carità organizzavano un ospedale militare così bene attrezzato che le autorità vollero affidare ai missionari l'amministrazione generale della Croce Rossa per tutta la città; incarico che i missionari dovettero declinare, non per il lavoro che esso veniva ad aggiungere al molto che già avevano, ma perchè comportava anche uffici polizieschi, come la repressione di subbugli, il rinvio di soldati al fronte: cose che non entrano nel campo dell'apostolato missionario...

Centomila poveri aiutati

Cogli ospedali si aprirono subito, ad opera delle missioni, sin dall'inizio delle ostilità, i campi per i profughi che, a schiere interminabili, provenivan d'ogni dove a Sciangai. Duemila poveretti vennero ospitati nel cortile degli sport alla « Aurora »; altre migliaia nel collegio e nei diversi edifici di Zikawei dove il P. Loh ha l'incarico di nutrire 12.000 indigenti. Presso Honghiao l'Azione Cattolica di Zikawei, coll'aiuto dei missionari, dei giovani Scolastici e delle suore di Wuhu, dirige un altro campo di 3.000 profughi ed altri 800, tutti cattolici, hanno trovato rifugio presso la chiesa di S. Teresa. Da ultimo, nella zona Jacquinot, costituita dal noto missionario gesuita che porta questo nome, più di 100.000 poveri sono nutriti e soccorsi giornalmente. Questa infinita turba di disgraziati prova i conforti della cristiana carità che vengono loro largiti dalle Francescane Missionarie di Maria, dalle Ausiliatrici del Purgatorio, dalle Figlie della Carità, dalle Suore della Presentazione, da quelle della Mercede, dai Missionari, dai seminaristi, dagli studenti e da laici cattolici volonterosi.

E come a Sciangai, così dappertutto dove è passata od infierisce la tremenda bufera, i missionari cattolici predicano con l'esempio e colla più sublime abnegazione quella carità di Cristo che, di mezzo alle aberrazioni degli odii più satanici ed ai furori più insani che la follia bellica scatena, tutto spera, tutto sopporta e non agisce invano, perchè sicura sempre del vero trionfo, quello della giustizia, della pace, dell'amore.

Due sacerdoti cinesi vittime della guerra

SCIANGAI, 22 sera

Il vicariato apostolico di Sciangai deve aggiungere due nomi alla lista delle vittime innocenti della guerra che lo ha devastato: i sacerdoti cinesi King Wen-ki ed U Tchejen. Questi aveva 52 anni, era oriundo di Tsi Pao, presso Sciangai, ed esercitava il sacro ministero a Kiang-ing, sezione di Wusih; della sua morte non si ha nessun particolare; si sa solamente che è da annoverarsi tra le vittime eroiche del proprio dovere.

Il sacerdote King Wen-ki era oriundo di Kingkahang, aveva 37 anni di età e sei di sacerdozio; esercitava il suo ministero a Tsangking da quattro anni. Il 18 novembre l'esercito giapponese entrava in città e due soldati recarono molestie alla maestra della scuola cattolica; il sacerdote intervenne in sua difesa e l'insegnante potè salvarsi colla fuga. Allora uno dei militi, inferocito, puntò la rivoltella sul sacerdote che chiese il tempo di recitare un atto di contrizione, finito il quale cadde trapassato dal proiettile assassino. Un cristiano aveva pietosamente offerto la bara per il cadavere del povero sacerdote, ma i soldati incendiarono anche quella, cosicchè si poterono ritrovare solo poche ossa carbonizzate. (*Fides*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Forni, Nunzio Apostolico della Repubblica dell'Equatore;

Mons. Massimiliani, Vescovo di Modigliana;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici.

La Congregazione dei Riti

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, con l'intervento dei Cardinali, dei Prelati, Officiali e Consultori della Congregazione dei Riti, si è tenuta la Congregazione preparatoria per discutere su due miracoli, proposti per la Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, prima Superiora dell'Istituto delle Figlie Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco.

La venerabile Mazzarello morì nel 1881. Il 3 maggio 1936 fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il decreto che ne riconosceva le virtù in grado eroico. Il 20 luglio scorso anno si tenne la Congregazione dei Riti antipreparatoria, alla presenza del Cardinale Verde, ponente e relatore della Causa per la prima discussione dei miracoli, che oggi, per la seconda volta, sono stati sottoposti ad esame.

I gerarchi di Padova ricevuti dal Duce

ROMA, 22 sera

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà di Padova ed il commissario della Fiera i quali gli hanno presentato il rendiconto della diciannovesima manifestazione ed il programma della prossima, che coincide con il ventennale della Fiera.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ed ha approvato il programma futuro anche per ciò che si riferisce al rinnovamento edilizio della Fiera.

Il Duce si è inoltre interessato ai problemi cittadini di Padova ed a quelli provinciali con particolare riguardo al risanamento della casa rurale ed alla eliminazione dei casoni nell'Agro padovano ».

La rappresentanza dell'Impero Italiano d'Etiopia al Congresso Eucaristico di Budapest

ROMA, 22 sera

La rappresentanza dei cattolici dell'Impero Italiano di Etiopia, che per espresso desiderio del Comitato di Budapest parteciperà insieme con l'Italia al Congresso Eucaristico internazionale del prossimo maggio, sarà presieduta da S. E. Mons. Giovanni Maria Castellani, Arcivescovo titolare di Terge, Delegato Apostolico in Addis Abeba.

Una Messa celebrata da Mons. Castellani nella Cattedrale di Debarek

alla presenza del Vicerè

DEBAREK, 22 sera

Il Delegato apostolico per l'Africa Orientale Italiana, S. E. Mons. Castellani, assistito dal suo vicario Padre Gabriele Meoni, ha celebrato in questa Cattedrale una solenne Messa. Assistevano al rito il vicerè S. A. R. il Duca d'Aosta, tutte le autorità civili militari e politiche ed una grande folla di fedeli

Al Vangelo Mons. Castellani ha pronunciato elevate parole di fede religiosa e patriottica. Al termine della Messa è stata recitata la preghiera «Pro Rege Imperatore».

Riserbo sul viaggio di Re Faruk in Turchia

CAIRO, 22 sera

Negli ambienti ufficiali egiziani si mantiene riserbo circa la notizia del viaggio di Re Faruk in Turchia. Il Segretario della Legazione di Egitto ad Ankara, attualmente al Cairo, ripartirà in questi giorni per la Turchia recando il programma della visita al Cairo del Ministro degli Esteri turco che si svolgerà alla fine di marzo e durante la quale, secondo la stampa egiziana, il Ministro inviterebbe l'Egitto ad aderire al patto orientale.

Feroci assassini turchi condannati a morte

ISTANBUL, 22 sera

La Corte criminale di Sivas ha condannato a morte certi Ohanes e Hamparsun, responsabili dell'assassinio, a scopo di furto, di due coniugi e di quattro bambini. Il terzo imputato minorenne è stato condannato a 15 anni di carcere.

I BAMBINI BUONI SI PREMIANO CON

IL RIM

Il regolatore intestinale di squisito sapore che li rende sani e allegri perchè purga senza irritare il loro delicato intestino.

Aut. Pref. n. 74576 del 31 dicembre 1935

„Perchè non hai preso subito, come ti avevo detto, l'Aspirina? evitavi certamente questo tremendo raffreddore".

BAYER

1 o 2 Compresse di ASPIRINA in un po' d'acqua sono il rimedio di fiducia.

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano - N. 66729.XVI

nel pacco regalo della Società Anonima ALPESTRE:

1) Mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse dei Rev. Padri Maristi, liquore ricavato dalla distillazione di erbe dalle cento proprietà. 2) Mezza bottiglia di HERMITE, il liquore per tutti, il re di fine tavola, il lume gentile delle solennità; l'album «I vent'anni del mio bambino» elegante documentario della vita nei vostri figli; lo stillagoccie ALPESTRE per viaggi e gite; un temperino; imballo.

Il tutto per un valore di L. 78 per sole L. 44.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla Soc. An. Alpestre - Milano Piazza Duca d'Aosta 14

BUONO *per un pacco propaganda a* L. 44

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

Lettere di Garrone

La figura di Garrone ci ritorna oggi dinanzi agli occhi, con l'aiuto di questo bel volume di *Lettere* (ed. Vallecchi): forte e ancora con una nuova voce. Ma segreta e a momenti a dirittura imperscrutabile. Niente ci rimane più staccato e inafferrabile di quello che ci nasce accanto e si potrebbe dire, di quello che vive con noi. E non sarebbe diverso se noi di Garrone fossimo stati allora suoi amici o almeno conoscenti: anzi sarebbe peggio. La vita insieme e un grado iniziale di amicizia sono impedimenti alla realtà, finiscono per costruire in noi una debolezza e una noncuranza, che passano senza eccessivi scrupoli nei diritti della conoscenza superficiale. Ad ogni modo Garrone resta per troppi punti una domanda e una figura da finire: e in buona parte è una spiegazione il suo destino interrotto e doloroso (morto a ventisette anni), per il resto molto aiuta la nostra differenza, e forse più la diversa interpretazione dei tempi.

A doverci basare sui documenti che abbiamo oggi, queste lettere così immediate e aderenti al primo e semplice significato del termine (dove cioè la parola rimane tale, quasi mai in un posto cercato: dove non si costeggia la zona della confidenza, intendendo per confidenza una vita di pensiero assai maturata e decisa in un giro di vita spirituale), queste lettere parlate con molti gesti, senza timore di foga, impetuose insomma, si rischia d'arricchire eccessivamente o di ridurre la sua immagine. Errore di calcolo che deriverebbe naturalmente dalla misura di accettazione da parte nostra della sua posizione. Troppe sono le voci e troppo diverse nella rapida evoluzione dei loro anni — dal ventidue al trentuno —. Subito si può dire che questa raccolta resterà un documento prezioso della nostra vita letteraria ma si avrebbe preferito esser padroni d'un documento esclusivo per la storia intima di Dino Garrone, ci sarebbe stata assai più cara una sua notizia, la storia della sua voce. Chi si affida alla lettura del libro difficilmente trova alla fine un Garrone letterato: conosce Garrone in quei dati giorni e di fronte a quelle date persone. E si badi bene ch'io non pretendo affatto uno scrittore di lettere, uno cioè che ci dia di proposito dei testi conclusi (per molti si sa che la lettera è un testamento in atto, continuo e penetrato di risorse per il futuro, quasi di sorprese): penso soltanto a uno spirito che vada oltre la vita immediata della parola o che almeno riprenda e scandagli in se stesso questa parola.

Perciò questa corrispondenza di Garrone — quasi certamente non sarà completa, senza contare che qui mancano le lettere a Persico — secondo me avrebbe dovuto essere maggiormente assistita da chi l'ha raccolta e curata. Berto Ricci e Romano Bilenchi se ne sono occupati con coscienza e in quel senso che a loro è parso più opportuno e conveniente. Per me così nude e abbandonate temo riescano un pò difficili e obbligate a un'aria superiore. Così sembrano dei testi mentre in maggior parte sono documenti legati alla loro stagione e spiegabili con degli avvenimenti particolari. Ora simili testimonianze devono essere presentate al completo e in parecchi punti chiedono delle note, il ricordo d'altre notizie A questa luce, in questo spazio si rischia di compromettere calcoli e proporzioni, di meravigliarci di cose che magari a prima vista soltanto sono ingenue, di errori di gusto in realtà superficiali ma nell'angolo creato da tanta attenzione imperdonabili e gonfi di suggerimenti. Ci si dimentica cioè dell'esigenze del tempo, della storia tanto minima di stagioni per rifarci invece sul protagonista, per diminuire l'altro senso maggiore di vita.

E il documento ha così poca importanza per Garrone: non cercheremo da lui nuove parole, sappiamo che le sue lettere non suggeriscono nè strade nè motivi di riprese: quello che conta è Garrone. Questa immagine viva di gioventù, di uomo più che di letterato: di persona, di onestà più che di coscienza critica o di fantasia lirica. Mi riesce difficile pensare dove sarebbe potuto arrivare in letteratura, fin a qual punto avrebbero reso le sue doti di scrittore, che sono quelle derivanti da un'interpretazione onesta e comune d'una tradizione: quali sarebbero state le sue risorse. Domande come ognun vede quasi ridicole e che purtroppo invece il tempo ha ridotto all'impossibilità.

Sennò per il resto qui Garrone è supponibile totalmente, con la sua forza e con quel coraggio che ce ne fanno un esempio. Guardate di che impeto dota le sue frasi, cadono come un'esclamazione che non si esaurisce in ammirazione o in un applauso speculato e ottenuto ma è sincera e violenta e vuol essere piuttosto un segno di presenza e di carattere che di polemica minima. Polemico mi sembra soltanto alla superficie, come risultato del suo bisogno di vita, ad ogni modo convinceva ogni sua ragione al limite di quella che in definitiva gli risultava come verità.

E in fondo tutte quelle parole come contano poco per lui, come si scoloriscono sotto il passo della sua persona: si sente che in lui il domani vince l'oggi e una memoria troppo depositata e impegnata del passato. Gli invidio la ricchezza del suo abbandono al futuro, abbandono che nel tempo accelerato della sua vita diventò all'ultimo una caccia disperata e ancora serena. C'è dell'umiltà in questa semplice fiducia negli atti degli altri e nel giorno che deve venire e si farà: è rimettersi nelle mani di Dio, anche per Garrone che gridava il suo desiderio di fede. Forse cedo alla suggestione della sua figura terrestre alla notizia del suo destino umano: forse Garrone non si era spiegato neppur lui bene questa premura d'andare, questa necessità inevitabile. Il suo «non voglio morire» è un ingenuo sì alla rapida soluzione dei suoi giorni: ed è ancora il segno della sua gioventù. Poco contano le parole, e meno ancora rimangono i suoi atti: Garrone ci appare ricco d'una strana purezza, d'una purezza che ha abolito, anzi ha sciolto qualsiasi condizione, qualunque senso di corruzione.

Non ci saprà insegnare altro che questo dono naturale di vita. La letteratura non lo legò: il suo problema era altrove e altrove si è risolto. Ha accettato in modo semplice e la sua accettazione è stata sufficiente, è stata nel senso che doveva aprirsi la sua vita. Non ha avuto il bisogno di porsi troppe domande, e neppure quelle due o tre che paralizzano la nostra strada: Garrone non ha smesso di gridare il suo bisogno vitale di sfondare. La porta che si doveva aprire era per lui quella della morte: non l'aveva chiesta ed era ancora nel senso della sua domanda. A noi — se si guarda il fondo delle sue parole e quello che è il segreto alla superficie della sua esistenza — pare ci si fosse preparato naturalmente, come in un'azione spontanea della sua vita e si sia avvicinato libero e intero: senza mistero. Fiduciosamente.

Questa, la nostra immagine di Garrone: e noi per primi dubitiamo del suo valore e della sua identità. Ci consoli soltanto sperare che non sia troppo lontana e contraria a quella che Carlo Betocchi aveva così intimamente penetrata e aperta in un vecchio *Frontespizio*, nel settembre del trentaquattro (il miglior ritratto di Garrone per me, di gran lunga superiore a tutti gli altri).

Carlo Bo

LE RIVISTE

« Arte e Restauro »

L'ultimo numero contiene: « La Scuola del restauro al terzo anno di vita » — « I restauri eseguiti coi fondi del Duce dagli artigiani della Comunità di Milano », con 6 illustrazioni. — Aquilino Zammaretti: « I restauri del Duomo di Milano » con 4 illustrazioni — « La « Settimana » d'arte sacra » — Dott. Maria Teresa Mandalari: «La chiesetta di Santa Panaghia in Rossano Calabro » con 2 illustrazioni. — Dott. architetto Paul Molajoni: « Le torri striate del Lazio » con 5 illustrazioni — Giovanni Mussio: « A Chiaravalle della Colomba sono tornati i Cistercensi » con 2 illustrazioni — « La chiesa parrocchiale di Rovellasca, la sua nuova decorazione», con 5 illustrazioni — Mario Albertella: « Nella Comunità per il restauro delle opere d'arte » — « Notiziario d'arte e di restauri » con 4 illustrazioni.

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 19 febbraio 1938 contiene: — « L'Augusteo » A. Ferrua — « Arte moderna e studi d'arte sacra » G. Busnelli — «Lucio d'Ambra visto dalla *Trilogia del patriarcato* » D. Mondrone — « La crisi odierna » (rassegna) A. Brucculeri — « La quinta « sentinella » della Piccola Casa della Divina Provvidenza: *Il Canonico Giovanni Ribero* » L. Maiocco — « I Salmi tradotti e commentati da E. Pannier » F. Ogara — « Un ricco breviario di omiletica» M. Barbera — « La vita in Cristo » (***) — Bibliografia — Cronaca contemporanea — Opere pervenute alla Direzione — L'Obolo di San Pietro.

Cartone per affresco presentato al Concorso Nazionale di Pittura di II grado « Premio S. Remo » dal giovane pittore napoletano Corrado Russo, legionario reduce dall'A. O. I..
Al Concorso di I grado parteciparono oltre 200 pittori: il Russo fu già prescelto dalla Giuria e, con altri 15 giovani pittori, ammesso al concorso di II grado.

Hainan, isola della discordia

Cinque potenze per 35 mila kmq. di terra - Deserto trasformato in granaio - Dominatrice dei mari - L'ultimo arrivato è... il meglio alloggiato

I giornali hanno dato gran rilievo alla notizia dell'occupazione dell'isola di Hainan da parte dei giapponesi. Considerato l'andamento generale della guerra che pone sotto il controllo nipponico intere provincie cinesi ciascuna vasta come mezza Italia e, complessivamente, popolate da un centinaio di milioni di anime, parrebbe non si dovesse dar soverchio peso a un'isola di 35 mila Kmq. con appena tre milioni d'abitanti.

Invece no. Le cancellerie delle ormai famose « grandi democrazie » si sono allarmate della diversione giapponese a Hainan più della stessa conquista di Sciangai e gli ambasciatori di Londra e Parigi a Tokio sono stati incaricati di presentare subito le proteste del loro governo al ministro degli esteri di Sua Maestà il Mikado il quale — more solito — ha scrupolosamente catalogato il foglio rispondendo col più compiacente dei sorrisi... e le truppe del Sol Levante sono rimaste ad Hainan nella graziosa capitale dei K'iung-chow, mentre le navi trasformano Yulin in una « provvisoria » base di guerra.

Incrocio d'interessi

Le ragioni dell'allarme sono dovute alla posizione geografica di Hainan situata all'imboccatura orientale del golfo del Tonkino e perciò in condizione di contemporaneamente influire sulla rotta inglese Singapore -Hong-Kong e sul pacifico possesso dell'Indocina francese: Cambdoge, Concincina, Annam, Tonkino.

Non basta. Una base navale giapponese a Yulin è pure un pruno negli occhi agli Stati Uniti i cui possessi delle Filippine distano meno di 900 chilometri da Hainan e una minaccia per le possessioni olandesi dell'isola di Borneo per non dire di tutto il vastissimo impero della regina Guglielmina in Australasia: un milione e mezzo di Kmq. con 50 milioni d'abitanti!

E' noto come, nel programma massimo nipponico sulla sistemazione dell'Asia, non sia trascurata una particolare predilezione per le isole malesi attualmente possedute dal paese dei mulini a vento. E meno ancora sono trascurate dopo l'inaugurazione della fortezza di Singapore la cui neutralizzazione sarebbe facile si i signori di Tokio potessero mettere lo zampino a Borneo, a Giava e a Sumatra come già l'hanno tuffato negli affari del Siam progettando di tagliare addirittura l'istmo di Malacca e accerchiare la modernissima base britannica.

Altalena franco-inglese

Una foglia alla volta. Intanto Hainan: L'isola è un punto centrale da cui si può giuocare una delle più importanti carte nella partita del Pacifico e per questo da epoca immemorabile ha suscitato la gelosia delle cinque potenze trafficanti nel mar cinese — Francia, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti, Giappone — ma per la reciproca gelosia nessuna di esse si era finora osata di toccarla. Adesso l'equilibrio è rotto e da un mese vi sventola il Sol Levante: una bandiera che quando è issata è difficile sradicarla.

Le prime mire estremo orientali della Francia, verso il 1840 quando col pretesto degli scambi si aprivano a colpi di cannone i porti cinesi, si rivolsero appunto su Hainan da cui si prevedeva di poter più facilmente prendere lo slancio verso Canton, ma l'Inghilterra, che in una Hainan di Luigi Filippo scorgeva lo stesso pericolo che vedono oggi i sudditi di Giorgio VI in una Hainan giapponese, vi si oppose risolutamente riuscendo a svegliare fin la sonnecchiante Pechino la quale, con mille cavilli, riuscì a distogliere i pantaloni rossi da prender terra in quell'isola allora incolta e quasi deserta.

Però un trentennio più tardi — 1870 — gli inglesi vollero approfittare della tragica situazione della Francia (ormai padrona del Cambdoge e della Concincina) in guerra con la Germania per appropriarsi, alla chetichella, di Hainan. Anche questa volta fu Pechino ad opporsi e, pur senza comprendere perchè le potenze occidentali appetissero a un pezzo di terra di nessuna risorsa, mise il suo veto.

D'allora il Figlio del Cielo fu continuamente assalito da richieste di cessione di Hainan e non solo furono rifiutate, ma il governo di Canton prese a colonizzare in proprio quella terra ricercata ed abbandonata. Si stabilirono aziende agricole e in pochi anni il deserto si cambiò in un granaio e vaste culture di soia richiamarono nell'isola numerosi coloni: la popolazione raddoppiò, quadruplicò, gli abitanti da centomila arrivarono a tre milioni e le « simpatie » della Francia e soci aumentarono fino al punto che, durante l'occupazione del Tonkino, anche Hainan vide uno sbarco di truppe della Repubblica.

L'Inghilterra protestò di nuovo e si venne ad un'intesa, a tre per cui l'isola doveva rimanere alla Cina senza che nessuno — nè Francia, nè Inghilterra, nè Stati Uniti — dovessero occuparla, ma nell'accordo fu proprio dimenticato il Giappone... il padrone d'oggi!

Hainan giapponese

L'impero del Sol Levante aveva un vecchio protocollo d'alleanza con l'Inghilterra e perciò non si era pensato a nessun trattato con i piccoli samurai, ma adesso l'alleanza è finita e tutto è cambiato in Estremo Oriente e ciascuna potenza lotta con ogni mezzo per gareggiare e superare i concorrenti. Hainan ha aumentato la sua importanza in conseguenza dei nuovi mezzi guerreschi ed è diventato un sicuro punto d'appoggio per azioni non tanto difensive quanto offensive. In un teatro di lotta infinitamente vasto come il Pacifico il possesso delle basi è determinante nel giorno in cui dovesse avvenire uno scontro fra le forze che ora, avverse, vi si agitano.

Particolarmente Canton e tutto il sud cinese è interessato alla questione di Hainan. I giapponesi, ponendovi il piede, saldano attorno alle coste del Cuang-si e del Cuangtung la cintura di ferro che ha il suo capo a Formosa e da Formosa, per l'Arcipelago Riv-Kiv, si unisce alle isole della patria.

E' un assedio colossale alle coste della celeste repubblica da cui qualsiasi governo cinese non potrà più svincolarsi e dentro la fortezza rimangono chiuse le posizioni inglesi di Hong-Kong. Le comunicazioni della Cina col resto del mondo sono ormai sotto il controllo della squadra nipponica. Dopo la presa di Ta-ku (al nord), Tsing-Tao e Sciangai (Centro) rimaneva libero il sud. L'occupazione di Hainan chiude anche questa maglia e Julin sarà, in breve, una base navale eccellente.

Così, diventando giapponese, Hainan cessa di essere l'isola della discordia e gli altri contendenti si adatteranno al fatto compiuto? E' difficile dirlo, e fare i profeti non è il nostro mestiere. Per intanto l'Inghilterra inaugura Singapore, la Francia protesta e fa l'occhio di triglia alla provincia cinese del Cuangsi che completerebbe il possesso del Tonkino e gli Stati Uniti organizzano le manovre ad Honolulu: Hainan è più che mai l'isola della discordia.

Alberto Amante

Colori del Belgio

Spiritualità di Bruges

Bruges è la città più fiamminga del Belgio. Essa appare quale la custode vigile ed innamorata della spiritualità delle Fiandre: è come una bella creatura che in un autosuperamento è riuscita a liberarsi dalle passioni umane per ergersi nell'incanto eterno dei valori dell'anima. Alita nelle sue piazze, lungo i canali stagnanti nella penombra suadente delle chiese gotiche una certa impalpabile atmosfera di poesia e di lontananza. A Bruges non si fanno guerre, ma si lavora in pace. Il silenzio è la misura umana più dolce, che non addormenta, eppure fa sognare.

Bruges e Venezia

Bruges è fra le città di Europa quella che meglio ha conservato la fisionomia medioevale. Non ci sono contrasti. Bruges ha larghe strade moderne, prossime ai palazzi del Quai aux Hèrbes. Il passato si è fuso al presente. A Bruges no: c'è solo il passato: ed anche il nuovo, se pure esiste, non ostenta il suo volto fresco che vuole imporsi, ma invece nasce con lo stile di prima, legato alle tradizioni della città singolare.

La serenità è la nota più sicura; e Bruges cerca di conservarla contro ogni nemico. Ricchezze incomparabili e tesori d'arte riempiono le sue chiese ed i suoi palazzi, ma Bruges non se ne gloria. Li mostra con la naturale soddisfazione di chi è abituato ad averne da secoli, ed in ogni forma di vita non può derogare da una compiutezza estetica. Piantata com'è su vari isolotti e solcata da cento canali, Bruges è stata paragonata a Venezia. E' una immagine superficiale. Venezia è superba. Bruges è quasi umile nel suo misticismo. Venezia si offre al sole con lo scintillio dei suoi palazzi dorati, Bruges si raccoglie in ombre e copre pudicamente le finestre delle sue case con dense cortine di verde. Bruges ha voluto soffocare le sue ambizioni di grande centro ed annullare quella magnificenza, che, sotto i duchi di Borgogna, essa raggiunse nel '400. Sembra che le vicende gloriose le abbiano tolto quanto ingombrava in lei; e se Anversa le si è sostituita in un crescente ruolo di attività commerciale e marittima, Bruges, anzicchè dolersene, dovrebbe essere grata alla città della Schelda che, strappando fronzoli e incrostazioni, l'ha fatta emergere nella sua perfetta ed essenziale linea.

Silenzio

Da oltre quattro secoli la città vive, apparentemente statica. Di forma quasi circolare, è un'isola racchiusa nella corona dei suoi canali. Come molti centri di provincia se ne sta zitta zitta, quasi ad ascoltare più che l'evolversi dei grandi eventi, il pettegolezzo delle donne che sciamano sui ponti ed al mercato coi visi rubicondi chiari di salute e di calma. Percorrendo le strade di Bruges si è spontaneamente diretti a camminare adagio, forse in punta di piedi, ed anche la voce più alta stona in una eco falsa e sorda che incrina il silenzio. Pur svagata ed impigrita Bruges accoglie tutti: e gode a farsi comprendere. Certo non si sforza a modulare uno di quei sorrisi a serie che moltissime città preparano per ammaliare il forestiero. La sincerità innanzi tutto. Pace, silenzio, anche sonno, ma non abbandono, e « Bruges la morta », come di solito è chiamata, non ha significato se non nei riguardi della sua attività industriale ed economica: chè la vita di Bruges si schiude proprio da quel suo aspetto mortale.

Hans Memliuc... e i pizzi

E' meditazione, è pensiero. Non è forse Bruges la città del Belgio che ha più affinato la sensibilità di artisti sommi? Dal secolo XIV al XVI fiorì una scuola di pittura che si gloria di uomini eterni: sono i fratelli van Dyck, e Ugo van der Goes, Alertus Cornelis, Gérard David e Lancelot Blondel. Ma la soavità e la dolcezza che da Bruges emanano è fermata nelle opere di Hans Memliuc. Questi fu il poeta della grazia, e con sottile ironia riuscì a rendere il groviglio dei più intimi sentimenti, angelo e uomo, come nella sua «leggenda di Santa Ursula», che è il pezzo più rappresentativo del Museo dell'Ospedale di San Giovanni, a Bruges.

E tali artisti non sono figure dimenticate, ma vitali sempre: accompagnano il viaggiatore che si aggira stordito dal singolare nelle strade di Bruges. Acque ferme ma non stagnanti: vanno lente, senza fretta e sembra godano in uno strano brivido a farsi vellicare l'epidermide dai lunghi rami dei salici che traboccano dai cancelli dei folti giardini. Note dissone di verde si alternano al giallo rossastro della pietra patinata dal tempo, e che si sbizzarrisce in intagli gotici e contrafforti medioevali. Bordi di canali che hanno l'aspetto di uno scenario, e i merletti che traspariscono dietro i vetri lucenti sembrano fatti di spuma. Merletti a profusione: nelle vetrine dei negozi, sugli altari delle chiese, ai finestroni dei palazzi patrizii, negli usi della gente più umile.

La "loque a reloqueter„

Ma, ricchi o poveri, i cittadini di Bruges sono fedeli osservantissimi di un unico culto: la pulizia. E le massaie spendono non poche ore della loro giornata a lustrare soglie ed ottoni, mobili e pavimenti, quando, come se si trattasse di biancheria, con la celebre spazzolastraccio nazionale — la «loque a reloqueter» — non lavano anche le facciate delle case. Ed i pizzi, anche se impreziositi dal tempo, appunto perchè meticolosamente curati, sembrano sempre nuovi: ed è facile perchè una delle principali fatiche delle donne, dopo la cura della casa, è lavorare i pizzi. Sanno di essere anche loro una delle note che orchestrano la sinfonia della loro patria sognante.

Fascino di Bruges: piccoli ponti gettati su canali morbidi di verde. Sprazzi d'azzurro e giochi d'ombre. Monumenti solenni resi umani dalla musicale voce del «carillon». Anguste strade dai semplici edifizi ma che nel portaletto scolpito attestano una fede nel bello. Tetti aguzzi e rossi. Croci latine sormontanti finestroni gotici. Corone di zoccoli fiamminghi, usati come decorazione di un circolo di canottieri. Vitalba che fascia le pietre antiche rinvigorendole di giovinezza. Sibilio di barche veloci. Carrozzette ad un cavallo che ricordano «la botticella» romana. Lunghe processioni dove, all'amore di Dio, si unisce la gioia della rappresentazione pittorica che è connaturata nel temperamento fiammingo. Misteriose case affogate fra i fiori e gli alberi centenari: lievito dello spirito. Pace. E silenzio.

Angelo Antonio Fumarola

LIBRI

Alle donne che amano la casa e comprendono la bellezza dell'apostolato nella famiglia, suggeriamo le seguenti letture:

Chiara Bellatti: *La nostra casa.* - L. 3,50. — La prima edizione di questo libro fu esaurita in tre mesi. E' una guida preziosa, in forma semplice e spigliata, per coloro che vogliono tenere in ordine con poca spesa e poca fatica, la loro casa.

Servire con amore. - L. 2,50. — Regalate questo manuale, attraente come un romanzo, alle giovani che sono in servizio. E' un aiuto per trasformare le domestiche in altrettante emule di S. Zita.

Potete richiedere questi libri al Segretariato G. F., Via Lodovico Necchi, 2, Milano.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 3

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

— Sarebbe probabilmente di sopprimere la cameriera....? risponde la signora in malo modo. Siccome non serve che a me...

— Non essere dunque cattiva... Non si tratta di sopprimerti la tua cameriera. Ma, poco fa, tu hai pronunciato una parola geniale che ha attirato la mia attenzione. E' la parola «*cuscinetto*» e pareva che tu credessi che questa combinazione fosse precisamente quello che rende qui il servizio così piacevole. Ebbene! Se il tuo caro marito te l'offrisse, questo «*cuscinetto*»...? Non solo non sopprimo la tua cameriera, ma io metto fra te e la tua servitù, qualcuno particolarmente incaricato di assumere tutte le noie che ti esasperano..., qualcuno che te ne libererebbe, perchè tu non avresti a che fare che con una sola persona. Bisognerebbe sceglierla affabile, intelligente, di buona educazione, e rigida nel medesimo tempo ...

— La mosca bianca!

— Cara ce ne sono, delle mosche bianche. E' questione di quattrini.

— In ogni modo, e presto, bisogna trovarla.

— E se io l'avessi già trovata?

— Tu...?

— Sì, io....

— E dove....?

— Qui.

— Sì...?

— La signorina Herrade... Da otto giorni siamo a S. Odile e da otto giorni io ammiro la sua intelligenza, il suo tatto, la sua fermezza. Ha l'occhio per ogni cosa. La suora non fa che osservare.

— Tu la pensi a Parigi, questa Herrade?

— Chi può il «più», può il «meno».

— E' impegnata qui....

— Fino al primo di ottobre.

— Non vorrà lasciare il suo paese.

— A Parigi ci sono anche degli alsaziani

— Insomma, insiste il signor Duboulleau, accetti che io tenti di accomodare le cose...?

— Fa come vuoi...

— Oh! parola adorabile!... parola che vorrei, se i tempi non fossero così duri, scrivere in lettere d'oro sopra il nostro coniugale focolare!... Fare ciò che voglio!..

E, di un tratto, il signor Duboulleau si alza, accende un secondo sigaro, e passeggia sulla terrazza ripetendo la frase che l'ha entusiasmato: «Fare ciò che voglio!...».

La sera, nella sala da pranzo divenuta più calma, la giovane che risponde al nome di Herrade non può non sentire su di essa gli sguardi dei coniugi Duboulleau.

Forse la si guardava semplicemente per il piacere di ammirare il bel tipo di alsaziana che essa incarna.

E' veramente la giovane del paese, dalla figura slanciata, dalle proporzioni armoniche, dal viso grave, quasi di religiosa, dagli occhi azzurri, dal contegno riservato, perfetta.

Frutto sanissimo d'una razza sanissima è quasi impossibile che passi inosservata. Forse lo sa: ma non ha l'aria di dubitarne. Si accontenta di essere qui il braccio destro della religiosa preposta al servizio dei refettori.

Quella sera, con una lista in mano, Herrade dà alla servitù degli ordini per il domani.

I Doboulleau sanno così che domani ci sarà un banchetto di nozze. La sposa è di Obernai; salirà a S. Odile, subito dopo la cerimonia, e la colazione di nozze avrà luogo domani, verso le 13, nella sala maggiore.

Herrade stabilisce i posti, telefona per avere dei fiori e del ghiaccio.

Poi, ridendo, telefona una seconda volta, per delle trote, a un alsaziano di Steige che si chiama Saverio Houtmann. Lo deve conoscere bene, questo alsaziano, perchè la comunicazione è allegra da una parte e dall'altra, e si chiude con questa frase:

— Il vostro turno sarà fra due anni, signore.... No!.. Non diciotto mesi..... Due anni...

E lascia il ricevitore un po' rossa.. con gli occhi che brillano.

Herrade ritorna, vicinissima alla tavola dei Duboulleau, per discutere la lista delle vivande con la suora.

Questa lista interessa prodigiosamente il goloso Achille Duboulleau.... Non sarà servito il salcraut, ma dei piatti alsaziani di « haulte graisse » come avrebbe detto Rabelais...., dei kukelhofs naturalmente... dei pasticci di fegati grassi, e sopratutto le famose trote di Steige, per le quali Herrade esita se prepararla con una gelatina al porto, o all'alsaziana con certe fettucce e con olio di faggio.

E, per terminare, ci sarà dell'acquavite fatta con «puetsch» e con «prugne mirabelles» 1922.

Ascoltando l'enunciato di questi splendori gastronomici, viene a Giove l'acquolina in bocca

Poi Herrade fissa alle cameriere le tavole che devono servire, si occupa delle tovaglie, e persino della maniera di piegare i tovaglioli.

Davanti agli occhi dei Duboulleau, è una specie di ripetizione generale che mostra ad essi, sul terreno pratico, ciò che la giovane è capace di fare. Gli ordini sono precisi, chiari, dati con una gentile ma incontestabile autorità, che non impedisce una grande deferenza davanti alla suora.

— Tu hai visto e capito...? dice Achille quando la tavola di nozze fu completamente in ordine.

— Va benissimo.... troppo bene. Ma credo sempre più che per noi sia la mosca bianca... quella che non si può avere.

— Ebbene! io proverò di prenderla questa mosca bianca!

Dopo il pranzo, il signor Duboulleau si attarda nella sala da pranzo, cercando una scusa per attaccar discorso.

Fu una cosa semplicissima.

Prima si incontrò con la suora, e si congratulò per la cucina e per la buona direzione della casa.

— Qui, tutto sembra camminare da sè. Tuttavia, quali preoccupazioni suppone la preparazione di queste centinaia di pasti, serviti a ora fissa, tutti i giorni, su questa montagna dove non c'è nessuna risorsa!

La suora ascolta, sorridente, quel buon signore grosso benevolo, che ha l'aria di interessarsi tanto della santa casa.

— Tutti fanno la loro parte. E poi, è per Nostro Signore;

— Capisco bene. Ma, tuttavia, ci vuole quel che ci vuole. Lo so anch'io, che sono nei grandi affari. Solamente, ho l'impressione che voi siate egregiamente aiutata da una giovane che vedo sempre presso di voi, la signorina Herrade.

— Una perla!

— E intelligente...

— Un suo mignolo, vale la persona intera di tanti altri. Il lavoro sparisce tra le sue mani. Quando le ho affidato qualche cosa, sono sicura che sarà fatta. E questo, è ben raro! Ma, scusatemi, ecco l'ora della preghiera...

— Peccato!...

— Ma no. E' la migliore ora di tutta la giornata

Il signor Duboulleau lascia il refettorio avendo saputo già un poco quello che voleva sapere, quando la fortuna continua a favorirlo.

Herrade gli passa davanti con delle liste di vivande su cartoncini disegnati a colori.

Alla buona, e con un tono dimesso la ferma:

— Voi aspettate per domani un matrimonio, signorina?

— Sì... una cara sposina di Obernai che ha avuto la pia idea di salire quassù per ringraziare S. Odile di averle fatto trovare un bravo giovane per marito.

— Allora, vi preparate per la buona accoglienza?

— Meglio che potrò.

— Delle trote superbe, sembra, e con la gelatina!

— Appunto!

— E vengono da Steige....

Herrade si mette a ridere, di un riso fresco, giovane, candido:

— Ah! lo sapete anche voi..?

(Continua)

Progressi e conquiste dell'agricoltura italiana

La relazione dell'on. Borghese alla Camera

ROMA, 22 sera

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Borghese per la Giunta generale del bilancio sullo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario 1938-39.

Il relatore, ricordato che l'anno scorso fu prospettato lo sforzo che l'agricoltura nazionale aveva compiuto durante il periodo delle sanzioni e fu dimostrato che i risultati raggiunti nel campo della resistenza economica erano all'altezza dello spirito che aveva dominato tutti gli italiani in quello storico periodo, osserva che quella fase si può oggi considerare come preparatoria di altri eventi che devono ugualmente lasciare un solco profondo non solo nella storia politica della nostra Patria, ma anche nella storia economica. Il Capo del Governo ha lanciato l'appello per il conseguimento della massima autarchia e mentre le Corporazioni hanno approntato i piani produttivi che contemplano la massima valorizzazione delle nostre risorse e l'utilizzazione di tutte le possibilità nazionali, gli esponenti del Regime, dai ministeri alle organizzazioni sindacali, dagli organi tecnici a quelli economici, sono impegnati nella nuova battaglia.

In uno dei campi più promettenti per questo nuovo indirizzo la recente Mostra del tessile nazionale a Roma è stata una perfetta sintesi ed una meravigliosa documentazione di quanto si è già fatto e si può fare. Rileva poi che i risultati delle sanzioni si inquadrano nel processo autarchico che per i diversi settori è già in atto, processo che ha fondamentalmente tre direttive:

1) incremento della produzione unitaria delle varie colture e dei vari allevamenti.

2) estensione di determinate colture e di determinati allevamenti.

3) completamento delle bonifiche in corso e inizio di quelle altre che si presentino suscettibili di più pronto rendimento produttivo.

Afferma che il processo tecnico deve essere una delle armi più efficaci dell'autarchia. Circa la distribuzione delle colture in base ai piani autarchici osserva che non potendo sempre essa conseguire da provvedimenti legislativi, sarà precipuamente data dall'opportuno orientamento delle organizzazioni sindacali che con la loro autorità e con i loro mezzi di propaganda potranno ottenere i migliori risultati valendosi per alcuni settori degli organismi economici specialmente ad esse collegate. Il relatore ritiene necessario che il sistema corporativo, equilibrando i redditi delle varie attività per il conseguimento di quella più alta giustizia sociale che è uno dei postulati fondamentali della politica mussoliniana, ponga l'agricoltura in condizioni d'offrire, sia ai datori di lavoro che ai prestatori, rimunerazioni adeguate a quella delle altre attività. Il raggiungimento di questo equilibrio manterrà legati alla terra i lavoratori, invoglierà l'investimento dei capitali nelle attività agricole ed in quelle ad esse immediatamente inerenti favorendo così le realizzazioni autarchiche.

Segue un ampio ed approfondito esame del bilancio e la relazione si diffonde quindi a illustrare i servizi dell'agricoltura, i servizi forestali e quanto concerne demani ed usi civici nonchè bonifica integrale e credito agrario.

Il relatore così conclude:

« A riassunto e quindi a suggello di quanto si è detto nella premessa e nelle note sul bilancio dell'agricoltura, che esso abbraccia e cui provvede stanno le precise dichiarazioni del Duce alla recente premiazione dei rurali seguite da quelle del Ministro della agricoltura e delle foreste. Esse dettano chiaramente le direttive che nel campo economico devono prevalere per rendere possibile all'agricoltura lo sforzo che il Paese da essa attende: stabilità di prezzi remunerativi per tutte le produzioni, organizzazione del mercato nazionale e disciplina degli scambi per equilibrare le remunerazioni della produzione con la potenzialità di consumo del popolo e per favorire l'esportazione. Su questa base, che è anche una assicurazione, l'agricoltura nazionale cammina verso la sua strada luminosa e in tutti i settori si prepara a conseguire le più alte mete per soddisfare integralmente ai bisogni alimentari del Paese, per dare all'industria la maggiore quantità possibile di materie prime oltre ad alimentare le esportazioni dei suoi tipici prodotti. Con la fede che non è mai mancata nell'animo dei rurali essi vinceranno sicuramente la nuova battaglia per offrire al Duce la vittoria che la sua volontà esige per il bene della Nazione ».

L'Italia al secondo posto nella produzione mondiale di olio

ROMA, 22 sera

Secondo alcune valutazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, la produzione mondiale di olio d'oliva per la campagna 1937-1938 ascende a q.li 9.679.000 contro q.li 7.312.000 della precedente campagna. Il nostro Paese occupa il secondo posto con q.li 2.325.000, venendo subito dopo la Spagna che accusa q.li 3.800.000.

Tra i Paesi produttori di maggior rilievo, dopo quelli enunciati, risultano: la Grecia con q. 1.600.000, il Portogallo con q. 675.000, la Tunisia con q.li 550.000 e la Turchia con q. 300.000.

La prevalenza della bandiera italiana nel traffico nazionale

ROMA, 22 sera

Il movimento della navigazione per operazioni commerciali, che si è svolto durante il decorso anno 1937, accusa un netto miglioramento della bandiera italiana rispetto a quella estera. Risulta, infatti, che le navi arrivate e partite dai porti del Regno sono state complessivamente 526.224 per 175.599.168 tonnellate di stazza netta, di cui 510.685 navi per t. 149.066.913 battenti bandiera italiana e 15.539 per t. 26.534.255 battenti bandiera estera.

Anche nel movimento dei passeggeri la marina mercantile italiana si è assicurata una netta prevalenza, avendo sbarcato e imbarcato 9.029.000 passeggeri contro 103.85 su navi estere.

L'Accademia aeronautica di Firenze

Uno dei grandiosi edifici

Cronaca dello sport

Panorami calcistici
La girandola delle sorprese

Poteva ammettersi qualche risultato strano nella sesta giornata di ritorno, perchè è dote peculiare del foot-ball l'incertezza continua, il sovvertimento dei risultati più ovvii e le sorprese più impensate. Pure non ci si aspettava un putiferio simile. Putiferio che se a prima vista non ha portato rivoluzioni nella classifica, è però importantissimo in quanto raggruppi le concorrenti migliori alla corsa per lo scudetto.

Le sorprese maggiori ci sono derivate dai cosidetti incontri famigliari. Se si eccettua Roma-Lazio, anch'esso però destinato, a quanto pareva, a seguire le sorti degli altri, tali incontri ormai restavano interessanti perchè si voleva che restassero tali, anche se in effetti erano di una monotonia esasperante, in quanto per es. Liguria e Milan erano destinate a fornire ottime gare ma non oltrepassavano mai, in quanto a risultato, la divisione dei punti. Pensate, da quando esiste la Divisione Nazionale A, Milan ed Ambrosiana si sono incontrate diciannove volte in gare di campionato. Ebbene in nove anni di lotte definite, e a volte effettivamente asperrime, solo domenica il Milan è riuscito a cantare vittoria.

Bisogna invece risalire al 1921 per vedere il Liguria o Sampierdarena che sia, vincere contro la consorella Genova. E' stata insomma la giornata delle cenerentole, e, caso strano, le cenerentole si sono imposte quando proprio le ricche consorelle credevano di avere la vittoria in pugno e anelavano ardentemente ad un successo che le avrebbe sbarazzate degli avversari più pericolosi. Ed invece, Ambrosiana e Genova sono cadute. E la loro caduta non è da imputarsi a partita caotica, a sfortuna nera, a favori arbitrali più o meno palesi, no, la loro caduta è quanto mai chiara e netta, e perciò più penosa.

Con questo scivolone, numericamente la lotta per il Campionato ritorna in alto mare, poichè quello che prima sembrava essere un duello, sta invece trasformandosi in una lotta a cinque concorrenti, fra i quali alcuni cercano di mantenere il vantaggio minimo che hanno, altri invece non vogliono mollare, speranzosi in un altro capitombolo; ne è venuto uno, può ben venire il secondo.

Esaminerò a parte e diffusamente le possibilità delle singole componenti del quintetto di punta; per ora mi accontento di dare uno sguardo alle partite di domenica.

A Milano, il fattaccio è stato abbastanza grave, in quanto la vittoria netta ottenuta dall'Ambrosiana sul Bologna nella giornata precedente sembrava essere più probatoria della divisione dei punti che il Milan aveva strappata, in una partita caotica contro la Lazio. Eppure, malgrado ciò, i diavoli rossi (il nero è stato ridotto al minimo) hanno ritrovato l'antico valore, e con uno slancio fatto di improvvisazione e di forza hanno imbrigliato gli avversari sino a stancarli per dar loro poi il colpo di grazia. E' stata la corrida in cui dieci milanisti hanno funzionato da banderilleros, e Capra da espada dal colpo sicuro e fulmineo. Il Toro Ambrosianista però non è stramazzato, ma è caduto sulle ginocchia in quanto il lupo Ligure ha, con un colpo di zanne, tarpato le ali al Grifone Genovese.

Se la partita di Milano è stata regolare e sorprendente, quella di Genova è stata addirittura sorprendentemente miracolosa. Forse l'eccessiva sicurezza di vittoria ha nuociuto ai rosso-bleu che vistisi battuti da un goal di sorpresa, hanno avuto le idee annebbiate ed hanno annaspato disperatamente alla ricerca di un pareggio che mai è venuto. E' venuto invece il colpo mancino del secondo goal; e il Genova è stato battuto con gran gioia di Baloncieri che con questa vittoria spera di risollevare il morale dei suoi ragazzi per allontanarsi dalla zona infetta della retrocessione.

Chi certamente fruisce di questo duplice insuccesso delle capolista, è la Juventus. La Juventus, la squadra che giuoca col minimo dispendio di forze e che vince col minimo scarto di punti, si è guadagnata, con la stentata vittoria sulla Lucchese, un posto che squadre forse di lei migliori aspirano senza poter raggiungere.

Quando parliamo di queste squadre, vogliamo alludere per es. alla Lazio. L'abbiamo vista per la prima volta in quest'anno, domenica al Littoriale. L'abbiamo paragonata con quella della scorsa annata e l'abbiamo trovata migliorata tecnicamente e più salda. L'attacco, forse dipende ciò dal fatto che Piola non era in gran vena, non è brillante e sgusciante come nella stagione passata, ma la difesa e la mediana costituiscono un tutto unico fatto apposta per creare e per distruggere; è una squadra che meraviglia, nel senso che non si comprende come, in possesso di tali possibilità sia relegata (la parola è un po' forte, ma si adatta perfettamente alla situazione) in una posizione che certamente non merita, e dietro squadre, a parer nostro, nettamente a lei inferiori.

Il Bologna, allo stato attuale delle cose, non poteva assolutamente sperare di più, e se si può sostenere l'ipotesi che senza l'infortunio del primo punto, il Bologna non avrebbe permesso ai Laziali di passare, si può anche sostenere che per mera fortuna i Campioni non hanno subito una sconfitta più grave.

In questa giornata strana, altro risultato strano è stato quello di Firenze. Non che la Fiorentina desse l'impressione, a priori, di mangiarsi il Napoli, tutt'altro, ma l'andamento dell'incontro non faceva prevedere certo una così dura sconfitta per i padroni di casa. Questi infatti hanno giuocato nettamente al di sopra delle infelici ultime loro esibizioni, e i punti subiti sono prodotti di mera sfortuna. Ad ogni modo, pur troppo le parole a nulla valgono, in quanto la Fiorentina con questa sconfitta rende sempre più precaria la sua situazione; avere dieci punti in questo periodo, vuol dire pendere assai verso la retrocessione!

Chi invece sembra più che mai intenzionato a prolungare la sua permanenza nella massima divisione, è il Livorno che pur mancante di quattro elementi è riuscito a spuntarla coi Bari, portandosi così ad un margine di relativa sicurezza, lo merita, per le sue doti agonistiche e per la passione dei suoi dirigenti.

La Roma ha ottenuto ancora una volta la striminzita vittoria che le permette di guardare dall'alto in basso squadre meno fortunate di lei; può fare un paio con la Juventus e tenersi cara la sua mascotte.

A Trieste brutta partita; i Torinesi audaci ma confusionari, i Triestini impetuosi ma disordinati; l'impeto, ha avuto ragione, e, col favor del campo e dell'audacia, gli Alabardati occupano una posizione che squadre tipo Lazio, Bologna e Torino stessa, invidiano! La più bella squadra provinciale la Triestina!

Et.

PUGILATO

Il fulmineo f. c. di Rubbio ad opera di Spoldi

MILANO, 22 sera

La serata pugilistica al teatro Puccini ha richiamato un folto pubblico, era fra i presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, per il confronto dei peso leggero milanese Spoldi contro lo spagnolo Primo Rubbio. L'incontro stabilito in 10 riprese è però terminato dopo un minuto e 14 secondi dall'inizio dopo che il Rubbio, colpito e mandato al tappeto due volte, vi andava per la terza volta per il conto totale, messo fuori combattimento.

Locatelli squalificato a Londra

LONDRA, 22 sera

Allo stadio di Camden Town il pugile italiano Locatelli si è incontrato con Giorgio Odwell. Il campione italiano, che nelle prime sei riprese si era dimostrato superiore per stile, forza fisica ed impeto combattivo, è stato alla 7.a ripresa squalificato per un colpo basso

AVIAZIONE

L'avio-raduno del Sahara

GADAMES, 22 sera

Stamane alle ore 7 precise, S. E. il maresciallo Balbo, ha dato il via ai primi apparecchi partecipanti all'avio raduno Sahariano. Il mattino è magnifico e il campo di Gadames, poco prima dell'ora di partenza, va rapidamente animandosi e riempiendosi del rombo dei motori.

Sono 23 apparecchi schierati sulla linea di partenza e si alternano le sagome dei possenti plurimotori e quelle degli agili monomotori della squadra germanica.

Quando S. E. Balbo si reca sulla linea di volo tutti i motori tacciono e si ode soltanto il rombo sincrono del « Libeccio » del maggiore Chierichini che, con il tenente Mazzotti e la marchesa Negrone, è primo a prendere il volo. Partono poi a tre minuti di intervallo De Vittembeschi, Hougier, Parodi, Rampelli, Dhoare, Apin, Kirch, Kato, Dempenolf, Geissler, Richthofu, Rosenthal, Schopheraintz, Fraich, Leardi, Lizzani, Turba, Mazzotti, Trossi, Garric.

Purtroppo all'apparecchio di Maddalena, al momento della partenza, si verifica la rottura della tubatura dell'olio e le necessarie riparazioni obbligano il valoroso concorrente a perdere circa 90 minuti di tempo; ciò che viene in parte a neutralizzare il sensibile vantaggio derivante dalla magnifica prova ieri effettuata.

Luttuoso incidente al pilota Oliviero Varzi

MILANO, 22 sera

Ieri sera era corsa voce che il campione automobilistica Achille Varzi fosse rimasto vittima di un mortale incidente aviatorio in Egitto. La notizia aveva suscitato una profonda emozione nella nostra città, per quanto essa apparisse a molti di dubbia esattezza, dato che Varzi dovendo collaudare la nuova Maserati, non poteva logicamente trovarsi nel cielo egiziano a bordo di un apparecchio. Infatti la vittima del tragico incidente aviatorio è Oliviero Varzi, un ardito aviatore molto noto negli ambienti aeronautici milanesi frequentatore di tutte le manifestazioni aero-turistiche.

Relitti "del Gianicolo„ e dell'"Jorio„ rinvenuti presso le coste sarde?

LA MADDALENA, 22 sera

In conseguenza alle ricerche effettuate da unità aeree e navali della Sardegna dalla notte del 12 corrente alla mattina del 17 sono stati individuati dagli aerei e raccolti poi da torpediniere della base della Maddalena alcuni rottami, per la maggior parte appartenenti a un piroscafo, e due relitti, indubbiamente, di aeroplano.

Non vi sono indizi che possano confermare trattarsi del piroscafo «Gianicolo» o dell'aereo «Jorio», proveniente da Cadice; ma il ritrovamento è avvenuto nella zona delle ricerche, il che lascia supporre che i rottami appartenessero al «Gianicolo» e al «Jorio» non essendosi verificato in questi ultimi tempi alcun altro naufragio.

Casellante travolta dal treno

VERCELLI, 22 sera

La custode del casello ferroviario N. 9 nella Santhià-Arona, certa Racca Maria, di anni 31, uscita per vigilare il passaggio a livello, chiusi i cancelli, sentita improvvisamente piangere una delle sue bambine, ritornava in casa per rassicurarsi. Udito l'avvicinarsi del treno, preoccupata di non trovarsi al proprio posto ha cercato di riportarsi rapidamente verso i cancelli attraversando il binario di corsa. Nel tentativo l'infelice è stata urtata dalla locomotiva del treno che l'ha travolta ed uccisa sul colpo.

Bollettino del tempo

ROMA — Masima 1, min. 2.
BOLOGNA — Massima 7,8, min. 0,8.
TORINO — Massima 10, min. —1.
MILANO — Massima 9, min. 0.
GENOVA — Massima 14, min. 6.
FIRENZE — Massima 10, min. 3.
ANCONA — Massima 8, min. 3.
FOGGIA — Massima 9, min. 3.
NAPOLI — Massima 10, min. 5.
CAGLIARI — Massima 9, min. 2.
PALERMO — Massima 15, min. 6.
BARI — Massima 11, min. 5.
CATANIA — Massima 12, min. 6.
MESSINA — Massima 12, min. 8.
TRIESTE — Massima 8, min. 3.
TRENTO — Massima 8, min. —1.
TRIPOLI — Massima 14, min. 4.
BENGASI — Massima 17, min. 12.
RIMINI — Massima 7, min. 1.
RODI — Massima 16, min. 11.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Concerto di musica varia.
12,30: Musiche gaie e canzoni.
13,15-13,50: Musica varia.
14,5-14,20: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Dischi.
19,40: Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « Bohème ». Quattro quadri di G. Giacosa e L. Illica. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Concerto di musica varia.
12,30: Musiche gaie e canzoni.
13-13,15: Segnale orario.
13,15-13,50: Musica varia.
16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Dischi.
19,40: Dischi di musica varia.
22,15 (circa): Concerto del tenore Angelo Parigi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico: La vetrina della canzone.
20,30: Concerto della Banda della Regia Marina.
21,40: « In giro per il mondo ».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19,45: Berlioz: «La dannazione di Faust», opera.
Marsiglia P.T.T. — 21,30: Conc. orchestrale: Festival Wagner.

CORRIERE COMMERCIALE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c	100,—	93,50	93,70	93,57	93,75
id. 3,50% f.m	100,—	93,60	93,95	93,57	93,95
R. It. 3½% Redim.	100,—	73,50	73,70	73,20	73,60
ex-C. 3½	100,—	70,45	70,75	70,40	70,77
Red. 5% c	100,—	—,—	—,—	93,77	94,05
id. 5% f.m.	100,—	—,—	—,—	93,92	94,40
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	88,25	88,90	88,82	88,82
B.T. 1940 5%	100,—	102,15	102,20	102,20	102,20
B.T. 1941 5%	100,—	102,85	102,85	102,82	102,80
B.T. 1943 4%	100,—	92,70	92,60	92,55	92,55
B.T. 1944 5%	100,—	98,85	98,80	98,70	98,80
Ass. Gen.	1000,—	4440.—	4425.—	4410.—	4410,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	412,50	412,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,25	429,25	429,—	429,—
F.V. 4% ord.	500,—	417,—	418,—	417,—	417.—
F.V. 4% con.	500,—	436,—	436,—	435,50	435,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	444.50	444.50
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	429,50	429,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420,50	420.50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	622,—	617,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473,—	472.75
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	465,—	465. -
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	470,—	470,25
Cogne 1° ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,—
2° ser. 6%	505,—	—,—	—,—	503,—	502,50
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,—	507,—
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	83,25	83,25
Edison. em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	502,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	561,—	570,—
Meridion.	500,—	845,—	852,—	841,—	850,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	54,—	55,25
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3575,—	3575,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	553,—	560,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4400,—	4400,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	104,—	105.50
Snia Viscosa	230,—	595,—	610,—	595,—	609.50
Ilva	200,—	—,—	—,—	245,—	247,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	291,—	294,—
Montecatini	100,—	194,50	196,50	194,—	196,25
Fiat	200,—	485,—	496,50	484,50	497,—
Adr. di El.	100,—	233,50	234,—	234,—	236,75
Edison or	200,—	—,—	—,—	361,—	369,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	558,—	563,—
Terni	200,—	308,—	310,—	310,—	314,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	210,—	210,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	518,—	525,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	582,—	600,—
Fondi Rust	109,—	—,—	—,—	105,—	105,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	219,—	218,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,50	496,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	500,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	496,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	503,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	507,—	508,—

CAMBI	21	22		21	22
Francia	62.50	62,45	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,45	95,30	Belgio	323,—	322,90
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	442,—	441,50	Olanda	10.64	10,62

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 22. — Buoni Novennali (1940) 102,20 — Id. id. (1941) 102.85 — Id. id. (1943) 92,70 — Id. id. (1944) 98,80 — Rendita 3.50 % fine mese 73,50 — Id. contanti 73,30 — Rendita 5 % cont. 93,90 — Id. fine mese 93.60 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,70 — Id contanti 70,50 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 94,10 — Idem fine mese 94,40 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98,50 — Fondiaria Vita 495 — La Centrale 1081 — Meridionali 850,50 — Incendio al Portiere 599 — Incendio Nominative 582 — Immobiliari 721 — Anic 104 — Snia-Viscosa 610 — Magona d'Italia 1325 — Ilva 246,75 — F.I.A.T. 495,50 — Veraci 455 — Pignone 113.50 — Meccaniche 50 — Montecatini 195,50 — Amiata 700 — Siele 466 — Valdarno 210.50 — T.E.T.I. 894 — Adriatica 237 — Terni 314 — Biondi 78,50 — Zuccheri 88 — Birra 5,50 — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

La produzione del "Lanital„ arriverà a 20 mila chili al giorno

ROMA, 22 sera

A Bunschoten si è recentemente svolta la cerimonia dell'apertura della prima fabbrica olandese di caseina tessile, fabbrica che lavora su basi cooperative. Com'è noto, funzionano già in Olanda quattro impianti di caseina tessile, appartenenti alla «H.I.M.C.A.» di Amsterdam, filiale della «Snia Viscosa». E' da rilevare che lo sfruttamento del latte magro è operato in Olanda, in massima parte, da società cooperative; l'atteggiamento di queste è stato finora assai esitante, per non dire negativo, di fronte alla produzione della caseina tessile; ciò si deve attribuire in parte a diffidenza verso le novità ed in parte anche al fatto che in Olanda la questione dei diritti d'invenzione per quanto concerne la lana di caseina non sembra del tutto chiarita.

L'inaugurazione dell'impianto di caseina tessile di Bunschoten ha ricevuto particolare solennità dalla presenza alla cerimonia dell'inventore del Lanital, comm. Ferretti. La produzione di caseina tessile aumenta rapidamente; da quando è stata fondata l'«H.I.M.C.A.», e cioè dal giuno 1937, si è potuto esportare dall'Olanda in Italia 350 mila chili di caseina tessile, ciò che corrisponde all'utilizzazione di ben 10 milioni di litri di latte magro. Il gr. uff. Marinotti ha in un suo discorso comunicato che in Italia si producono già oggi 12 mila chili di Lanital al giorno, produzione che verrà presto portata a 20 mila chili al giorno. La capacità produttiva non è soggetta a limitazioni inquantochè la lana di caseina può essere ottenuta con lo stesso macchinario in uso per il raion. E' quindi possibile trasformare a piacere la produzione di raion in produzione di Lanital e viceversa. La produzione del Lanital avrebbe già raggiunto in Italia un volume più considerevole, se l'Italia avesse potuto produrre da sè quantitativi sufficienti di caseina tessile. E' qui appunto che si offre la possibilità di una stretta collaborazione fra l'Italia e l'Olanda, poichè l'Olanda dispone di grandi quantità di latte magro, che possono essere in modo redditizio trasformate in lana di caseina; questa è ormai in grado di sostituire perfettamente la lana naturale ed il prezzo del Lanital è tale da consentire una buona rinumerazione per la caseina tessile.

Nuovi prezzi della lira turistica

ROMA, 22 sera

Il Supplemento dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero informa che con decorrenza immediata il nuovo prezzo della lira turistica, nei confronti di alcune valute è il seguente: per ogni sterlina lit. 106; per ogni lira sud-africana lit. 105,10; per ogni lira palestinese lit. 105,90. Per ogni 100 lire turistiche: Corone danesi 21,15, corone svedesi 18,30, corone Norvegesi 18,80, escluse 10380 marchi Finalandesi 213,70, Pesos Uruguiani 11.

Nel Palazzo dell'a Esposizione di Ankara è stata inaugurata la Mostra italiana del bianco e nero. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal regio ambasciatore d'Italia.

Per i bimbi d'Italia

Oggi che sentiamo come non mai l'orgoglio di essere Italiani secondo lo spirito di Mussolini, è nostro dovere di non trascurare alcun mezzo che serva ad accrescere la nostra potenza fisica ed economica, poichè da tale potenza ha origine la grandezza della nazione italiana, madre feconda di due imperi.

C'è un vecchio assioma che dice: Con piccoli mezzi si ottengono grandi cose, e questa volta possiamo assumerlo a dimostrazione della nostra.

E' costante mira del Regime Fascista di proteggere la salute pubblica e difendere l'integrità della razza, ma è anche nostro convincimento che la opera risanatrice deve partire dalle famiglie e dalle istituzioni che hanno la responsabilità di preparare nei bimbi i futuri cittadini della Patria.

La generazione infantile deve crescere sana, vigorosa, pronta a reagire contro le insidie del male che funestano la vita fisica.

E come può crescere sana se non ricorre ad un regime dietetico alimentare che risponda ai migliori requisiti di sostanza, di digeribilità, di assimilazione, di azione profilattica contro i mali che sono sempre la spada di Damocle sospesa sul capo dei nostri teneri bimbi?

La scienza moderna della fermentoterapia lattica ha dimostrato che il consumo dei latti acidi procura all'organismo una vitalità e longevità quasi centenaria, perchè l'acido lattico biologico allo stato nascente, e che si ottiene con l'ingestione dei fermenti vivi, è il più potente normalizzatore dello stomaco e dell'intestino.

I popoli orientali che fin dall'infanzia vengono alimentati coi latti fermentati raggiungono età venerande, nelle migliori condizioni di resistenza fisica e lucidità intellettuale.

Veramente opera saggia, a parer nostro, sarebbe che il popolo italiano maggiormente conoscesse ed apprezzasse il valore dell'jogurt, il quale, ingentilito ed addizionato con marmellate, zucchero e cioccolata, costituisce la migliore colazione e merenda per tutti i bimbi d'Italia.

Con l'uso quotidiano dell'jogurt, essi avrebbero un nutrimento di alte qualità nutritive energetico e antitossico, che farebbe abbassare la statistica della mortalità infantile, causata dalle epidemie gastro enteriche.

In pochi decenni la razza verrebbe fortificata e godrebbe una maggiore longevità.

Ma al vitale problema della prosperità fisica, conseguita in seno alle benemerite istituzioni di previdenza ed assistenza infantile, e nel sacrario delle famiglie sane, forti, numerose, protette dal Regime fascista e benedette da Dio, si connette anche il problema di una maggiore potenza economica.

I latti fermentati, innanzi di subire la fermentazione suggerita dalla scienza, nascono nella stalla, e l'Italia, paese eminentemente agricolo, può decuplicare con suo enorme vantaggio, la produzione lattifera.

Date ogni mattina ed ogni sera ai vostri bimbi una porzione di jogurt, e considerate quanti ne vivono sotto il bel cielo d'Italia, e così avrete il numero dei litri di latte che, come magici torrenti, scaturirebbero da ogni parte delle nostre ubertose campagne.

Quindi il consumo del latte acido tipo jogurt è anche un problema economico che ridonda a vantaggio della nazione.

Se è vero che il latte è la nostra prima sorgente di vita, è anche vero che più che vi staremo attaccati, più offriremo un gran beneficio alla nostra salute. Distolte le labbra dal seno materno, rivolgiamo al latte vaccino nella sua trattazione scientifica fondata nella fermentazione razionale, che è una manna per il nostro organismo.

Con l'integrità della razza, la resistenza fisica e la longevità, risolveremo anche il problema demografico, perchè la veneranda canizie degli avi non piegherà al peso di lunghissimi lustri, e le loro mani potranno posarsi sul capo di una caterva di figli, nipoti e bisnipoti, che se costituiscono il legittimo orgoglio della famiglia, sono anche la maggiore ambizione della Patria, che dalla somma delle famiglie prospere e numerose, fonda le sue migliori speranze di potenza.

Attenzione agli Olmi

Richiamiamo l'attenzione dei compratori sull'opportunità di esigere il nostro marchio su ogni fusto di Olmo ed anche nei mazzi degli Olmini da vivaio poichè qualche venditore a scopo di lucro non esita a presentare per Olmi Siberiani Ansaloni degli olmi che non hanno nulla di simile coi nostri Olmi originari. Spesso trattasi di rivenditori che comprano da noi qualche migliaio di piante per avere il modo di mascherare la produzione non nostra esibendo le nostre fatture.

AGRICOLTORI, ATTENZIONE! Aprite gli occhi prima di aprire il portafoglio.

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Società Anonima Tipografica
VICENZA

NOVITA'!

A. GIACOMELLI

ACCANTO AD UN VECCHIO FOCOLARE

Vicenda semplice ma profonda in quanto esprime l'inno più bello della famiglia cristiana che s'allieta di figli, il ritratto efficace della donna forte che si pasce di operosa carità, l'elogio spontaneo della vita patriarcale, laboriosa e pia.

Bella Edizione in-16.o di pagine 104 con 9 illustrazioni fuori testo
Lire 4,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62

Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR», Washington 29, Milano.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1937

Capitale sociale e riserve . . L. 54.308.920.31
Depositi fiduciari . . . . . . „ 278.931.235.42
Valori di proprietà . . . . . „ 112.435.723.05
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 172.249.366.12

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Dopo il grido d'allarme del sen. Pernot

Tardivo interesse

in Francia

per il problema della natalità

PARIGI, 22 sera

(B. F.). *Il giorno stesso in cui al Senato, l'ex-ministro della Giustizia Pernot lanciava un alto grido di allarme contro lo spopolamento della Francia, l'Ufficio nazionale di Statistica pubblicava le cifre del movimento demografico per i primi nove mesi del 1937 e dal loro confronto con quelle del periodo corrispondente del 1936 risultava che i matrimoni erano diminuiti da 206.573 a 202.811, che in compenso i divorzi erano aumentati da 16.026 a 17.677 e che, infine, l'eccedenza dei nati sui morti era stata nientemeno! di 11 (undici) unità, margine dovuto, del resto, non a un aumento delle nascite, che anzi sono state 13.000 di meno, ma a una diminuzione delle morti. Giova poi osservare che nella cifra delle nascite figurano per una parte notevole quelle, proporzionalmente assai più numerose, registrate in seno alla popolazione immigrata, naturalizzata o no. Dalla statistica si apprendeva anche che dopo l'ultimo censimento fatto due anni fa la popolazione della Francia era ulteriormente diminuita di 57.000 abitanti.*

Perchè declina l'influenza francese

La coincidenza di questa statistica tristamente istruttiva col discorso di Pernot al Senato ha fatto sì che, per una volta, il drammatico appello dell'ex-ministro, ardente campione della natalità (a parole e anche a fatti poichè egli è padre di numerosissima famiglia) non passasse inosservato.

L'allarme è stato raccolto da parecchi giornali ed ha avuto assai larga risonanza nel paese. A questo risveglio d'interesse intorno alla questione demografica che finora era considerata negli ambienti politici, nei giornali e nel pubblico con un'indifferenza quasi generale, debbono avere certamente contribuito gli attuali avvenimenti internazionali e la constatazione che, se la Francia ha sempre meno voce nel capitolo europeo, ciò si deve in primo luogo alla sua decadenza demografica che la indebolisce progressivamente nel suo potenziale economico tecnico e sopratutto militare.

Qualche giornale ha osservato che un paese virtualmente condannato a scomparire dal rango dei popoli numerosi e che fra cinquanta anni non avrà forse più di 30 milioni di abitanti non può ispirare fiducia agli amici nè incutere rispetto ai nemici.

Un organo del Fronte popolare, la radicale Oeuvre, commentando le dichiarazioni di Flandin secondo cui la Francia, troppo indebolita, non è in grado oggi di condurre una politica attiva in Europa e dovrà ripiegarsi su se stessa contentandosi di salvaguardare la propria pace mediante una politica moderata e conciliante nei riguardi delle nazioni vicine, scriveva che la vera ragione della diminuita influenza internazionale della Francia doveva essere ricercata nel fatto che questo paese, dopo essere stato il più popolato d'Europa, è oggi all'ultimo posto, come popolazione, fra le grandi potenze del continente. Se non che, proprio pochi giorni prima, quello stesso giornale, ben noto per il suo laicismo e anticlericalismo militante, aveva pubblicato in prima pagina un articolo di propaganda neo-malthusiana.

I miliardi non bastano

E' poi un fatto caratteristico che nessuno degli uomini che si sono succeduti al potere in Francia negli ultimi anni abbia sentito il bisogno, ad onta del continuo aggravarsi del male, di recare l'appoggio della propria parola e della propria autorità ai timidi tentativi fatti da qualche gruppo isolato per scuotere l'apatia generale con cui si è sempre considerata qui una questione di tanto vitale interesse.

Lo deplora il Temps osservando che non basta stanziare qualche miliardo di franchi in favore delle famiglie numerose, mentre d'altra parte lo stato generale d'incertezza e di disordine in cui vive il paese costituisce un mediocre incoraggiamento a fondare un focolare e a rallegrarlo con molti figli; bisognerebbe anche che il governo mettesse il problema della natalità al primo piano delle preoccupazioni nazionali e ponesse tutti i suoi mezzi materiali e morali al servizio di un'intelligente propaganda in questo senso. «Il governo e il Parlamento — ha detto il sen. Pernot — debbono valersi dell'influenza capitale che esercitano sulla vita morale del paese».

Invece, rileva il Temps, non solo il governo tace, ma fornisce la somma irrisoria di 200.000 franchi all'anno alle benemerite organizzazioni che fanno la propaganda in favore della natalità e della famiglia. Il giornale non dice che, molto probabilmente, la sovvenzione sarebbe assai più forte se, anzichè di organizzazioni d'ispirazione cattolica, si trattasse di enti patrocinati dal Fronte popolare e costituiti per altri assai meno nobili e utili scopi.

Come nella Grecia antica...

E' ormai tempo, secondo il Temps, di rompere il silenzio; il discorso del sen. Pernot «dovrebbe essere letto e meditato da tutti i Francesi». In più delle provvidenze materiali, bisogna adoprarsi «a sopprimere le cause profonde del male, cause di carattere morale e sociale». Il grande giornale parigino ricorda a questo punto la definizione che di tali cause dava già Polibio a proposito dello spopolamento delle città greche: «La ragione è che oggi la gente ama il lusso, il danaro, la pigrizia. Non ci si vuol più sposare o, se ci si sposa, allevare una famiglia. Tutt'al più si consente ad avere uno o due bambini allo scopo di lasciarli ricchi e di nutrirli nel lusso». E si sa che cosa accadde della Grecia...

L'Intransigeant stacca dal discorso del sen. Pernot una frase che gli sembra specialmente degna di meditazione: «Se i francesi vogliono che si abbia fiducia in loro, essi debbono prima dimostrare che hanno fiducia nell'avvenire della loro razza. «Questa fiducia, commenta il giornale, «non manca alle nazioni vicine, all'Italia e alla Germania, poichè mentre noi perdevamo negli ultimi due anni 57.000 abitanti, esse ne guadagnavano complessivamente — fremete! — un milione e 727,000! un milione e tre quarti».

Grandi manovre nel Pacifico

NEW YORK, 22 sera

Si annuncia che 150 navi, 500 aeroplani, 2600 ufficiali e 55.000 uomini parteciperanno dalla metà di marzo alla fine di aprile alle grandi manovre nel Pacifico tra le isole Aleutine, Hawai, Midvay e Samoa.

Sullo schermo

Milionari su misura

Non sarebbe brutta questa storiella gaia e strana; ma purtroppo essa mentre, forse, corrisponde ad una mentalità d'oltre oceano, resta del tutto estranea e il più delle volte antitetica con lo spirito e la formazione stessa del nostro pubblico. In ogni caso non può interessarlo. Infatti il protagonista è troppo eccezionale per noi (e non stentiamo a credere che lo sia anche per l'America) perchè la sua figura, che rassomiglia troppo ad una maschera da favola, possa comunque aderire al sentimento popolare. Questo erede di trenta milioni di dollari, con diecimila impiegati che attendono di ubbidirgli, cullato, vezzato, istruito in una villa addirittura mastodontica — istruito in modo come neppure il più sapiente figlio di un sapientone tra i sapientoni delle leggende asiatiche avrebbe mai saputo esserlo — sta troppo nel mondo della fantasia la più lunare per poterci, come che sia, convincere delle sue sofferenze e delle sue passioni. Quanto alla ragazza poi ella si comporta in modo troppo... americano, per essere apprezzata da noi. Spesso è volentieri vorremmo interrompere il filo delle sue vicende (per quanto graziose e dinamiche) per chiederle come mai non abbia ancora trovato nessuno che le somministri quella salutare lezione di sculaccioni, della quale appare tanto e urgentemente bisognosa.

Questa diversità di climi spirituali; questo sfasamento dell'ingranaggio narrativo con l'attenzione e comprensione del pubblico comporta, logicamente, il pericolo che molte cose innocenti (nella intenzione degli autori) siano prese da noi per quello che non volevano essere nè sembrare.

E' il difetto insito in molta produzione straniera.

Preferiamo pertanto che sia sconsigliata la presentazione della pellicola in esame a pubblici giovanili, o comunque non pienamente formati.

Baci sottozero

Al termine di un movimentato inseguimento automobilistico cercano rifugio nella stessa solitaria capanna presso il confine canadese, una giovane milionaria ed un giornalista. Lei scappata da casa per eludere la sorveglianza paterna e sposare un giovane spiantato, lui per sfuggire alla vendetta di un marito ingiustamente geloso. Su come debba finire un'avventura così originalmente impostata, crediamo non debbano sussistere troppo dubbi. Ci limiteremo pertanto a dire che al consueto lieto fine si giunge attraverso una movimentata per quanto innocua sparatoria, causa la sfortunata somiglianza del giovane con un noto gangster e i sospetti di ratto suscitati dalla presenza della ragazza.

La regia di Curtiz non ha calcato la mano lasciando liberi i volonterosi interpreti di portare in porto a modo loro l'insipida vicenda. Qualche paesesaggio invernale, i soliti boschi canadesi, l'immancabile sceriffo è tutto quanto costituisce il contorno allo scontroso idillio che, per l'ennesima volta, ripete il fortunato motivo di «Accadde una notte».

Moralmente il lavoro non avrebbe in sè pecche troppo grosse, ma un certo sensualismo che affiora dalle scene della forzata convivenza dei due giovani e la mondanità un po' equivoca di certe tolette consigliano a riservarne la visione agli adulti. Su certe polpette avvelenate destinate ai topi e servite invece per liberarsi dal vero gangster, il tono umoristico dell'insieme consente di sorvolare...

La Duchessa di Pistoia

è sofferente di appendicite

BOLZANO, 22 sera

La Duchessa di Pistoia, ha avuto un improvviso attacco appendicolare per cui i medici, benchè escludano ogni pericolo, hanno consigliato un riposo assoluto e prospettato anche la eventualità di una operazione.

Gli operai occupati

nei lavori statali di bonifica

ROMA, 22 sera

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o febbraio corrente anno N. 18 870 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nel Lazio con 2589, nella Toscana con 2153, nella Puglia con 1971, nella Sardegna con 1836, nell'Emilia con 1752, nella Calabria con 1537, nel Veneto con 1336

Cade dal carro e muore sul colpo

GAETA, 22 sera

In contrada La Spiaggia, il carrettiere Carmine Testa, di 56 anni, guidava un carro carico di legna quando, giunto nei pressi dell'Ufficio daziario, il carro aveva un repentino sobbalzo che provocava l'improvvisa caduta del carrettiere. Il poveretto precipitava al suolo battendo la testa violentemente e il suo corpo, impigliato nelle redini, veniva trascinato dai cavalli per qualche metri. Il povero Testa è morto sul colpo.

LE BENEMERENZE DI UN RELIGIOSO PER LA STENOGRAFIA ITALIANA

Padre Marchionni narra

le avventure e le disavventure del suo sistema

Nel 1903, mal soffrendo che in Italia si contendessero il primato i sistemi stranieri Gabelsberger e Pitman, pubblicai un mio sistema di facilissimo apprendimento, da cui derivava una scrittura che in fatto di eleganza teneva una via di mezzo tra la Gabelsbergeriana e la Pitmaniana.

Fui così il primo a tentare la conciliazione tra i sistemi corsivi e i geometrici, e con piacere ho visto che in questa via mi hanno poi seguito gli altri inventori.

Quel mio primo seme stenografico produsse un buon frutto nel giovane Umberto Dattilo, il quale, diventato in poco tempo stenografo pratico, fu chiamato a far parte del servizio stenografico del «Pungolo» di Napoli, e fu il primo ad iniziare con onore la lotta coi numerosi seguaci del Gabelsberger.

Esperimenti e gare

Nello stesso anno pubblicai la seconda edizione del mio manuale, e seguitai con ardore lo studio dei vari sistemi.

Nel 1905, pubblicai la terza edizione del manuale col sistema radicalmente modificato, che cominciai ad insegnare in una camera del nostro convento di Ferrara.

Siccome il mio allievo Francesco Lucci, nel breve spazio di circa tre mesi, riuscì a mettersi in grado di stenografare le lezioni dei suoi Professori, il numero dei miei scolari aumentò subito in modo straordinario; e quando nel 1906 fui mandato da Ferrara in Amelia, una dozzina di allievi che avevano raggiunto la velocità di circa 125 parole al minuto, mi offrirono in dono una medaglia d'oro, e si unirono in Società, col proposito di continuare la propaganda del mio sistema.

Nel 1908 iniziai in Amelia la pubblicazione di un periodico stenografico, del quale per otto anni fui io stesso direttore, autografista e... tipografo. Quasi contemporaneamente pubblicai la quarta edizione del mio manuale.

Nello stesso anno 1908 avvenne un fatto importantissimo. I Gabelsbergeriani, sicuri di poter sostenere la lotta con tutti i sistemi, indissero alcune gare da svolgersi in Pavia, libere ai seguaci di tutti i sistemi.

La prima gara ebbe luogo il giorno 6 settembre. In essa fu dettato un brano per la durata di sette minuti, cominciando con la velocità di cento parole al minuto, e terminando con quella di 130 parole.

A questa gara parteciparono nove provetti stenografi Gabelsbergeriani e due Marchionniani, che erano stati miei allievi nel 1905.

Il «Corriere della sera», nella certezza che in tale gara sarebbe riuscito vincitore il suo valente stenografo Ausilio Fantaguzzi, aveva offerto per premio una medaglia d'oro. Ma le speranze di quel giornale restarono deluse, giacchè il primo premio toccò al Marchionniano Francesco Lucci, e allora il «Corriere della sera» dimenticò di pubblicare l'esito della gara, e i lettori di esso non seppero quale fine avesse fatto la medaglia da esso offerta!...

In seguito a questa vittoria del mio sistema, il Lucci fu chiamato a prestare servizio alla «Stampa» di Torino, presso il qual giornale attualmente è capo stenografo; e il Gabelsbergeriano Carlo Cerchio si convertì al sistema marchionniano, e pubblicò due edizioni di una guida per lo studio del mio sistema.

Unità di sistema?

Ma mentre tutto faceva sperare in un trionfo completo del mio sistema, avvennero dei fatti che riuscirono di grave pregiudizio al progresso dell'arte stenografica in Italia.

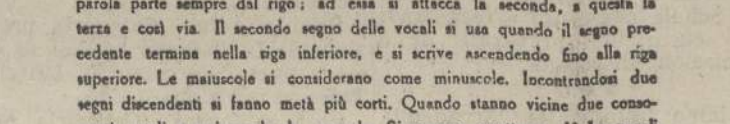
Nell'ottobre del 1908, il cav. Celeste Dealberti, capo stenografo del Senato, nella previsione che il Governo Italiano quanto prima avrebbe introdotto l'insegnamento della Stenografia nelle pubbliche scuole, pubblicò un articolo intitolato: «L'unità di sistema in Stenografia».

In esso egli si sforzò di dimostrare che il Governo doveva riconoscere un solo sistema di facile apprendimento, imponendone lo studio nelle scuole d'Italia.

Sebbene il Dealberti mi avesse fatto sperare che il sistema scelto molto probabilmente sarebbe stato il mio, che aveva già dato ottimi risultati, io mi mostrai recisamente contrario all'adozione di un sistema unico, e nel numero di marzo 1909 del mio «Amico degli stenografi» pubblicai un lungo articolo dal titolo: «Contro l'unità di sistema», nel quale fra le altre cose dissi: «Per trovarmi d'accordo col Dealberti, mi sono cullato nella speranza che il mio sistema sarebbe stato chiamato all'onore di essere esclusivamente insegnato nelle pubbliche scuole: ma anche dopo ciò non ho potuto liberarmi dall'opinione che l'imposizione di un sistema unico si opporrebbe al progresso e alla diffusione dell'arte stenografica. Ci dispiacerebbe che con la pluralità dei sistemi cessasse quella lotta che crea l'emulazione, alla quale siamo debitori dello sviluppo dell'arte nostra. Noi vogliamo che le scuole siano aperte a tutti i sistemi che hanno dato buoni risultati».

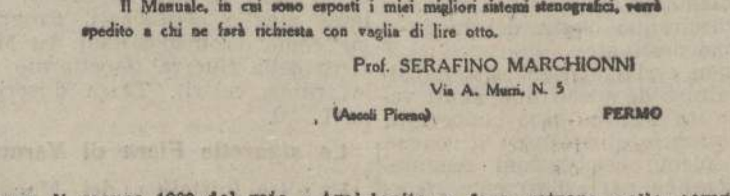
Tutti Stenografi, senza Maestro

La Stenografia è l'arte di scrivere con la velocità della parola. Questo scopo si raggiunge, facendo uso dei segni che sono scritti a destra di quelli ordinari nel seguente specchietto:



La scrittura deve restare fra due linee orizzontali e parallele. I segni orizzontali si tracciano da sinistra a destra. I segni inclinati si tracciano partendo dal rigo superiore e terminando nell'inferiore. La prima lettera della parola parte sempre dal rigo; ad essa si attacca la seconda, a questa la terza e così via. Il secondo segno delle vocali si usa quando il segno precedente termina nella riga inferiore, e si scrive ascendendo fino alla riga superiore. Le maiuscole si considerano come minuscole. Incontrandosi due segni discendenti si fanno metà più corti. Quando stanno vicine due consonanti uguali si scrive solo la seconda. Si possono omettere: 1° Le vocali atone finali di parola; 2° tutte le lettere che stanno dopo l'accento, quando questo non cade sulla prima sillaba della parola. 3° la e finale dei monosillabi. 4° le parole di poca importanza che possono rilevarsi dal contesto.

Come saggio di scrittura, trascrivo il primo periodo dei "Promessi sposi" del Manzoni, senza omissione di parola.



Il Manuale, in cui sono esposti i miei migliori sistemi stenografici, verrà spedito a chi ne farà richiesta con vaglia di lire otto.

Prof. SERAFINO MARCHIONNI
Via A. Murri, N. 5
(Ascoli Piceno) FERMO

Autarchia... a rovescio

I Gabelsbergeriani si unirono a me, nel combattere la pessima idea del Dealberti, e dissero che sarebbe stata una pazzia volere imporre un sistema unico tanto nella pratica quanto nell'insegnamento.

Eppure questa idea rivisse e trionfò dopo circa venti anni, per opera degli stessi Gabelsbergeriani, ma per grande rovina dell'arte stenografica.

Nel 1910, il Governo Italiano accordò direttamente il diploma di professore di stenografia a cinque signori, dei quali due erano seguaci del Gabelsberger, uno del Taylor, uno del Pitman, e un altro stenografava con la macchina Michela.

Questi cinque signori ebbero l'incarico di esaminare le domande degli stenografi che desideravano il diploma per titoli.

Siccome nessuno dei sistemi originali italiani ebbe nella commissione un rappresentante che ne prendesse le difese, avvenne quello che si temeva. La commissione dichiarò che i sistemi italiani non avevano alcun valore, e che soltanto i sistemi Gabelsberger, Taylor, Pitman e Michela meritavano di essere insegnati nelle pubbliche scuole!

Ma l'esito degli esami che ebbero luogo dopo lo scioglimento della commissione, mostrò qual valore avessero i sistemi da essa approvati per l'insegnamento, giacchè, dopo la prima sessione, non si presentò più all'esame alcun seguace dei sistemi Taylor, Pitman e Michela, e il numero dei Gabelsgergeriani andò sempre diminuendo.

Sembrava che i Gabelsbergeriani fossero restati padroni assoluti della scuola; ma nel 1913, con loro immenso dispiacere, il Meschini domandò di nuovo al Governo Italiano la ricognizione del suo sistema; ed essendo riuscito a fare entrare nella commissione un suo dottissimo ammiratore, ottenne la bramata ricognizione, e ricominciò la lotta.

Tentativi falliti

Nel 1926, l'avv. Guido Ruggiero, seguace del mio sistema, e valente stenografo del «Mezzogiorno» di Napoli, ebbe occasione di stenografare un discorso dell'on. Romano, Sottosegretario di S. E. Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione, e vari discorsi dell'on. Mazzolini. Tanto l'on. Romano quanto l'on. Mazzolini dichiararono che mai i loro discorsi erano stati riprodotti da altri stenografi con tanta fedeltà. L'avv. Ruggiero rispose che l'esattezza della riproduzione dipendeva dalla bontà del sistema da lui usato, al quale ingiustamente era stata negata l'ufficiale ricognizione.

Approfittando di questo fatto, feci presentare dall'on. Mazzolini al Ministro Fedele una istanza per la ricognizione del mio sistema. Ma l'esito del mio tentativo non poteva essere più disastroso per me e pei sistemi riconosciuti e da riconoscersi.

Il Ministro formò una Commissione di tre signori, dei quali non si era mai sentito parlare nel campo stenografico.

I Gabelsbergeriani pubblicarono molti articoli, sforzandosi di dimostrare che la riduzione ad un solo sistema sarebbe stata efficacissima alla propaganda dell'arte stenografica, e nello stesso tempo stamparono un grosso volume, per far comprendere alla commissione che il miglior sistema stenografico era il sistema Gabelsberger-Noë.

La commissione chiamò alla sua presenza in Roma gl'inventori dei migliori sistemi, sottoponendoli ad un piccolo esame.

Io, invece di tre commissari, ne trovai due soli, i quali mi fecero scrivere in stenografia, senza alcuna velocità, i nomi e i cognomi degli allievi dell'Istituto presso il quale ebbe luogo l'adunanza, pregandomi quindi di farne la traduzione in caratteri ordinari.

Testimonianze significative

Convinto che l'adozione di un sistema unico sarebbe stata la rovina dell'arte stenografica, richiamai l'attenzione dei commissari sulla seguente conclusione votata ed approvata nel Congresso internazionale ed intersistematico che fu tenuto in Madrid nel settembre del 1912:

«I governi delle varie Nazioni, ispirandosi all'esempio dato già da diversi paesi, devono stabilire un certificato ufficiale di attitudine all'insegnamento della stenografia, escludendo qualsiasi considerazione di sistema o di metodo di stenografia».

I commissari mi fecero comprendere che non erano affatto disposti a seguire il consiglio dato dal congresso; ed io mi allontanai da loro col presentimento che una grande tempesta si sarebbe scatenata sul campo stenografico Italiano. Nè m'ingannai! La commissione, lungi dall'approvare il mio sistema, ritirò l'approvazione data dalle due precedenti commissioni ai sistemi Taylor, Pitman, Michela e Meschini, e indusse il Governo ad imporre nelle scuole l'unico sistema Gabelsberger-Noë...

Ma le conseguenze di questa vittoria Gabelsbergeriana furono più disastrose di quello che prevedevo. Mentre nel 1909 si stampavano in Italia 13 importanti periodici stenografici, ora se ne pubblicano soltanto tre o quattro, i quali soffrono tutti di anemia e di tutto parlano meno che di questioni stenografiche. Da parecchi anni non si tengono più gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia, mentre si dovrebbero tenere ogni anno. Le parecchie migliaia di giovani che studiano stenografia, escono dalle scuole senza essere in grado di scrivere venti parole al minuto.

E perchè non si creda che io esageri, prego il lettore di udire ciò che hanno detto alcuni Gabelsbergeriani, che pure avevano tutto l'interesse di chiudere gli occhi e di tacere.

L'avv. Vittore Bonfigli qualche anno fa pubblicò nella «Lettura stenografica» queste sconfortanti parole: «La mia impressione è che la introduzione dell'insegnamento obbligatorio della stenografia nelle pubbliche scuole abbia rappresentato per la propaganda un sonnifero deleterio; e sopratutto poi che l'adozione del Gabelsberger come sistema unico di stato le abbia recato un colpo ancor più grave... La stenografia nel suo aspetto più elevato, la stenografia professionale non fa un passo avanti».

Nel numero di gennaio del «Bollettino dell'Accademia Italiana di Stenografia», il prof. Aliprandi fece questa sincera confessione: «La situazione stenografica attuale in Italia non è, oggi, così brillante come è stata nel passato. Assistiamo a un'inerzia che non è intonata al tempo fascista».

Il sen. Vittorio Cian, nella seduta del 20 marzo 1937, pronunziò queste dolorose parole: «Le condizioni nelle quali oggi versa la stenografia di stato sono tali da far pensare a quelle, in cui era caduta la ginnastica prima del Fascismo».

Questo misero stato di cose, verso la fine del 1934, indusse la Reale Accademia d'Italia a creare, d'intesa col Ministro dell'Educazione Nazionale, una commissione di sei membri, incaricandola di esaminare i vari sistemi di stenografia presentati da autori italiani, e di decidere quali di essi meritassero di essere insegnati nelle pubbliche scuole.

Amarezze e soddisfazioni

Io cedetti per la terza volta alla tentazione di presentare i miei vari sistemi; e dopo circa un anno di ansiosa attesa, mi vidi giungere la seguente lettera:

«Reale Accademia d'Italia
La Presidenza
Roma, 20 novembre 1935-XIV
M. Rev. P. Serafino Marchionni
Ospedale Civile
Fermo

La Commissione istituita presso la Reale Accademia d'Italia, d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale, per l'esame di nuovi sistemi stenografici italiani, ha concluso i suoi lavori, esprimendo parere favorevole sul sistema stenografico presentato dalla S. V. Ill.ma «Stenografia Italiana — sistema geometrico».

Voglia gradire, illustrissimo signore, l'espressione della mia distinta considerazione

p. Il Presidente
Il Vice Presidente Anziano
Carlo Formichi».

Dopo qualche tempo, seppi che la stessa sorte era toccata ai signori Cima e Meschini; e tutti e tre aspettavamo che quanto prima dal Ministero della Educazione sarebbe stato concesso che i tre sistemi Marchionni, Meschini e Cima potessero insegnarsi nelle pubbliche scuole.

Finalmente nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia, in data 23 ottobre 1937, fu pubblicato un decreto reale, col quale si stabiliva che nelle pubbliche scuole, insieme col Gabelsberger, si potessero insegnare anche i sistemi Cima e Meschini!

Se da una parte la lettura di tale decreto mi procurò una grande soddisfazione, nel vedere abolita nell'insegnamento l'unità di sistema, contro la quale sto lottando da trent'anni dall'altra parte mi produsse un'amarezza indicibile, nel constatare che il mio sistema, nonostante il parere favorevole della commissione, era stato messo da parte!

Per rendersi ragione di questo fatto assai doloroso, che ha pregiudicato gravemente i miei morali e materiali interessi, basta riflettere che, mentre nella commissione non vi era alcun seguace dei miei sistemi, vi erano invece uno o più seguaci dei sistemi Gabelsberger, Cima e Meschini.

Il sig. Martin una volta disse: «Non domandate ad uno stenografo quale sia il sistema migliore; egli vi risponderà certamente che, fuori del sistema da lui usato, non vi è salute!».

L'ultima commissione non ha voluto fare eccezione alla regola! Essa ha fatto sapere al Ministro della Educazione Nazionale che il mio sistema è buono, per creare stenografi professionisti; ma che per l'insegnamento si prestano meglio i sistemi Gabelsberger, Cima e Meschini!

Ciò non sarebbe certo avvenuto, se della commissione avesse fatto parte l'avv. Guido Ruggiero, il quale m'incitò a presentare il mio sistema alla commissione con queste parole: «Non abbandoni quest'altro tentativo, perchè, se questa volta le cose saranno fatte con equità, il suo sistema dovrà essere valorizzato ed introdotto nelle scuole. Non faccia in modo che sistemi stenografici non rispondenti allo scopo siano messi in circolazione, e sia dimenticato il Marchionni, che mi ha dato da vivere, e mi ha procurato tante soddisfazioni».

Così abbiamo avuto una quarta prova che la ricognizione governativa di un sistema stenografico più che alla bontà del medesimo è dovuta alla fortuna di avere un rappresentante nella commissione incaricata di esaminarlo. Infatti il sistema Meschini fu riprovato nel 1910, fu approvato nel 1913, fu nuovamente riprovato nel 1928, ed è stato riapprovato nel 1937!

Ma la giustizia che mi è stata negata dall'ultima commissione, mi è stata resa invece da parecchi signori negli articoli da loro pubblicati in questi ultimi mesi.

Il sig. Igino Giordani nel numero del 28 dicembre dell'«Avvenire d'Italia» si espresse così: «Il P. Serafino Marchionni aveva l'ambizione di offrire all'Italia un metodo di stenografia facile e rapido e ci riuscì.

Il suo metodo riportò vittorie e successi sbalorditivi...».

Una proposta conclusiva

E il sig. L. Chiesa, nel numero del 10 gennaio dell'«Osservatore Romano» scrisse: «Tornando ai pionieri della stenografia italiana, è doveroso ricordare il P. Serafino Marchionni degli Agostiniani Scalzi, che con i suoi studi e le sue pubblicazioni diede un apporto pregevolissimo all'affermazione e al progredire di una stenografia genuinamente italiana».

Ringrazio nel modo più sentito tutti coloro che hanno voluto rivolgermi una parola di conforto nel momento più triste della mia vita stenografica. Gli egregi signori hanno gettato una stilla di balsamo su di una ferita profonda che non potrà rimarginarsi se non quando il Governo Italiano, nella concessione del diploma di professore di stenografia, metterà in pratica l'ottimo consiglio del congresso stenografico di Madrid, senza far menzione di alcun sistema, come non si fa menzione di sistemi nella concessione dei diplomi di professore di filosofia, come non si fa menzione di alcuna macchina a chi si dà il titolo d'insegnante di dattilografia. Soltanto così si potrà provvedere alla diffusione dell'arte stenografica, e all'onore, alla serietà e alla pace del Governo che non sarà più seccato dai fautori dei vari sistemi per la ricognizione di essi, di cui non vi sarà più bisogno; soltanto così i nuovi sistemi potranno imporsi alla considerazione e al rispetto del pubblico.

Nel 1915, il dott. Achille Tellini, professore di esperanto, espresse la opinione che un sistema stenografico non può avere grande sviluppo, se gli stenoscritti non possano riprodursi coi tipi mobili. Fu allora che io compilai un facilissimo sistema tipostenografico, da cui deriva una scrittura che si svolge regolarmente fra due linee parallele, e che può riprodursi coi tipi mobili.

Avendolo ristampato ultimamente in cartolina, mi permetto di sottoporlo qui al giudizio dei lettori, ai quali domando scusa se li ho troppo annoiati.

P. Serafino Marchionni A. S.

Il processo dei "lapi,,

Due condanne all'ergastolo e una a 30 anni

MILANO, 22 sera

Si è concluso il processo della «banda dei lupi», così definita dai suoi componenti: i giovani Gualtiero Pinzi, Giovanni Giovanoli e Mario Rabaglio, responsabili di una serie di omicidi.

Alla presenza del P. M. cav. uff. Giampà — che aveva concluso per la condanna di tutti e tre gli imputati ala pena capitale — nonchè del patrono di P. C. avv. G. Ferrario e dei difensori avv. Dadea, Gianturco, Romita, Sbisà e Venturi, il presidente comm. Lamberti Bocconi ha dato l'ultima parola agli imputati, i quali sono rimasti silenziosi.

La Corte si è quindi ritirata e dopo un'ora di deliberazione è rientrata nell'aula. Il presidente ha subito letto la sentenza con la quale il Pinzi ed il Giovanoli sono condannati alla pena perpetua dell'ergastolo ed a 40.000 lire di multa ed il Rabaglio a 30 anni di reclusione ed a 15.000 lire di multa; col condono di tutte le multe ed inoltre di 4 anni di reclusione al Rabaglio, la cui pena si riduce così a 26 anni. Oltre, per tutti agli accessori di legge, nonchè al risarcimento dei danni alla P. C.

Tempesta sul Mar Nero

Diecine di piroscafi bloccati

ISTAMBUL, 22 sera

La tempesta di neve, che imperversa sul Mar Nero, ha costretto diecine di piroscafi a ricoverarsi nel porto di Sinop. Le comunicazioni fra i porti del Mar Nero sono praticamente sospese.

Precise direttive di S. E. Bottai

per l'incremento e la disciplina dell'istruzione elementare e media

ROMA, 22 sera

Convocati dal Ministero della Educazione Nazionale, si sono riuniti a rapporto, nella sede del Ministero, presenti i Direttori Generali della Istruzione media-classica e tecnica, della Istruzione elementare, delle Accademie e biblioteche, degli affari generali e del personale, il capo di Gabinetto ed il capo dell'Ufficio studi, comunicati e periodici, i Provveditori agli Studi di tutto il Regno. Dopo l'omaggio reso alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti fascisti, essi hanno ascoltato una vasta e particolareggiata esposizione del Ministro sullo stato attuale degli studi elementari e medi. Sulla scorta delle relazioni, che i Provveditori stessi sono tenuti a stendere alla fine del primo periodo dell'anno scolastico, S. E. Bottai ha disegnato un quadro preciso della scuola italiana, nelle sue condizioni didattiche e disciplinari, nei suoi indirizzi e orientamenti, quali si delineano dalla frequenza e dalla distribuzione della massa scolaresca nella sua attrezzatura tecnica e scientifica, nel suo assetto edilizio, nella preparazione dei docenti, nel fervore di iniziative, che, nel clima politico del Fascismo, la caratterizzano soffermandosi, in special modo, sui rapporti tra la scuola e la Gioventù Italiana del Littorio. Il passaggio di tutte le Organizzazioni giovanili alla G. I. L., egli ha detto, non deve essere da nessuno interpretato come una separazione dalla scuola, la quale è chiamata, nell'ambito della sua funzione educativa, a dare, con i suoi quadri e le sue attività, il massimo impulso alle Organizzazioni stesse, che ne rappresentano la concreta prosecuzione sul terreno politico. A tal proposito il Ministro ha dato istruzioni precise circa il tesseramento, il patronato scolastico, la refezione, la educazione fisica, concordate col Segretario del Partito.

Il Ministro ha voluto dare ragguagli sulla formazione dei testi unici delle leggi sulla Istruzione elementare, già avviati al termine, e sulla istruzione media, che proseguono sotto la sua personale cura. Dopo aver riaffermato, che con il nuovo Calendario scolastico, si è voluto dare agli studi un andamento più regolare e puntuale, che da tutti, insegnanti, allievi e famiglie, deve essere perseguito con sempre maggior rigore, l'on. Bottai ha posti e toccati vari problemi di indirizzo e di organizzazione, quali: orario delle lezioni; ordinamento delle scuole rurali e delle scuole materne; convegni didattici; azione dei Provveditori circa le nuove istituzioni e regificazioni di scuole; funzioni dei Provveditori nel settore della istruzione tecnica ed artistica; raccolta, organamento e aggiornamento dei dati statistici sulle scuole di ogni circoscrizione; radiofonia e cinematografia scolastica, stampa scolastica; cultura militare. Compiuta la sua esposizione, il Ministro ha invitati i Provveditori a interloquire sulle varie questioni prospettate. Il che i Provveditori hanno fatto con una conoscenza così approfondita delle esigenze delle scuole nelle proprie rispettive Provincie, considerate in ordine alle esigenze generali del Paese e del suo Impero, da riconfermare la importanza del loro compito e la maturità di preparazione e di coscienza, con cui vi adempiono.

Alla fine del rapporto, i Provveditori hanno rivolta preghiera al Ministro di assicurare il Duce della onerosa fede che li anima nel loro lavoro per la scuola fascista.

Assicurazione di S. E. Alfieri

sui problemi delle traduzioni e della critica letteraria

ROMA, 22 sera

Il Ministro della Cultura popolare ha ricevuto, accompagnato dal Presidente della Confederazione fascista dei Professionisti e degli artisti, on. Pavolini, il Segretario nazionale S. E. Marinetti e il Direttorio del Sindacato fascista degli autori e scrittori.

L'on. Pavolini e S. E. Marinetti hanno presentato e illustrato i voti adottati dal Direttorio, durante la riunione svoltasi e riguardanti principalmente la questione delle traduzioni e quella della critica.

Il Direttorio auspica un preciso controllo, da parte degli organi competenti, sulla scelta delle opere da tradurre e a costituzione di un albo dei traduttori.

Circa la critica, salva naturalmente la piena libertà di giudizio da parte dei critici, il Direttorio ha formulato il voto che nella stampa quotidiana e periodica la funzione critica venga, in ogni caso, affidata a persone che posseggano tutti i requisiti morali e letterari per esercitarla autorevolmente. Il Ministro Alfieri ha dichiarato che già da tempo il Ministero ha adottato in merito opportuni provvedimenti, che intende completare con un'adeguata azione, diretta ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

Le visite di Teruzzi in Libia

GADAMES, 22 sera

S. E. Teruzzi, venuto in Libia per l'inaugurazione della Fiera interafricana, ha ieri, con S. E. Balbo, iniziato il ciclo delle sue visite alla Colonia. A venti chilometri da Tripoli il Sottosegretario per l'Africa italiana ha visitato l'azienda agraria Igegnoli. A Zavia Teruzzi e Balbo, ricevuti dal gen. Pintor, hanno ispezionato le nuove caserme, una delle quali ospita l'86.o Fanteria. Ai fanti il gen. Teruzzi ha rivolto vibranti parole.

Più avanti, a Sabratha, Teruzzi e Balbo hanno sostato per ammirare i monumenti della zona archeologica.

Da Sabratha a Ualut la distanza è stata superata in aereo, pilotato dal Maresciallo Balbo. Indigeni e nazionali hanno fatto agli ospiti festose accoglienze.

Sempre in aeroplano, Teruzzi e Balbo hanno poi raggiunto Gadames.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di corrispondenza: Via del Torrione, 1 • Tel. 1207 - C. C. P. 14-178

L'Eucaristia nella Pastorale di S. A. il Pr. Arcivescovo

S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo Mons. Celestino Endrici, nell'imminenza della Quaresima, ha indirizzato al Clero e ai fedeli dell'Archidiocesi la seguente Lettera Pastorale:

Dilettissimi diocesani, — Il Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà a Budapest nel mese di maggio dai 25-29, con l'intervento di rappresentanze di moltissime nazioni del mondo, mi offre felice occasione di parlarvi del soavissimo soggetto di Gesù Eucaristico.

Ed anzitutto rallegriamoci tutti che Gesù Eucaristico sia oggetto di così grandiose manifestazioni di fede, di amore, di devozione, di riparazione, quali si fanno in un Congresso Eucaristico Internazionale.

Il Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest offrirà lo spettacolo di una grande processione eucaristica notturna sul Danubio con l'accompagnamento di Cardinali, Vescovi e Autorità, mentre il popolo schierato sulle rive del fiume acclamerà a Gesù che passa e canterà inni eucaristici.

In quei giorni ancor noi, dilettissimi, vogliamo unirci almeno spiritualmente a quelle manifestazioni di amore a Gesù Eucaristico.

Ancor più vicine a noi, in Diocesi, si terranno quest'anno in due diverse plaghe manifestazioni eucaristiche solenni per onorare ed adorare Gesù nell'Eucaristia. Confidiamo che tali manifestazioni serviranno a ravvivare la nostra fede in questo grande Sacramento, a riparare le offese e le irriverenze contro di Esso e a infiammarci sempre più di amore verso Gesù nell'Eucaristia.

Il perchè dei Congressi Eucaristici

Voi chiederete perchè si fanno questi Congressi Eucaristici? Vi risponderò brevemente accennandovi qualche motivo.

Voi avete letto nel Vangelo le parole di Gesù: «Chi si umilia, sarà esaltato». Ebbene chi si è umiliato come Gesù, Dio incarnato segnatamente nell'Eucaristia? Egli si è umiliato infinitamente nel farsi uomo come noi, soggetto alla povertà e alle sofferenze, tanto che S. Paolo disse che egli si è annichilito e questo per amor verso di noi. Nascose gli splendori della sua divinità sotto le spoglie umane. Solo qualche volta fece balenare un raggio dei suoi splendori divini. Sul Tabor, avanti ad alcune persone, si mostrò nella sua maestà divina per infondere coraggio nei suoi apostoli che lo avrebbero veduto morire sul legno della Croce...

S. Agostino meditando la profondità dell'umiltà del Verbo Eterno nell'Incarnazione disse: «*Latet divinitas*» (la divinità è nascosta) Ma il gran Cuore di Gesù non era soddisfatto: volle umiliarsi ancor più. E lo fece nell'Eucaristia; qui volle nascondere anche la sua umanità per avvicinarsi sempre più a noi. Nell'Eucaristia non appare la divinità: non appare l'umanità di Gesù Cristo; ivi si vedono solo le viscere della carità. Per questo il grande Agostino, meditando l'Eucaristia, commosso, completava la sua sentenza nei riguardi dell'Eucaristia: «Qui è nascosta la divinità, è nascosta persino l'umanità: qui appariscono solo le viscere della carità».

Ma sta scritto: «Chi si umilia sarà esaltato». Ebbene la Chiesa promuove i Congressi Eucaristici; perchè siano una grande e solenne esaltazione di Gesù che vive nascosto nell'Eucaristia.

Il mondo cattolico nei congressi internazionali, intere nazioni nei congressi nazionali, diocesi e decanati nei congressi diocesani, si raccolgono insieme devotamente. Presuli, sacerdoti e fedeli uniti spiritualmente cantano in forma solenne e pubblica le lodi a Gesù nell'Eucaristia; rilevano le grandezze del suo amore e della sua bontà verso di noi, lo portano in processione per le nostre contrade tra gli inni e i cantici. Insomma è un plebiscito popolare di amore, di devozione, di riparazione.

Gesù benigno e sorridente accoglie l'espressione della riconoscenza del popolo cattolico per il grande beneficio dell'Eucaristia, si mostra propizio ad accogliere le nostre preghiere, ad allontanare i castighi della giustizia divina, provocata in un modo impressionante dalla iniquità degli uomini e delle nazioni: «*Parce, Domine, parce populo tuo*» (perdona, Signore, al popolo tuo) è il grido che sale da ogni Congresso Eucaristico.

Ecco, dilettissimi, l'opportunità e la utilità dei nostri Congressi Eucaristici. E voi cercate, con la vostra preghiera specialmente, di collaborare per la buona riuscita di queste solenni manifestazioni.

Vi conforti, dilettissimi, l'assicurazione che ci dà Gesù: «Chi si umilia, sarà esaltato». Nei dolori, nelle traversie della vita, che vi costano alle volte delle umiliazioni e incomprensioni, alzate gli occhi al Cielo, acchè Dio vi conceda pazienza e rassegnazione e verrà certo il momento della vostra esaltazione; un pensiero a Gesù in Sacramento vi dia forza e costanza in questa valle di lagrime.

Un'altra ragione: opporre un riparo efficace alla fiumana d'odio montante.

In secondo luogo i Congressi Eucaristici servono ad avvicinare gli uomini nei vincoli della carità. I Santi osservano che l'Ostia è formata di molti grani di frumento uniti insieme. Quei grani sono un simbolo dei fedeli che si uniscono nei vincoli della carità specialmente quando ricevono l'Eucaristia nella S. Comunione; allora si sentono più che mai affratellati.

E perciò l'Eucaristia «vincolo di amore» è una medicina e un antidoto contro il grande disordine nella società, che nasce dall'odio, dall'egoismo che coltivano gli atei militanti di ogni specie e forma. Si cerca da questi di costruire una nuova società non sui principi del mutuo amore, ma sull'odio vicendevole e sulla lotta di classe.

Ebbene uno è il rimedio principale: andare alla scuola dell'Eucaristia, apprendere da essa l'amore vicendevole tra gli uomini e i popoli, volersi bene, aiutarsi vicendevolmente. Senza questo fondamento dell'amore vicendevole tocchiamo con mano a qual punto sia ridotta la società umana. Invidia, odio, egoismo, hanno rovinato il genere umano, lo hanno allontanato dall'Eterno Amore.

I Congressi Eucaristici cercano di rimediare a questa situazione con lo infondere nelle anime l'amore a Gesù e l'amore vicendevole tra gli uomini.

L'Eucaristia, avvicinata al cuore degli uomini, li riempie di viscere di carità verso il prossimo e muove i più ricchi a praticare la carità verso i più poveri. Chi ama di vero amore Gesù, ama i poveri, i rappresentanti di Gesù, che considera il bicchiere di acqua dato al povero come dato a se stesso. Lo spirito motore di tante opere di carità cristiana è lo spirito di Gesù che si attinge nell'Eucaristia. Guardate un S. Vincenzo de' Paoli, l'apostolo della carità verso i poveri, i sofferenti di ogni genere: dove attingeva la forza di sacrificio se non dall'Eucaristia? Da dove attingono lo spirito tante opere di carità cristiana, denominate dal grande Santo, se non dall'Eucaristia.

Ecco, dilettissimi, in qual modo l'Eucaristia giova mirabilmente a lenire le miserie umane, a infondere fortezza cristiana nel sopportare le tribolazioni della vita, che ci conducono all'eterno premio del Cielo.

Andiamo a Gesù!

Perciò noi salutiamo, con liete speranze per l'avvenire della Società, i Congressi Eucaristici che fanno conoscere i tesori immensi di carità inclusi nel Cuore Eucaristico di Gesù.

I Congressi Eucaristici devono eccitare i fedeli alla devozione verso il Santissimo Sacramento, animarli alla pietà verso l'almo Sacramento.

In ogni paesello vi è una chiesa e chi entra in essa vede un lumicino ardente che va consumandosi; esso è un segno che là dentro vi è l'Ospite Divino sotto le specie sacramentali, nel tabernacolo foderato di seta bianca. Noi siamo abituati alla vista del Tabernacolo e non apprezziamo abbastanza la fortuna di avere in mezzo a noi un ospite divino si grande in maestà e potenza. Giorno e notte risiede nel tabernacolo e par ci inviti a Lui con quelle parole che toccano il cuore: «Venite a me o voi che siete stanchi ed affranti ed io vi ristorerò». Purtroppo, dilettissimi, l'abitudine talvolta ci rende indifferenti, distratti. Passiamo davanti alla chiesa, ove abita Gesù, e non ci curiamo di salutarlo con un segno, con una giaculatoria. Non dovrebbe essere così pensando chi abbiamo in mezzo a noi.

Il lumicino che arde avanti al Santissimo simboleggia la fede che dobbiamo avere nel Sacramento e ci deve richiamare la sua divina presenza, la sua misericordia, la sua bontà. Ci ricorda che è quel medesimo Gesù che nella sua vita mortale passò tra gli uomini predicando, facendo del bene a tutti, consolando afflitti, sanando peccatori e ammalati, risuscitando morti. Egli è presente vivo e vero nel tabernacolo, mediatore tra il Cielo e la terra.

Andiamo a Lui facendo qualche *visita* per adorarlo, per raccomandarci alla sua misericordia, per implorare il suo aiuto. La visita al Santissimo è tanto raccomandata dai Santi. Chi non conosce il libricino di S. Alfonso de Liguori, che porta il titolo: «Visite a Gesù in Sacramento»? Quanto bello ed utile è questo libriccino. Invece di regalare ai figlioli, agli scolari, specialmente in occasione della Prima S. Comunione, cose pressochè inutili, quanto sarebbe più opportuno regalare loro questo piccolo manuale, ed in tal modo abituare la gioventù alla piissima pratica della visita frequente a Gesù in Sacramento. Valgano i Congressi Eucaristici a rendere popolare questa bella ed utile pratica.

La Comunione frequente

Ma oltre la visita dobbiamo praticare la *Comunione* frequente. Grazie al consolante movimento eucaristico dobbiamo constatare con soddisfazione l'utilissima pratica della Comunione frequente, specialmente nella ricorrenza di feste e del primo Venerdì del mese, pratica tanto cara al cuore di Gesù.

S. Giovanni Bosco, il grande educatore della gioventù, insisteva molto sulla Comunione frequente specialmente della gioventù, perchè essa è il mezzo efficace per far crescere una gioventù buona, forte e pura. La gioventù sente il bollore della vita e delle passioni umane. Non bastano, dilettissimi, i mezzi naturali, per quanto utili; non bastano gli sport di ogni genere per conservare la gioventù pura e forte moralmente. Ci vuole l'aiuto dall'alto che si attinge alle sorgenti dell'Eucarestia. In questo riguardo vale l'invito di Gesù anche nei riguardi nostri: «Lasciate che i piccoli vengano a me». Il contatto dell'anima giovanile con Gesù, la rende serena, forte e pura.

Vedete, Gesù abita nel tabernacolo; la Chiesa vuole che questo sia rivestito di seta bianca simbolo della purezza che deve avere il cuore, perchè vi abiti volentieri Gesù, la Chiesa prescrive inoltre che sia chiuso da una chiave speciale, per insinuare a noi che la vigilanza è una bella custodia del cuore, perchè sia degno di ricevere Gesù nella S. Comunione.

Ecco, dilittissimi Diocesani, quello che dobbiamo imparare dalle solenni manifestazioni eucaristiche che si fanno nei tempi nostri per l'esaltazione di Gesù nascosto nell'Eucarestia e per la utilità spirituale delle anime nostre.

Gesù benedetto vi assista, vi conforti e vi benedica come Noi di cuore vi benediciamo nel Nome del Padre e del Figliolo e dello Spirito Santo.

Dalla Nostra Residenza

Trento, Domenica di Settuages, 1938.

Quaresimalisti in Diocesi

Diamo l'elenco dei Padri Cappuccini che predicheranno la Quaresima nei vari centri della nostra Diocesi:

Ala e Pilcante: P. Ireneo d'Arco; Avio e Sabbionara: P. Cesare da Valda; Besenello e Calliano: P. Leone da Brusago; Bolognano: P. Pietro da Chizzola; Calavino e paesi: P. Silvio da Cavalese; Cembra e Faver: P. Severino da Campitello; Coredo e Smarano: P. Serafino da Poia; ondino · P. Lorenzo da Padergnone; Creto e paesi; P. Guido da Malosso; Denno e paesi: P. Dionisio da Campitello; Folcaria: P. Alfonso da Spera; Fondo e Malosco: P. Fulgenzio da Soraga; Imer e Mezzano: P. Iginio da Romaldo; Isera: P. Fedele da Terzolas; Lavis e Gardolo: P. Damaso da Clusone; Levico e Novaledo: P. Atanasio da Graunoffi Lizzana e Marco: P. Cipriano da Postiana; Malè Caldes: P. Sigismondo da Canazei; Mattarello: P. Silverio da Piazzola; Mezzana e Commezzadura: P. Gianantonio di Terzolas; Nago e Torbole: P. Valeriano da Dro; Pieve di Ledro: P. Andrea da Padergnone; Fiera di Primiero: P. Celestino da Por; Noriglio e Terragnolo: P. Piervigilio da Campitello; Riva: P. Severino da Campitello; Roncone e paesi: P. Sisto da Cavedine; Spiazzo Rendena: P. Vincenzo da Roncone; Sardagna: P. Leopoldo da S. Giacomo; Sopramonte: P. Giuseppe da Roncone; Tassullo: P. Callisto da Taio; Villazzano: P. Giulio da Cavedago; Ossana e Vermiglio: P. Vittore da Dro; Borghetto: P. Fortunato da Padergnone.

Fuori Diocesi

Fra i Cappuccini, tengono il quaresimale fuori diocesi: P. Alessio da Gries, che calcherà il pergamo della Cattedrale di S. Petronio a Bologna; P. Lino da Stenico, che predicherà a Fonzaso e P. Ildefonso da S. Agnese, che tiene il quaresimale a Bagolino.

A domani l'elenco dei Quaresimalisti dell'Ordine dei Francescani.

La Quaresima in Cattedrale

Il Quaresimale nella Basilica di S. Vigilio verrà predicato quest'anno dal m. rev. Padre Umberto Socrella, Bertoniano.

Disposizioni ministeriali per la presentazione dei progetti per la costruzione di nuovi alberghi

La Federazione nazionale fascista alberghi e turismo comunica che, a seguito di analoga proposta, il Ministero della cultura popolare, ha acconsentito in esecuzione a quanto disposto dal decreto legge 14 settembre 1937 n. 1669, che la presentazione dei progetti per la costruzione di nuovi alberghi e per l'ampliamento di quelli esistenti, possa avvenire in due tempi, limitando ad un primo tempo la presentazione dei progetti di massima ad evitare onerose spese di progetti dettagliati che potrebbero anche non trovare accoglimento. Ciò anche in considerazione che, a prescindere dai benefizi previsti dal suddetto Decreto Legge, chiunque intenda costruire nuovi alberghi deve preventivamente ottenere l'approvazione del Ministero.

Gli enti e le aziende interessate potranno quindi in un primo tempo presentare i progetti di massima, che dovranno consistere nei seguenti elaborati: a) una breve relazione illustrativa; b) una planimetria della zona nella scala di 1 500; c) le piante di tutte i piani, i prospetti di tutte le fronti ed una sezione nella scala di 1:200; d) un preventivo sommario di spesa distinguendo: 1) il costo della costruzione calcolata a volume vuoto per pieno; 2) il costo degli impianti tecnologici; 3) il costo dell'arredamento e dell'attrezzatura.

I disegni dovranno essere presentati in duplice copia su fogli di carta piegata nel formato cm. 21 x 32 e dovranno essere firmati oltrechè dal proprietario, da un architetto od ingegnere, regolarmente iscritti ai Sindacati ovvero nei casi previsti dalla legge da un geometra.

I suddetti progetti dovranno essere presentati, sempre per il tramite degli Enti provinciali per il turismo, che esprimeranno il parere e, dopo che il Ministero avrà in via di massima espresso l'opportunità, o meno, di attuare i progetti proposti, gli interessati dovranno provvedere alla presentazione dei progetti definitivi corredati di tutti gli elementi tecnici ed economici che il Ministero potrà richiedere.

Per l'esenzione della tassa sui velocipedi a favore dei mutilati

Il Presidente della Provincia avverte che l'esenzione dalla tassa velocipedi a favore dei mutilati e invalidi verrà concessa soltanto in seguito a domanda da presentarsi all'Amministrazione provinciale. Alla stessa dev'essere allegato un certificato dell'autorità sanitaria militare o civile comprovante la minorazione fisica.

ROVERETO

Impianto radiofonico alle Magistrali femminili

La direzione dell'Istituto Magistrale femminile «B. V. Maria» per uniformarsi alle recenti disposizioni ministeriali, ha provveduto alla messa in opera di un impianto radiofonico nelle aule, per le audizioni quindicinali organizzate dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

«Gloriosa canaglia» di Repossi al Teatro Rosmini

La gloriosa canaglia è la legione straniera. Il pregio principale di questa novità di Repossi, almeno per i nostri teatrini, è l'originalità. E' infatti questo, senz'altro, il primo e finora l'unico esempio della messa in valore di un simile canovaccio nel nostro campo. Ma c'è di più e di meglio. La legione straniera vi è rappresentata come canaglia; indubbiamente ma come una canaglia veramente gloriosa. Assistendo alla rappresentazione, il nostro pensiero corse spontaneamente ed involontariamente alla «*Leggenda di Gösta Berling*» di Selma Lagerdög, ai *Cavalieri d'Ekebi* del nostro Zandonai. Cavalieri anche i legionari in parola. Naufraghi della vita come loro; come loro, riabilitantisi e riabilitati dal lavoro che redime, benchè da un altro lavoro, ed in guisa diversa.

Ma non, come loro, altrettanto allegri compagni; almeno in un certo senso. Tipi nettamente scolpiti; l'ex principe russo, il figlio del *fazendero* brasiliano, l'impiegatuccio tedesco. Naufraghi dell'esistenza tutti e tre: il primo, ha visto massacrare da ignoti malviventi la propria famiglia; il secondo, ha visto infranto il proprio sogno d'amore dal genitore, che lo ha preso brutalmente a scudisciate; il terzo, è stato messo al bando della società, vittima innocente di una colpa non sua. L'ex principe russo cade sul campo dell'onore e del dovere; il figlio del brasiliano si riconcilia col padre, volato d'oltre oceano ad implorare in ginocchio il perdono del figlio, cui ridona la fidanzata fedele, adorata e generosa; l'impiegato tedesco, pienamente ristabilito, perdona eroicamente alla causa principale di tutte le sue sventure.

Strumento prezioso della Provvidenza divina, il capitano impareggiabile della gloriosa canaglia. La riconciliazione del figlio e del padre ci appare sufficentemente motivata; non altrettanto il perdono eroico dell'impiegato tedesco; fuori della realtà, il capitano della legione, il quale non è un capitano di canaglie, sia pure gloriosa dal cuore... di diamante; ma addirittura un missionario cattolico, generoso ed eroico. La tesi ha evidentemente forzato la mano del Repossi.

L'autore ci ha dato comunque un lavoro originale, forte, sostenuto, ben scritto; a parte certe lentezze del dialogo e dell'azione, sostanzialmente convincente.

L'interpretazione, generalmente felice ed ardente, ha reso con efficacia il tragico «pathos» della vicenda drammatica, alleviato unicamente dalla figura, un tantino anche troppo buffonesca del legionario sbornione.

La messa in scena sobria ed intonata. Consensi ed applausi di pubblico, calorosi e costanti anche a scena aperta ed alla chiusura del velario.

MANTOVA

L'imponente sviluppo dell'Ospedale Civile

Il nostro Civico Ospedale, che fino al 1.o Semestre 1935 con la sua capacità complessiva di 640 letti si dimostrava sufficiente ai bisogni aggirandosi il numero delle richieste degli ammalati sulle 480-500, da quell'epoca ha incominciato a dimostrarsi insufficiente e lo è maggiormente adesso che le presenze giornaliere dei degenti si aggirano sulle 750, determinando un affollamento preoccupante.

Ma già si è corso ai ripari: prima di tutto con l'aumento di una trentina di letti al reparto di isolamento con la costruzione d'un padiglioncino per difterici di prossimo funzionamento; poi con la costruzione d'un nuovo padiglione di medicina «Principe Vittorio Emanuele» in cui si installerà «l'Ospedale Bulgarini» per i Cavalieri, il quale occupa un piccolo reparto di 30 letti. Il nuovo padiglione invece sarà capace di un centinaio di letti e ai primi di Marzo ne sarà iniziata la costruzione.

Quasi ciò non bastasse è già a buon punto la pratica attinente al provvedimento che dovrà portare l'Istituto Rachitici, ed Ortopedico a far parte del complesso dell'Ospedale civile: verrà quindi costruito un altro capace padiglione e di questa guisa Mantova potrà vantare di avere uno degli ospedali meglio attrezzati d'Italia, capace d'un migliaio di letti.

L'imprevisto di una festa nuziale

UDINE, 22 sera

Pietro Guerra di anni 46 da Pielungo l'altra notte nel suo paese mentre si accingeva a sparare alcuni colpi a salve in onore di una coppia di sposi, suoi amici, l'ordigno da lui confezionato per la troppa carica gli scoppiava innanzi tempo ferendolo gravemente al ventre ed a una mano.

Chiamato il medico questi constatava la perforazione dell'intestino di sponendo l'immediato trasporto del disgraziato al nostro ospedae dove veniva accolto con prognosi riservatissima.

Con l'odierno Orient Express è partito da Sofia la Principessa Eudossia di Bulgaria, che si reca a Coburgo per visitarvi il proprio padre, l'ex Zar Ferdinando, in occasione del suo 70.o compleanno.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di corrispondenza: Verona, Corte Nogara n. 2 - Telefono 38-08 - C. C. P. 9-5799

LE CELEBRAZIONI ZENONIANE

Un triduo eucaristico a San Zenone di Minerbe

Due nuove statue dei santi Benigno e Caro

In preparazione al Congresso eucaristico di plaga che si terrà a Minerbe, avrà luogo giovedì, venerdì e sabato prossimo un triduo eucaristico predicato da don Carlo Pacega arciprete V. F. di Minerbe. La popolazione convenientemente preparata attende di coronare queste manifestazioni religiose con slancio fervoroso. Ogni sera alle 18.30 rosario, predica e benedizione eucaristica. Domenica, chiusura del triduo ed insieme chiusa della sei domeniche di S. Luigi. Al mattino, alle 6, Messa con Comunione generale. Alle 9.30 benedizione della nuova bandiera dell'associazione maschile di A. C. e benedizione delle tessere; Messa solenne. Nel pomeriggio alle 14.30, Ora di Adorazione predicata. La «Schola cantorum» eseguirà i canti eucaristici preparati dalla Commissione diocesana.

* * *

Abbiamo fatto, alla Accademia delle Belle Arti di Verona, una visita ai modelli delle statue dei SS. Benigno e Caro che verranno collocate nella nuova facciata di questa chiesa parrocchiale e che verranno inaugurate il 21 maggio prossimo.

Da quanto abbiamo constatato, lo scultore Ubaldo Fontana, al quale è stato affidata l'esecuzione dell'opera, vi attende con amore e con cura scrupolosa, trasfondendovi tutta la sua anima di artista informata da una fede vissuta in un ambiente eminentemente religioso e sacro, per cui abbiamo fiducia che le due statue riusciranno degne del luogo a cui sono destinate.

Se non erriamo, non esistono altre sculture di questi due Santi veronesi; tra l'altro, poco conosciuti, e che proprio quest'anno a causa delle solenni celebrazioni zenoniane, verranno particolarmente ricordati ed onorati.

Fu perciò felice il pensiero dell'arciprete di far eseguire le statue di questi due nostri santi anacoreti, dato che la chiesa è dedicata appunto alla Traslazione di S. Zenone, al fatto cioè, di questi due Santi che trasportarono sulle loro spalle il sacro Corpo di S. Zenone dalla primitiva sepoltura alla cripta della insigne basilica fatta edificare da Re Pipino e dal Vescovo Rotaldo.

Sappiamo ancora che, nel campo artistico, è viva l'attesa di tale manifestazione d'arte sacra, perchè queste statue non saranno, come tante altre delle riproduzioni in serie, ma saranno una geniale creazione del giovane scultore, al quale, fin d'ora, auguriamo che la sua nobile fatica venga coronata di un pieno successo.

L'Ora pro Clero

Alle ore 16 di domani, giovedì, sarà celebrata nella cappella dell'Istituto Leonardi (a S. Cosimo) la consueta Ora mensile di adorazione eucaristica pro Clero, indetta dalla Gioventù cattolica femminile.

Beneficenza

La signorina Rosetta Grassi ha offerto alle Colonie Alpine Veronesi mille lire per un letto da intestare alla memoria della compianta sorella signora Cesarina Grassi in Tommasi.

Indicatore cinematografico

In questa rubrica quotidiana diamo ai lettori indicazione sulla visibilità o meno, dal punto di vista morale, dei film in programma nelle sale cittadine. Non si fa parola delle pellicole, la cui proiezione è accompagnata da spettacoli detti di «varietà», da escludersi a priori.

ORIZZONTE PERDUTO (all'Edison) non consigliabile ai giovani.

ERAVAMO SETTE SORELLE (al Supercinema) sconsigliabile.

SOTTO I PONTI DI NEW YORK (al Rex) non consigliabile ai giovani.

ALL'EST DI GIAVA (al Moderno) visibile.

La Fiera di Marzo

Il concorso ippico nazionale

Una delle manifestazioni di contorno alla nostra Fiera è il Concorso Ippico nazionale in Arena.

Questo Concorso, che si ripete ormai da cinque anni, è organizzato dalla Società Ippica Veronese ed è riconosciuto dalla Federazione Italiana Sport Equestri. Esso gode vive simpatie nel campo ippico italiano, anche per l'ambiente suggestivo in cui si svolge. Ambiente che per la sua stessa forza costringe le gare in un percorso che esige particolare perizia.

Il Concorso si inizierà domenica 13 marzo e proseguirà ancora nei giorni 14 e 15.

Il programma porta un complesso di premi per ventimila lire. Verranno corsi i seguenti premi:

Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Categoria proporzionata) L. 4000 date dal Ministero dell'agricoltura e foreste per cavalli italiani da 5, 6, 7, 8, 9, 10 anni che non abbiano vinto più di L. 25.000 — dal 1. gennaio 1935 — percorso m. 600 circa; tassa di iscrizione L. 15.

Premio Adige (Categoria proporzionata) L. 4000 per cavalli di ogni età e paese. Percorso m. 600 circa. Tassa d'iscrizione L. 15.

Premio Verona (Categoria precisione) L. 5000 delle quali L. 1000 ai cavalli italiani meglio classificati. Per cavalli d'ogni età, razza e paese. Percorso m. 600 circa. Tassa d'iscrizione L. 25.

Premio Arena (Categoria di potenza) L. 3000 per cavalli di ogni razza e paese di 7 anni ed oltre; percorso di 6 ostacoli. Tassa di iscrizione L. 20.

Premio Esercito (Categoria militare di circoscrizione) L. 4000, dato dalla Società Ippica Veronese, delle qauli L. 1000 ai cavalli italiani meglio classificati. Programma come da disposizioni del Ministero della Guerra (Ispettorato delle truppe celeri). Tassa d'iscrizione L. 20.

Le sigarette Fiera di Verona

Un'altra iniziativa dei Monopoli dello Stato a favore della 42.a Fiera di Verona consisterà nel mettere in vendita a cominciare dal 1.o marzo prossimo le speciali sigarette, in pacchi da venti, racchiuse in un elegante astuccio, e confezionate con tabacco scelto tipo «Giuba».

La vendita delle aromatiche sigarette verrà estesa alle Provincie di Verona, Venezia, Vicenza, Padova, Ferrara, Treviso e Mantova, servendo così anche da ottimo motivo di propaganda per la manifestazione veronese.

La vendita sarà appoggiata da una larga campagna pubblicitaria.

I mercati del lunedì

(Listino del 21 febbraio)

Cereali nazionali: grano 1937 all'ammasso lire 125 al q.le; al molino 136; segala da 115 a 118; orzo da 108 a 110; avena da 103 a 105 — Prodotti esteri avena da 88 a 90 — Farine di frumento: farina 0 a lire 176.50; tipo 1 a 167.50; tipo 2 a 163; granito per pasta alimentare da 188 a 190; farinetta di grano tenero da 132 a 138; crusca a 60; cruschello a 60 — Granoturco: nostrano colorito da 88 a 89; pignolone da 86 a 87; scavolo da 82 a 84 — Farine di granoturco: lusso superiore da 117 a 120; lusso bramata da 112 a 114; mezzo lusso fioretto da 108 a 109; fina stacciata da 99 a 100; fioretto farinetta da 80 a 84; cruscone da 60 a 65 — Risoni vialone veronese da 129.50 a 131.50; P. 6 veronese da 100.50 a 102.50; maratelli da 100.50 a 102.50; originario e giapponese da 93.50 a 95.50 — Risi: vialone veronese da 246 a 154; P. 6 veronese da lire 182 a 185; maratelli da 182 a 185; originario da 155 a 160; mezza grana da 130 a 135; risetta da 100 a 120; pula di riso da 33 a 37, giavone da 45 a 55 — Fagioli: gnocchi nostrani da 160 a 170; gnocchetti nostrani da 125 a 135; canelloni da 140 a 150; borlotti Vigevano da 230 a 240; bianchi da 140 a 160; saluggia da 115 a 125; dall'occhio nostrani da 100 a 110.

Semi oleosi: seme lino da 210 a 240; ravizzone fino da 190 a 200; colza fina da 190 a 200 — Semi da prato: erba medica fina selezionata da 400 a 500; mercantile da 325 a 375; trifoglio fino selezionato da 450 a 500; mercantile da 350 a 400; rosso da 255 a 275; ladino da 1700 a 2200; miglio nostrano da 110 a 115; panico da 120 a 140 — Foraggi: maggengo sciolto da 32 a 35; imballato da 34 a 38; agostano sciolto da 32 a 33, imballato da 34 a 35; terzuolo sciolto da 27 a 29; erba medica sciolta da 26 a 28, imballata da 28 a 30.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 Febbraio 1938-XVI

NATI	8
MORTI	8
MATRIMONI	11

Stato Civile

I nuovi cittadini notificati nei giorni 19 e 20 febbraio: Giovanni Dal Bosco di Pio; Maria Corso di Angelo; Raffaello Fasani di Ferruccio; Cirilla Zenari fu Cirillo; Luigia Cona di Giovanni; Carlo Girotti di Lelio; Silvano Marconi di Umberto Leonilda Zamboni di Aurelio (a Mizzole); Maria Biasi di Umberto; Maria Zavarise di Mario; Luigi Pagani di Antonio; Luigi Pachera di Antonio; più uno illegittimi. Totale: 13.

* * *

I defunti notificati nei giorni 19 e 20 febbraio: Luigina Bertolazzo fu Luigi d'anni 2; Luciana Biasi di Guerrino di mesi 10; Nello Carli di Romolo d'anni 1; Emilio Fronzi fu Giuseppe d'anni 45, barista; Mario Garogolin di Vittorio d'anni 22, guardia di Finanza; Giulia Signorati fu Luciano d'anni 55; Angela Spada di Giuseppe d'anni 69, guardarobiera; Maria Tinti fu Camillo d'anni 77, pensionata; Maria Tosi fu Costantino d'anni 83; Angelo Garonzi fu Carlo d'anni 63, muratore (a Quinzano); Luigia Cora fu Giorgio d'anni 66; Valentino Sorio fu Bortolo d'anni 75, agricoltore; Sergio Vicentini di Attilio d'anni 1 e mezzo; Ettore Zampieri fu Giuseppe d'anni 83, venditore ambulante; Virgilio Zampieri di Michelangelo d'anni 40, muratore. Totale: 15.

Serate a Castelvecchio

Il Quartetto Strub

Un buon complesso, omogeneo, sicuro nel raggiungimento degli effetti, sempre preciso nella misura e ben armonizzato nelle sonorità, si dimostrò il Quartetto Strub, che ottenne successo nel concerto dell'altra sera per gli «Amici della Musica».

Max Strub (1.o violino), Walter Trampler (viola), Zost Raba (2.o violino), Ludwig Hoelscher (cello), eseguirono due quartetti, coi quali si iniziò e si chiuse la serata: quello in re min. di Schubert, che si ispira, soprattutto nel celebre «andante» alla «*morte e la fanciulla*»; e l'altro del von Diddersdorf in mi ben. Di entrambi il Quartetto Strub ci diede brillanti esecuzioni, assai apprezzate ed applaudite.

La parte centrale del programma offriva una prima esecuzione: lo «Scherzo» di Karl Höllar (dedicato al quartetto Strub) che apparve ben costruito ed abbastanza interessante epr alcuni effetti; e la «Fuga» op. 109 di Max Reger, più aprezzabile dal punto di vista formale e tecnico che da quello del ostanziale contenuto. Anche queste due composizioni suscitarono applausi ai quattro valenti esecutori.

Il prossimo concerto sarà dato dal due Amfiteatroff (cello), Santoliquido (Piano); ed è fissato per la sera di lunedì 7 marzo.

G. b.

Gli "escursionisti,, della Banca Mutua a San Martino di Castrozza

Il «Gruppo Escursionisti» del Dopolavoro aziendale della Banca Mutua Popolare di Verona ha organizzato, col concorso della CIT, una gita a S. Martino di Castrozza, per sabato e domenica prossimi, 26 e 27 febbraio. Gli escursionisti (ai quali il paesaggio invernale delle Dolomiti ed ai campi sciistici di passo Rolle offriranno spettacoli veramente suggestivi) partiranno da Verona, su autopulmann, nelle prime ore pomeridiane di sabato e saranno di ritorno alla sera della domenica.

Il pernottamento sarà a S. Martino di dove con la nuova slittovia della Tognazza, gli escursionisti potranno salire a 2100 metri; ed è prevista una sosta domenicale a Passo Rolle.

Ribassi ferroviari per Carnevale

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comnica che in occasione delle feste di carnevale i biglietti di andata e ritorno ordinari festivi e quelli rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno emessi oltre che nei giorni 26 e 27 febbraio anche nei giorni 28 febbraio e 1 marzo, ultimo giorno di carnevale e saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dal 27 febbraio fino alle ore 12 del giorno 2 marzo.

Scuola di cultura cattolica

Monsignor Turrini parlerà stassera alla scuola di cultura cattolica ricordiamo che stasera Mercoledì alle ore 21 il prof. Mons. Giuseppe Turrini, bibliotecario della Capitolare terrà nel salone di piazza Nogara ai soci della scuola di cultura cattolica l'annunciata conferenza sul tema «San Zeno e l'Arcidiacono Pacifico».

Il Bollettino della Letteraria

Sommario del Bollettino della Società Letteraria di Verona, fascicolo di gennaio, che uscirà in questi giorni: Raffaele Brenzoni, *La goethiana «Locanda Comunale di S. Marco» in Malcesine.* — Gianni Doro, *Uno sguardo a problemi d'estetica.* — Libri: *Poesie di Guerrino Galli.* — Catalogo della Biblioteca. Atti della Società.

DALLA PROVINCIA

COLOGNA VENETA

Recita al «Contardo»

La Compagnia «Contardo Ferrini» ha dato domenica sera il dramma russo «Tacere» di M. Tiranti.

Questa è stata per noi la più bella e più luminosa conferma di quanto saprà fare per il futuro la Contardo Ferrini, che sembra avviata a fare rivivere le glorie di quella vecchia e cara «Contardo» che non morirà mai.

FUMANE

La partenza del curato

Con nostro sommo rincrescimento ci ha lasciato don Giuseppe Dittongo, destinato da S. E. il Vescovo, rettore a Montinelle di Manerba. Egli per ben nove anni fu nostro curato. In questo lungo periodo seppe cattivarsi la simpatia e l'affetto di tutti e specialmente della gioventù. La sua opera fattiva fu largheggiata disinteressatamente per tutti, ovunque e su tutti i rapporti, addimostrando sempre bontà ed interessamento. Fumane non potrà mai dimenticare don Dittongo e la sua opera ed il suo ricordo non si cancellerà mai dai nostri cuori. Egli si prestò prima di tutto per la parrocchia, per organizzare la Scuola Cantori, per gli aspiranti, iuniores e seniores della Azione Cattolica. Durante la vacanza parrocchiale, seppe come economo, assolvere bene il sompito affidatogli, destando l'ammirazione di tutti. Il popolo di Fumane come segno di riconoscenza e di ricordo ha regalato a don Dittongo nel giorno della sua partenza, un bel calice d'oro.

DOSSOBUONO

Nella luce del Signore

Il Signore ha voluto cogliere un fiore per portarlo nei giardini celesti: la bambina Pompea Battistoni di Sante vera promessa nella famiglia, nella scuola e nella associazione. Ai funerali ha partecipato tutto il popolo l'Asilo infantile, le scolaresche e associazioni.

Una culla

La casa del presidente della associazione degli Uomini cattolici Emilio Mazzi è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina — settima della serie — a cui verranno imposti i nomi di Carlotta, Clementina e Agnese.

All'egregio sig. Mazzi ed alla sua signora Maria Cavallini le nostre felicitazioni.

Biciclette in volo

I signori Enrico Caporali e Amedeo Scalfo hanno avuto la sgradita sorpresa di non trovare più le proprie biciclette che avevano lasciato momentaneamente sulla porta della «Meneghina».

Atto da imitare

Una giovane che desidera conservare l'incognito nell'occasione delle sue nozze ha voluto beneficare la locale Opera di S. Vincenzo con una offerta.

Tiro a segno

Il giovane Lorenzo Piazzi nella gara di tiro a segno svoltasi fra i premilitari del Comune di Villafranca ha riportato il primo premio col maggiore punteggio.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Azione Cattolica

Per i nostri coscritti

Abbiamo potuto assistere in queste ultime settimane alle giornate di ritiri spirituali date per cura dei Rev. Parroci dell'Azione Cattolica alle nuove reclute con centri a Terenzano, Ialnicco, Tarcento, Mortegliano. Abbiamo potuto assistere alla splendida riuscita delle medesime, non solo per merito degli organizzatori ma anche per la compostezza, serenità e corrispondenza di questi nostri carissimi giovani sensibili alle premure dei loro sacerdoti e delle loro mamme. Gli stessi sacerdoti che hanno guidato questi cari giovani ad accostarsi all'altare hanno potuto constatare l'efficacia morale di questa iniziativa spirituale.

Anche questa è un'opera altamente patriottica e anticomunista. E noi vorremmo incoraggiare tutte le Foranie a provvedere e compiere questo bene spirituale alle nostre reclute che si apprestano a servire cristianamente la Patria.

Scuola di cultura cattolica

Domenica sera l'Avv. G. Oliva di Vicenza tenne l'annunziata conferenza « *L'uomo e la macchina* » dinanzi a un uditorio numeroso e distinto.

Premesso che la macchina ha invaso ogni forma di attività umana, l'oratore ha rilevato che essa è assurta a simbolo di civiltà ed ha polarizzato in sè le intelligenze, spesso sviandole dalle visioni superiori della vita. E si è chiesto: La nostra civiltà deve difendersi contro la macchina o perseverare sul cammino della pura tecnologia?

L'uomo decaduto dallo stato originario di perfezione, sotto gli stimoli della dignità e della libertà gradatamente si sforzò di riacquistare l'impero sulla natura, e dalle macchine rudimentali si passò alle meraviglie della meccanica attuale. Però anche colle macchine rudimentali si ebbero le civiltà orientali, di Grecia e di Roma con superbi monumenti accanto a poemi e filosofie che sono tuttora vertici e vanto del genio umano; segno che la vera civiltà non è associata alla macchina. Riprova di questo è il Medio Evo con Dante, visione sintetica del mondo e della vita in una luce insuperata. Fu l'Umanesimo a restringere la visuale nel cerchio «uomo», a cui sopravvenne l'individualismo protestante, che sboccò filosoficamente nel razionalismo e socialmente nel liberalismo, il quale potenziò la macchina: e l'uomo divenne o un disoccupato o un automa, con tutte le ripercussioni sociali che vanno dalla rivoluzione francese al bolscevismo, cioè s'arrivò ad « *un mondo senz'anima* », come scrisse il Rops.

Il protestante Veit scrive: « L'uomo non è libero in un mondo governato dalla potenza diabolica della macchina; bisogna rivolgersi all'Irrazionale »; per noi l'Irrazionale è la visione soprannaturale della vita, che fa un'equa valutazione della macchina e la considera in funzione del progresso spirituale.

L'oratore fu attentamente ascoltato e calorosamente applaudito.

Un concorso di poesia

per Lignano Sabbiadoro

L'Azienda Autonoma di Lignano Sabbiadoro ha bandito un originale concorso di poesia. Si tratta di comporre un distico, due versi rimati o no, con metro a scelta, in lode alle bellezze ed al conforto terapeutico della fiorentissima spiaggia friulana. I concorrenti dovranno mandare le composizioni all'Ente Provinciale per il Turismo, via della Prefettura, Udine, entro il mezzogiorno di sabato p. v.. I versi dovranno essere contrassegnati da un motto, ripetuto su busta chiusa contenente le generalità e l'indirizzo del concorrente.

Per i prescelti, che saranno vagliati da una speciale giuria, sono in palio notevoli premi. I nomi dei vincitori saranno pubblicati.

La nuova sede

del Fascio Femminile

Domenica mattina, è stato inaugurata in via Siruti la nuova sede del Fascio femminile. Ivi fanno capo i Fasci femminili, le Massaie rurali, tutte le attività femminili organizzate della Provincia. La inaugurazione è stata fatta con solennità; sono intervenuti S. E. il Prefetto con la gentile consorte, il Federale, il Questore, Mons. Dall'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo ed altre personalità cittadine. A ricevere le autorità era la prof. Biasutti fiduciaria provinciale. Il rev. padre Maroso dei Servi di Maria benedì i locali. La prof. Biasutti pronunziò nobili parole indicando le opere utili e gentili a cui il Regime chiama le donne.

Aggiunse un commosso saluto alla gentile consorte di S. E. il Prefetto, preziosa collaboratrice del Fascio femminile. Le parole della prof. Biasutti sono state sottolineate da applausi, e la gentile signora del Prefetto ringraziava con un abbraccio. Quindi le autorità accompagnavano S. E. alla visita della sede. Il rito è stato chiuso con un saluto al Duce.

All'Ospedale

Maria De Fanti di anni 57 da Udine è stata accolta all'ospedale per una lussazione alla spalla destra riportata cadendo a terra. Essa è stata giudicata guaribile in venti giorni.

— Gilda Pitassi da Udine, cadendo da una motocicletta si è prodotta varie lesioni in diverse parti del corpo. Ne avrà per otto giorni, salvo complicazioni.

— Antonio Valerio di anni 10 da Udine si è prodotto accidentalmente sul lavoro varie ferite alla mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni salvo complicazioni.

Biglietti ferroviari per il Carnevale

In occasione delle feste di carnevale i biglietti di andata e ritorno ordinari, festivi e quelli rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) verranno emessi oltre che nei giorni 26 e 27 febbraio anche nei giorni 28 febbraio e 1.o marzo e saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dal 27 febbraio fino alle ore 12 del giorno 2 marzo.

Furti

A Mels ieri l'altro di notte, ignoti sono penetrati con chiave falsa nell'abitazione di Anastasia Tonino asportando carni insaccate, formaggio, lardo ed altri generi. I danni denunciati si aggirano sulle cinquecento lire.

— Silvio e Maria Degani abitanti in via Pennato, sono stati ieri notte presi di mira dai ladri. Al primo veniva rubata una grande caldaia di rame ,al secondo nove galline.

— Ignoti malandrini di notte tempo hanno tentato entrare nella abitazione di Morandini Luigi in Via Pennato. I furfanti dopo aver scassinato la porta dell'abitazione si accingevano ad entrare nel pollaio ma disturbati abbandonavano l'impresa.

Trattoria comunale

Listino delle vivande per mercoledì Mattina: Minestrone - Pasta al sugo - Filetto di bue o vitello al forno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e pomodoro - Goulasch - Uova - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 Febbraio 1938-XVI

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	4

Stato Civile

Nati (legittimi): — Carlini Alvio di Noè — Biasutti Giuseppe di Lorenzo — Dal Forno Luciano di Angelo — Frattuini Licia di Pietro — Stefanutti Gianfiore di Elio — Fassetta Livia di Bruno.

Matrimoni: — Pagnutti Bruno, fonditore con Fonga Emilia, litografa.

Morti: — Adami Giovanni fu Giovanni di anni 54, suonatore ambulante — Michelino Pietro di Angelo di anni 4 — Cappelletto Arturo di Giovanni di anni 42, pensionato — Toso Angelo fu Francesco di anni 61, agricoltore — Venier Giuseppe fu Pietro di anni 56, girovago.

Rifiuta le generalità

I vigili urbani l'altro ieri hanno denunciato al Pretore certo Toscanino Barbetti di via Cotonificio per rifiuto di generalità e perchè circolava con bicicletta in un tratto di strada riservato ai pedoni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Azione Cattolica

In seguito a circolare diramata dall'egregio maestro signor Giovanni Maria Coccolo chiamato dalla fiducia di S. Ecc. l'Arcivescovo ad assumere la dirigenza delle Associazioni Uomini Cattolici di questa Forania, domenica scorsa ebbe luogo qui un'importante riunione degli uomini cattolici della città e del Vicariato cividalese. Non ostante la mattinata assai rigida, numeroso e consolante davvero l'intervento dei nostri uomini carissimi. Alle ore 9 nella basalica, S. Messa con speciale discorso per gli uomini stessi tenuto dal R.mo Decano Arciprete mons. Liva: poi adunanza nel Teatrino del Ricreatorio maschile di via Roma, dove sui vantaggi, sulla necessità e bellezza del lavoro nel campo nobilissimo dell'A. C. parlarono piamente l'ill.mo comm. G. Brosadola, il maestro Coccolo, e il M. R. don Damiani, delegato foraniale per l'Azione cattolica.

Il convegno, che lasciò tutti pienamente soddisfatti, si chiudeva in fine dinanzi a Gesù nella vicina chiesa di S. Pietro dei Volti.

MARANO

Pro Opere Assistenziali

Per interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario federale, in seguito ad accordo raggiunto fra la Ditta Malagnini di Marano e la Ditta Mazzolo di Genova per la cessione a quest'ultima della lavorazione del pesce locale è stata fatta pervenire a questo Ente di Assistenza la cospicua somma di L. 10.000.

TARCENTO

Alla Scuola Professionale

L'altro giorno al Teatro Comunale, presenti tutte le autorità e numeroso pubblico, si è svolta la premiazione degli alunni della scuola professionale. Dopo una breve relazione del Presidente della scuola ha parlato con ammirevole competenza il comm. Calligaris di Udine esortando i giovani allo studio e al lavoro.

E' seguita la premiazione degli alunni.

Durante la giornata un numeroso pubblico ha visitata la mostra dei lavori disposta nel palazzo comunale.

ATTIMIS

In memoria di Don Comuzzi

L'Associazione dei Giovani di A. C. ha commemorato il suo primo Assistente Ecclesiastico e fondatore Don Ermete Comuzzi con una solenne funzione funebre nel giorno settimo della sua morte.

Mercoledì 16 corr. in questa chiesa parrocchiale ebbe luogo la funzione di Trigesima, alla quale intervenne assai numerosa questa popolazione che ricorda ancora le opere di infaticato sacrificio compiute in questa vasta parrocchia dall'indimenticabile sacerdote. La cantoria locale eseguì egregiamente la Messa funebre di Perosi.

Teatro

Domenica 20 corr. la nostra filodrammatica ha rappresentato ottimamente « L'avaro » di Molière rimaneggiato da V. Boni. Gli attori hanno avuto molti applausi ed encomi.

A Forame

si va sistemando ed ampliando l'orto-vigneto adiacente alla canonica. Il lavoro è aspro e difficile; però guidato da mano esperta, arriverà a compiere l'opera non lieve, che darà poi notevoli frutti.

TRICESIMO

Elargizioni benefiche

Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte della signora Rachele Janis Cojazzi il marito dott. cav. Felice ha elargito:

Ente comunale di assistenza L. 150 — Cassa Scolastica L. 100 — Suore dell'Asilo L. 100 — Asilo L. 50 — Patronato scolastico L. 50 — Conferenza di San Vincenzo L. 50.

Le istituzioni beneficate ringraziano il munifico oblatore.

CODROIPO

Convegno Uomini Cattolici della Forania

Nella mattina di domenica scorsa qui fu tenuto un importante convegno di Uomini di A. C. della Forania. Da Udine intervennero il V. Ass. Eccl. don V. Tonello ed il Presidente dioc. Avv. prof. C. Bressani, che presiedette l'adunanza. Erano rappresentate al convegno le associazioni U. C. di Codroipo, Bertolio, Camino, Rivolto, Zompicchia, nonchè i paesi Beano, Biacuzzo, Bugnins, Gradisca, Lonca, Pontianicco. Sebbene invitati non erano presenti Gorizia, Pozzo, S. Lorenzo e S. Vidotto. In complesso intervennero circa centocinquanta rappresentanti nella maggioranza elementi giovani, pieni di spirito.

Il convegno fu iniziato con la S. Messa celebrata dal rev.mo don Tonello; molti U. C. si accostarono alla S. Messa. Quindi fatta raccolta in una sala annessa al Duomo, il rev. Capp. don Mureno in nome del rev.mo Arciprete porse un saluto a tutti specialmente all'Ass. Eccl. ed al pres. dioc. venuti dal centro.

L'avv. Bressani ricambiava il saluto, ringraziando gli U. C. i quali avevano fatto notevole e bel sacrificio venendo dai paesi, per rispondere alla chiamata dell'A. C. della quale ricordava i nobili ideali, i fini e la necessità pratica attuale.

Il rev. don Tonello tenne una lezione circa la *moralità*. Toccò le ragioni di Dio, delle persone e della Nazione per difendere la moralità, accennò ai principali pericoli di essa come il cinematografo, le feste e la stampa *non* sana; toccò il problema delle domestiche; quindi spiegava i modi necessari ed opportuni per salvaguardare la moralità privata e pubblica. Don Tonello fu ascoltato con viva attenzione; poi fu richiesto di varie spiegazioni, che diede esaurienti. A questo punto venne mons. Monzano a portare il suo paterno saluto ed esortazione; l'assemblea in piedi rispose applaudendo il rev.mo Arciprete.

Il Segret. De Paoli procedeva all'appello dei paesi ed Assoc. presenti, quindi l'avv. Bressani tenne la lezione di organizzazione pratica. Ricordò i fini e i bisogni che in un paese sollecitano la formazione della Assoc. U. C. Dopo la Concilazione del 1929 e il periodo più favorevole all'apostolato dell'A. C.; si deve profittar per il bene delle persone e della Società. Quindi spiegava i modi pratici per organizzare mantenere e far operare in un paese l'A. U. C. ai fini religiosi e morali con prudenza, serenità e fiducia.

Anche l'avv. Bressani fu ascoltato assai attentamente e richiesto diede spiegazioni esaurienti. E' bene, che i nostri Uomini parlino nei convegni, ciò è segno di interessamento e di progresso.

La benedizione Eucaristica conchiuse l'importante convegno foraniale. Si vedeva chiaro, che gl'intervenuti erano stati molto soddisfatti di esso, che pertanto fa tenere delle speranze per l'incremento dell'A. C. fra gli uomini nei Paesi di questa Forania.

BUTTRIO

Fra i coloni delle Suore Zitelle

Nel pomeriggio di domenica scorsa nella villa della Casa delle Zitelle di Udine, a Visinale, fu tenuta una familiare riunione dei coloni della Casa stessa. Da Udine erano venute alcune rev.de Suore in rappresentanza della Casa e della rev. Superiora, nonchè alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione col Presidente comm. Candolini.

Questi dapprima fecero una larga visita alla bellissima tenuta di Visinale, accompagnati dal fattore ag. Zozzolotto. Poi in una sala della villa si raccolsero le rev.de Suore, i consiglieri e i coloni, nel modo più amichevole e cordiale, per trattare degli interessi e rapporti delle colonie. Il comm. Candolini li salutava indi spiegava alcuni importanti interessi riguardanti il regime delle colonie e della produzione.

Chiaramente insistette sulla necessità di tendere ad un'altra produzione di adeguarsi al progresso della tecnica agricola e così conformarsi alle direttive del Governo e ai bisogni della Nazione. Interloquirono il rev. don Bosco e l'avv. Bresciani; il per. agr. Colautti diede esaurienti spiegazioni sul modo di incrementare le colture e gli allevamenti.

I coloni liberamente parlarono esponendo le loro viste e difficoltà, ottenendo risposte esaurienti. Quindi il comm. Candolini consegnava al colono Basso un premio conseguito nel Concorso del granoturco e il per. agr. Colautti esponeva le modalità di concorsi interni nell'Azienda per la maggiorazione del frumento, del granoturco e del bestiame. A questo punto giungeva il rev. parroco dott. don G. Piccini, molto gradito ed onorato. Allora tutti portavansi nella bella cappellina della villa, dove si cantarono le litanie della Madonna e il rev. don Bosco impartì la benedizione su tutti, persone e beni, affinchè il Signore renda fruttifero tanto lavoro e la terra per le famiglie e la Patria.

Poscia tutti quanti si raccolsero in una sala della villa ad un pasto consumato in familiare contentezza, scambiando auguri prima di lasciarsi. Il comm. Candolini, i Consiglieri ed il Segret. amministrativo cav. Mattioni si portarono a Buttrio a salutare il rev. Parroco. La riunione dei coloni, di cui abbiamo dato cenno, è uno splendido esempio di collaborazione, di affidamento e collaborazione, ispirata alle direttive sindacali, al programma del Regime per l'economia nazionale, allo spirito cristiano, che tutto deve investire ed elevare.

S. GIORGIO DI NOGARO

4000 lire del Duce ai danneggiati dalle alluvioni

Il Duce ha elargito a questo comune la somma di L. 4000 a favore delle famiglie che hanno subito danni nelle alluvioni del settembre scorso.

Pro Duomo

Nella prima domenica di marzo si riprenderà la questua a domicilio fatta per tramite di apposite collettrici.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Trasferimento

L'Ispettore scolastico cav. Liberale Loria, noto nel nostro circondario per il suo attaccamento silenzioso al lavoro a sua domanda è stato trasferito alla circoscrizione scolastica di Cividale.

In questa circostanza maestri e alunni gli hanno testimoniato la loro devota gratitudine con una dimostrazione particolarmente riconoscente e affettuosa.

Trasferimento e nomina

L'Ispettore scolastico Loria da Tolmezzo viene trasferito all'Ispettorato di Cividale. A Tolmezzo viene nominato l'Ispettore Marchetti.

All'Ispettore Loria il nostro deferente saluto, all'Ispettore Marchetti le nostre felicitazioni.

Mutua Scolastica

Per interessamento della locale autorità scolastica si ha potuto avere dalla Mutua Scolastica un quintale di olio di merluzzo per gli alunni delle scuole elementari di questo comune.

Convegno dirigenti di A. C.

Domenica scorsa in questa sala parrocchiale si ebbe il raduno delle dirigenti delle Associazioni G. F. di A. C. di Forania di Piano d'Arta. Le partecipanti furono una cinquantina provenienti da Tolmezzo, Terzo, Illegio, Amaro, Caneva e Casanova, Cazzaso, Fusea, Cavazzo, Cesclans, Intisans e Chiaicis di Verzegnis, Villa Santina, Lauco, Trava, Cedaschis, Zuglio. Fu deciso di tenere quattro giornate di studio a tutte le dirigenti di questa Forania nelle domeniche del prossimo marzo.

Funzione religiosa

Il 24 del corr. m. alle ore 8,30 avrà luogo presso la Cappella del Collegio Salesiano la consueta funzione religiosa in onore di Maria Ausiliatrice.

AVAGLIO

Beneficenza

La famiglia Tomat Eredi fu Mattia ha elargito L. 70 a beneficio dell'Asilo Infantile.

Diventa cieco per un'imprudenza

GORIZIA, 22 sera

Il ragazzo Cuman Luigi, d'anni 15, abitante in via S. Antonio 22, recatosi a cercare legna da ardere sul colle di Fafut, facendo freddo pensò di accendere un fuoco per riscaldarsi di quando in quando e, perchè non si spegnesse, ebbe la cattiva idea di ravvivarlo con una forte dose di polvere pirica, colà rinvenuta. Subito veniva investito da una grande fiammata che gli causava ustioni alla faccia e alle mani.

Alle grida del disgraziato accorrevano alcune persone, che si trovavano in quei pressi e subito veniva provveduto ad avvisare la Croce Verde che lo trasportava all'Ospedale comunale. I medici di turno gli riscontravano gravi lesioni agli occhi con perdita totale della facoltà visiva.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per
il giardino *e per* **viali**
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-_4

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono 2.32)

Pordenone

Importanti delibere alla Consulta

Ripresa dei lavori per la strada nazionale

L'altra sera, nella sede del Comune, si è riunita sotto la presidenza del Podestà, ing. cav. Enrico Galvani, la Consulta Municipale che ha dato parere favorevole alle seguenti deliberazioni:

1) Bilancio comunale 1938; provvedimenti di assestamento. — 2) Imposta industrie e commerci: integrazione alla tariffa. — 3) Ferrovia Pordenone-Aviano: liquidazione gestione consorziale. — 4) Premio di natalità a salariato comunale. — 5) Trattamento ostetriche: limitazione aumenti periodici. — 6) Dimissioni applicato Ufficio demografico: riapertura concorso: provvedimenti provvisoria sistemazione dell'ufficio. — 7) Patronato scolastico: nomina di rappresentante comunale. — 8) Istituto Filarmonico: estinzione passività arretrate e provvedimenti per la sistemazione dell'Ente. — 9) Istituzione posto telefonico pubblico centrale: contributo. — 10) Traversa stradale interna: costruzione secondo tronco e vie laterali. — 11) Nuovo finanziamento per mutuo strada traversa interna. — 12) Acquisti di aeree e fabbricati per il completamento della strada nuova e piazze e vie traverse. — 13) Canone imposta di consumo: aumento del minimo garantito. — 15) Assunzione oneri per aumento assegni al personale Azienda Imposte consumo.

Gioventù del Littorio

Visita del Vice Comandante federale — Sabato nel pomeriggio — mentre ferveva l'attività dei Reparti in tutti i campi, si è svolta la graditissima visita alla Casa della G. I. L. del V. Comandante federale sen. cav. uff. prof. Sergio Bernardinis accompagnato dal Capo Sezione Educazione Fisica C. M. cav. Prof. Ettore Monti.

Hanno ispezionato l'attività e specialmente quella del Manipolo Avanguardisti Mochettieri che sta preparandosi per il concorso Provinciale selezione per recarsi a Roma alla Grande giornata del prossimo Maggio.

Essi si sono vivamente compiaciuti col V. Comandante cav. Pietro Pupin per tutto il complesso di lavoro che dimostra la crescente e fervente attività del nostro Comando di Fascio.

Pordenone sede di esami capisquadra Avanguardisti — Per disposizione del Superiore On. Comando Generale della G. I. L. quest'anno anche la nostra città sarà sede di esami per Capisquadra Avanguardisti. In tal modo il giorno 6 marzo p. v. circa 300 Avanguardisti dei paesi (74 comuni) del circondario affluiranno a Pordenone e saranno ospitati alla casa della G. I. L. per sostenere detti esami.

Sarà pure allestito a mezzogiorno un rancio collettivo presso i refettori della Colonia Elioterapica.

Incontro di Pallacanestro

Nel pomeriggio di domenica si è svolto a Spilimbergo l'atteso confronto fra le due agguerrite squadre di pallacanestro degli avanguardisti moschettieri di quella città contro quelli di Pordenone.

Ad attendere i nostri giocatori accompagnati dal prof. Taliani, dall'arbitro Signor Scaramelli, dall'addetto sportivo dei GG. FF. Asp. Zortzit e da alcuni sostenitori, erano il Direttore Sportivo di Spilimbergo Signor Facchini ed alcuni ufficiali ed organizzati della G. I. L.

Le due squadre sono scese in campo alle ore 14 salutate dagli applausi di una folla numerosa che faceva cornice al rettangolo di gioco. Fin dalle prime battute di gioco è apparso interessante e combattuto, ricco di azioni veloci e tecnicamente pregevoli. La superiorità tecnica dei bianco rossi di Pordenone si è dimostrata sopratutto nel primo tempo con un gioco brillante e velocissimo che ha sorpreso gli avversari con un punteggio abbastanza eloquente (24 a 4). Nel secondo tempo gli avversari hanno dimostrato di possedere ottimi doti di resistenza ed una impostazione di gioco realizzatrice e ricca di ottime azioni sotto canes (10 a 16).

Messa salesiana

Rammentiamo che domani, giovedì, 24, alle ore 8, nella cappella edi Don Bosco, sarà celebrata la S. Messa Mensile in onore dell'Ausiliatrice. Sono invitati in modo particolare, cooperatori, patronesse ed amici dell'opera salesiana.

Diecimila lire di danni in un incendio a Cordenons

Verso le 9 di ieri mattina, i pompieri della sezione di viale Trieste venivano telefonicamente avvertiti che un incendio era scoppiato nella vicina Cordenons, nella stalla con sovrastante fienile dell'agricoltore Antonio Marlin fu Giuseppe sita in Via Melonero 7. Una autopompa completamente attrezzata e scortata da una squadra di vigili partiva immediatamente verso il luogo dei sinistro ma, purtroppo, la segnalazione era stata fatta con qualche ritardo, ed ormai le fiamme dominavano la situazione. I forti getti d'acqua e l'opera alacre dei pompieri e dei volonterosi accorsi dal vicinato valse ad evitare che il fuoco si propagasse nelle poco distanti abitazioni, non però a ridurre il rustico in un mucchio di fumanti rovine. Gli animali e buona parte degli attrezzi sono stati salvati. I danni, coperti da assicurazione, si aggirano sulle diecimila lire.

Campionato Sezione Propaganda

Esito degli incontri di domenica: Aurora-Rorai 12-1; Avieri-Imperia 4-3.

Pregiudicato tratto in arresto assieme alla madre

Proseguendo nelle sue attive indagini, il locale Commissariato di P. S. ha tratto in arresto e passato alle carceri del Castello, il noto pregiudicato Gilio Rigamonti di Domenico, trentatreenne di qui, le cui ultime... attività consistono in ben cinque furti compiuti di notte e con scasso, a Pordenone e nei comuni di Sacile e di Brugnera. Con il ladro è stata tratta in arresto anche la madre, Santa Brusadin, responsabile di ricettazione. Buona parte della refurtiva è stata ricuperata e restituita ai derubati.

Il Rigamonti è stato anche denunciato per l'esercizio di una agenzia clandestina di collocamento domestiche.

DALLA DIOCESI

TRAMONTI DI SOPRA

Offerte benefiche

In questi giorni sono state devolute alla pubblica beneficenza le seguenti offerte: P. P., L. 100 alla chiesa e L. 100 ai poveri del paese; fanciulle della Scuola di canto L. 50 e chierichetti L. 20 per l'acquisto di un presepio per la parrocchiale. Ai generosi oblatori i nostri ringraziamenti.

BARCO

Manifestazione di A. C.

Domenica, festa esterna del compatrono S. Valentino, si chiusero gli esercizi spirituali per gli uomini ed i govani della parrocchia. Anche questo corso, come il precedente per la parte femminile, tenuto dallo stesso Don Fioravante Indri, diede esito soddisfacente, sia per il concorso alle prediche che per quello ai Sacramenti. Don Indri tenne pure il panegirico di S. Valentino e disse dopo la processione, davanti ad una numerosa folla ,indovinate parole a chiusa della magnifica giornata.

PIELUNGO

Sanguinoso epilogo di una festa nuziale

Un grave incidente è accaduto nella nostra borgata, alle prime luci dell'alba di lunedì, mentre stava per aver termine una rumorosa festa nuziale protrattasi nella notte. Il quarantaseienne Pietro Guerra fu Luigi, qui dimorante, sparando un ultimo colpo a salve con un ordigno da lui confezionato ,ne provocava involontariamente lo scoppio prematuro che lo feriva così al ventre e ad una mano. Immediatamente soccorso dai presenti il medico condotto comunale, dottor Raffin, subito chiamato, dopo avergli prodigate le prime cure, ne ordinava il trasporto all'Ospedale di S. Daniele. Quivi il poveretto veniva visitato dal chirurgo primario dott. Penasa il quale constatata la perforazione dell'intestino, lo sottoponeva immediatamente alla laparatomia, che riusciva felicemente. Ma data la gravità del caso, la prognosi è riservatissima.

GORIZIA

Beneficenza

Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza di S. Ilario (Duomo) — Sig. G. Valentini, L. 10; G. C., L. 10; Don G. Soranzo, L. 10; N. N. L. 10; N. N., L. 10; mons. G. Tarlao L. 5; prof. M. Rossi, L. 5; N. N. L. 5; Don G. Dovier, L. 5; sig. V. Corte L. 6; prate del ricavato delle offerte nella distribuzione dei foglietti: «Una buona parola», L. 15.

La presidenza ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Il nuovo Parroco di Salcano

Don Natale Chiacig, già Parroco di Serpenizza dove aveva eplicato opera di bene e di carità per diversi anni a pro di quella popolazione allogena, veniva nominato titolare della Parrocchiale decanale di Salcano, frazione di Gorizia.

Ieri ha fatto il suo ingresso, officiando per la prima volta nella nuova residenza.

La popolazione affidata alla sua cura spirituale, dopo avere assistito alla prima Messa del nuovo Parroco, lo ha vivamente festeggiato.

Il Prefetto per i problemi di pubblica utilità

Il Capo della nostra Provincia, S. E. Orazi, si è recato sabato a Cormons, intrattenendosi lungamente negli uffici municipali per esaminare assieme al Podestà di quel Comune i più importanti problemi amministrativi in corso.

Sono stati particolarmente presi in esame il funzionamento dell'Ente comunale di assistenza, i progetti per l'asfaltatura del centro abitato e il prolungamento dell'acquedotto comunale in alcune frazioni. Per tutti questi problemi egli ha dato particolari istruzioni.

Serata ricreativa al Collegio Salesiano

La bella operetta dal titolo: «Il Menestrello della morte», musicata dal m.o Angelini, su libretto di Don Uguccioni, salesiano, e messa in scena dai bravi alunni del Collegio salesiano «S. Luigi», sotto la direzione del m.o Don Toniutti, ha avuto pieno successo. Gli ottimi filodrammatici si sono fatti onore sia nel canto che nella musica e nel dialogo, ed il pubblico che affollava il teatrino ha tributato loro grandi battimani. Anche l'orchestrina bene affiatata ha accompagnato l'operetta con armoniosa fusione di strumenti, riscuotendo vive lodi.

Domenica 27 replica. Giovedì grasso 24, sarà rappresentata, come già abbiamo annunziato, la commedia «I due gobbi», brillante lavoro in quattro atti.

Abbonamenti 1938

Da oggi al 31 dicembre L. 60

Abbon.	ordinario annuo . .	L. 75
»	ordinario semestrale	» 38
»	ordinario trimestrale	» 20
»	ordinario mensile .	» 7
»	estero annuo . . .	» 160
»	estero semestrale .	» 81
»	benemerito annuo .	» 200
»	sostenitore annuo . .	» 100
»	d'amicizia annuo .	» 85
»	festivo (tutti i giorni festivi religiosi) . .	» 18
»	domenicale	» 15

***

La *quota di abbonamento va versata* direttamente all' Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia », Bologna, Via Mentana 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815.

Il pagamento deve essere anticipato.

***

Gli abbonamenti possono essere pure versati presso la *Banca Commerciale Italiana*, presso il *Credito Romagnolo*, presso la *Banca Toscana* e presso la *Banca Cattolica del Veneto*, nonchè presso la *Libreria Bononia*, Bologna, Via Altabella 8.

Per i *paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid* si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Interno e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

FIUME

Le prove mediche del miracolo

Il comm. dott. Alberto Allinesi di Roma, membro della Pontificia accademia dell'Immacolata e consulente del Comando generale della milizia, Sanitario specialista nelle malattie tubercolari, ha parlato nella sala del Vescovado sull'interessante argomento: Prove mediche del miracolo.

***

Martedì 22 p. c. Giuseppe de Mori di Roma noto scrittore e giornalista terrà una conferenza sul tema: Esercito e Nazione.

L'argomento di grande attualità e la nota valentia dell'oratore richiamerà certamente numeroso pubblico specie colto.

Il commiato del Prefetto Turbacco

S. E. il Prefetto Turbacco nella giornata di sabato aveva iniziato le visite di congedo recandosi successivamente dal Comandante del Presidio, al Palazzo di Giustizia, al Comando della Milizia, dal Provveditore agli Studi, all'Intendenza di Finanza, al Comando del Gruppo dei Carabinieri e al Comando della Divisione militare d'Abbazia.

Nella mattinata di domenica ha per primo suo atto compiuta una visita alla cripta votiva dove ha deposta una corona in memoria dei Caduti per Fiume ed ha sostato in devoto raccoglimento, intendendo meglio che in qualsiasi altro modo esprimere così la sua ammirazione e il suo affetto per la nostra città che custodisce nella cripta e nel tempio di Cosala le testimonianze più elette della sua fede e del suo sacrificio. Ha quindi apposto la firma nell'albo dei visitatori, accompagnandola con parole di omaggio.

Dopo la visita alla cripta, S. E. Turbacco si è portato alla Casa del Fascio dove visibilmente commosso ha dato il suo addio al Federale e ai suoi collaboratori, esprimendo con toccanti parole l'affetto che lo lega e lo legherà, anche da lontano, alla nostra città e provincia.

Si è inoltre recato da S. E. Monsignor Vescovo, dal Comune, dalla Provincia e dai funzionari della Questura e Prefettura, compiendo infine l'ultima visita col prendere congedo dai suoi diretti collaboratori della Prefettura.

A S. E. Francesco Turbacco, dopo quattro anni di intensa attività compiuta nella provincia del Carnaro, mentre egli ha lasciato Fiume, diretto alla volta di Roma, rinnoviamo i nostri voti e l'espressione del nostro animo grato e devoto.

A S. E. Temistocle Testa, nostro nuovo Prefetto, proveniente dalla grande e forte terra del Friuli, mandiamo il nostro saluto e il nostro augurio.

Il dott. Callipari destinato a Roma

Apprendiamo che anche il cav. dott. Callipari, che è stato capo di Gabinetto di S. E. Turbacco, lascia la nostra città.

Al valoroso camerata, e amico, combattente e forte cattolico, che per lunghi anni è stato fra noi accattivandosi amicizie e stima ben meritata, rivolgiamo un fervido saluto e ogni bene.

Il cav. dott. Guglielmo Callipari è stato destinato a Roma al Ministero dei Culti.

I nuovi prezzi del burro

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che, a decorrere da oggi, i prezzi massimi del burro al dettaglio sono fissati come segue: burro di affioramento locale L. 11,40 il Kg.; burro centrifugato alto Isonzo L. 13,40 il Kg.

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 44

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(Seguito della prima pagina)

Con tale provvedimento si estende il numero dei Comuni che hanno l'obbligo di organizzare i mercati all'ingrosso del pesce e vengono precisate le funzioni e le caratteristiche dei mercati stessi, nonchè le modalità di seguire per la predisposizione dei singoli regolamenti di mercato. Inoltre, viene stabilito che nei mercati all'ingrosso abbiano facoltà di eseguire le vendite, oltre che i produttori, anche i commercianti e i «mandatari» dei proprietari della merce, viene precisato il modo di sopperire, da parte delle autorità comunali, alle spese di funzionamento dei mercati e vengono date norme per la cessione dei servizi di mercati ad altri enti. Infine, viene istituita presso il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste una commissione centrale per dare pareri in materia riguardante l'ordinamento dei detti all'ingrosso e vengono date altre norme aventi carattere di polizia.

Uno schema di D. L. recante provvedimenti per la lotta contro il malsecco degli agrumi in Sicilia nella campagna 1937 XV - 1938 XVI.

Uno schema di D. L. recante provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi nella campagna agraria 1938 XVI.

Il registro delle varietà elette del frumento

Un R. D. L. concernente l'istituzione del «Registro nazionale delle varietà elette di frumento» e disposizioni per la diffusione della costituzione delle varietà stesse.

Fondamentale importanza ha, fra gli elementi della battaglia del grano, l'impiego di sementi di varietà elette. E' nell'impiego sempre più diffuso di queste varietà, che la granicultura italiana troverà la base per gli ulteriori progressi, che dovranno portare a quel consolidamento della vittoria del grano, raggiunta con le produzioni del 1933 XI, e del 1937 XV, che eliminerà sempre la necessità di importazioni frumentarie. Al raggiungimento di questo fine è apparsa anche opportuna l'istituzione di un registro nazionale delle varietà elette di frumento, nel quale dovranno essere iscritte tutte le varietà che, possedendo caratteri botanici costanti e pregi culturali e tecnilogici, meritino, a giudizio di un organo collegiale di competenti, di essere riconosciute quali sicuri fattori d'incremento della produzione granaria nazionale.

Con il provvedimento in parola, oltre a stabilire le norme per l'iscrizione delle varietà nel registro, si dettano disposizioni circa la produzione ed il commercio del grano da seme e si provvede a dare facoltà al Governo di estendere in tutto od in parte, mediante i decreti reali, ad altre colture agrarie ed ortive, le provvidenze in parola: estensione alla quale si potrà gradualmente addivenire a mano a mano se ne presenti la necessità o l'opportunità, e sulla base della esperienza che sarà acquistata.

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni al T. U. delle leggi sulla pesca, approvato con R. D. 8 Ottobre 1931 IX N. 1604 ed al R. D. 26 Marzo 1936 XIV N. 1418.

Dette modificazioni prevedono la facoltà da parte del Ministero dell'Agricoltura di ristabilire, ove concorrano particolari circostanze, la riserva del miglio a favore dei pescatori delle coste istriane, già in vigore nelle provincie ex austriache; aboliscono il divieto generico di pesca del pesce novello, dimostratosi non basato su reali bisogni e di impossibile applicazione; subordinano l'esercizio della pescicultura agricola in risaia al rilascio di un'autorizzazione prefettizia; definiscono in modo migliore la figura del pescatore di mestiere, disciplinando in più appropriate forme l'obbligo della licenza, in conformità dei voti delle organizzazioni di categoria e del comitato corporativo tecnico della pesca, agevolando, con opportune limitazioni la pesca dilettantistica; sanciscono l'obbligo, già in pratica esistente, della corresponsione di una quota annua di L. 10 al locale consorzio per la tutela della pesca. Vengono infine aggravate talune penalità per i reati nascenti da contravvenzione alle norme della pesca.

Uno schema di D. L. che modifica vorire la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera nell'isola di Pantelleria.

Uno schema di R. D. col quale viene approvato un nuovo regolamento organico per il personale centrale e porvinciale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Uno scheba di D. L. che modifica l'art. 19 del R. D. 22 febbraio 1937 XV, n. 327, recante norme per la revisione dei ruoli organici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'inquadramento del personale delle soppresse cattedre ambulanti di agricoltura.

Uno schema di R. D. per l'applicazione del R. D. L. 23 dicembre 1937 XVI, n. 2359, relativo alla istituzione di una accademia militare forestale.

Opere ferroviarie

COMUNICAZIONI — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. L. che autorizza le Ferrovie dello Stato ad assumere impegni per provviste ed opere di carattere patrimoniale, allo scopo di apportare miglioramenti ed aumenti di potenzialità alle linee, agli impianti nonchè al materiale mobile. Trattasi di svariati ed importanti provvedimenti divenuti indispensabili, ed in buona parte anche urgenti, per l'intensa ripresa del traffico e sopratutto di quello che è prevedibile in occasione della Esposizione internazionale universale di Roma. Il decreto precisa i cespiti del bilancio ferroviario che, a partire dall'esercizio 1937 XV-1938 XVI, e fino a concorrenza della cifra stabilita, verranno utilizzati per questi impegni di carattere straordinario.

Uno schema di D. L. che detta norme circa la liquidazione d le indennità e delle rendite e [illegible] infortuni sul lavoro e per le malattie professionali del personale di ruolo ed avventizio delle Ferrovie dello Stato e circa la risoluzione delle controversie relative.

Un R. D. L. con il quale il naviglio di stazza lorda inferiore a 25 tonnellate, che compie navigazione in acque tranquille, viene esentato dall' obbligo della classificazione presso il registro navale ed aeronautico.

Per la marina mercantile

Un disegno di legge che concede agevolazioni alla navigazione turistica in materia di sovratassa di ancoraggio.

Uno schema di D. L. che proroga al 31 dicembre 1938, XVII, il termine entro il quale possono essere esercitate, da parte del personale, eventuali azioni giudiziarie contro le cessate Società di navigazione.

Un disegno di legge che reca provvedimenti destinati ad attenuare fin d'ora la deficienza di ufficiali macchinisti della Marina mercantile, in attesa di una soluzione radicale del complesso problema.

Un disegno di legge relativo al riordinamento dei ruoli della Marina mercantile.

Uno schema di D. L. che proroga per le annate 1937, XV, e 1938, XVI, il premio di navigazione per le navi mercantili da carico, ma con limitazioni intese a concedere il beneficio soltanto nei casi di effettivo bisogno ed a contenere l'onere finanziario nei più modesti limiti.

Uno schema di R. D. L. che apporta opportune variazioni alle circoscrizioni territoriali della Marina mercantile, sopratutto in conseguenza delle modificazioni intervenute nella circoscrizione amministrativa del Regno e delle cambiate esigenze dei traffici via mare in taluni punti di approdo.

Un disegno di legge che modifica le norme per l'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia della gente di mare.

Uno schema di D. L. che assegna i fondi per ampliare e rimodernare gli uffici postali e telegrafici centrali della Capitale, anche in vista delle maggiori esigenze che si verificheranno in occasione dell'Esposizione universale internazionale di Roma.

Nelle ferrovie secondarie

Uno schema di R. D. che, in vista delle variate esigenze del traffico, revoca la concessione data alle Ferrovie elettriche piacentine per quanto riguarda le linee Piacenza, Carpaneto, Lugagnano e Castelsangiovanni, Pianello.

Uno schema di R. D. che approva la convenzione aggiuntiva stipulata per l'esercizio della Ferrovia Piove-Mestre, allo scopo di rendere possibile l'impiego di automotrici per il servizio viaggiatori.

Uno schema di D. L. che stabilisce il trattamento della Società esercente le linee Dermulo-Fondo Mendola e Rovereto-Riva, in attesa della regolazione dei nuovi rapporti per la sostituzione del servizio ferroviario con quello automobilistico.

Uno schema di R. D. che approva la convenzione con cui si fissa la sovvenzione dal 1.o gennaio 1935, XIII, al 30 giugno 1937, XV, per la navigazione sul Lago d'Iseo in attesa dell'istruttoria per la definitiva sistemazione di quel servizio.

I contributi sindacali

CORPORAZIONI. — Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Il D. D. L. per l'inquadramento sindacale degli enti pubblici svolgenti un'attività economica.

Il provvedimento, che attua un voto del Comitato corporativo centrale, segna il logico sviluppo dell'ordinamento sindacale e corporativo ed è ispirato alla necessità di allargare la base di applicazione della legislazione vigente, principio questo che nel settore creditizio ha già avuto applicazione legislativa (R. D. L. 15 febbraio 1937 XV N 316, per l'inquadramento dei Banchi di Napoli e Sicilia e degli istituti di diritto pubblico; R. D. L. 12 agosto 1937 XV N. 1757, per l'inquadramento delle Casse di Risparmio). Il divieto di inquadramento sindacale sancito per gli enti pubblici dall'art. 3 del R. D. 1.o Luglio 1926 IV N. 1130, costituisce l'espressione di cautela, che si imponeva nella prima fase di attuazione dell'ordinamento sindacale corporativo. Atteso il grado di sviluppo e di perfezionamento, ormai raggiunto dagli organismi sindacali, si è ravvivata la necessità e l'opportunità di ammettere ai benefici della disciplina dei rapporti collettivi di lavoro tanto gli enti pubblici economici, quanto i lavoratori da essi dipendenti. Il provvedimento, inoltre, immette gli enti suddetti nelle Corporazioni, ponendoli in grado di partecipare, attraverso la rappresentanza sindacale, alla vita economica e corporativa della nazione.

Uno schema di D. L. che disciplina i contributi sindacali per il 1938 XVI e la riscossione dei contributi di assistenza e di rimborso delle spese per la tenuta degli albi professionali.

Il provvedimento si collega al decreto ministeriale che dal 1.o gennaio 1938 XVI ha fissato la quota annua per la tessera sindacale nella misura di lire una. Con esso si dà mandato al Ministero delle Corporazioni di rivedere opportunamente le norme sui contributi sindacali contenute nel R. D. 25 gennaio 1937 XV, N. 484. Inoltre si prevede una adeguata disciplina dei contributi per la tenuta degli albi anche in relazione ai voti manifestati dalle organizzazioni sindacali interessate, specialmente per la categoria degli avvocati, dei procuratori e dei sanitari.

Si eliminano infine alcune difficoltà ed incertezze che si sono manifestate nell'applicazione dei contributi per l'assistenza malattie, che derivano o dai contratti collettivi o dagli statuti, e per i quali non vi è ancora una disciplina legislativa.

Le controversie sui cottimi

Uno schema di D. L. contenente norme per la decisione delle controversie in materia di cottimi nel campo industriale.

In conformità alle deliberazioni adottate recentemente dal Comitato corporativo centrale, con tale provvedimento vengono emanate norme per la decisione delle controversie individuali e collettive che sorgeranno nel campo del lavoro industriale e che richiederanno la precisazione di elementi tecnici o accertamenti di fatto determinanti le tariffe di cottimo o le variazioni di esse. La conoscenza di dette vertenze viene attribuita ad un collegio tecnico costituito presso i circoli dell'Ispettorato corporativo e composto di volta in volta di un ispettore corporativo presidente, di un rappresentante dei datori di lavoro e di un rappresentante dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali interessate. Contro le decisioni del collegio tecnico è ammesso ricorso ad un collegio tecnico superiore, istituito presso il Ministero delle Corporazioni, soltanto da parte delle due Confederazioni della industria. Le decisioni del collegio tecnico locale contro cui non sia stato proposto ricorso e quelle adottate dal collegio tecnico superiore sono obbligatorie per le parti anche agli effetti dell'art. 509 del Codice penale. Le enunciate disposizioni e le altre integrative, che si rendessero necessarie, varranno ad assicurare la risoluzione rapida e definitiva delle controversie sui cottimi nel campo industriale.

Per la produzione serica

Uno schema di D. L. riguardante l'industria zolfifera nazionale.

Uno schema di D. L. recante modificazioni al R. D. L. 29 maggio 1937, XV, n. 1267, contenente provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937, XV, 1941, XX.

Con tale provvedimento viene ridotto da un mese a 15 giorni il periodo di tempo da considerarsi per la formazione della media delle quotazioni delle borse seriche, in base alla quale è determinata la misura della quota d'integrazione assegnata ai prodotti serici venduti all'estero.

Uno schema di R. D. per l'attuazione del R. D. L. 29 maggio 1937, XV, contenente provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937, XV, 1941, XX.

Con tale provvedimento vengono stabilite le modalità per l'esecuzione del D. L. citato, ed in particolare quelle relative alla concessione della quota d'integrazione a favore dei prodotti serici esportati.

Uno schema di R. D. L. inteso a limitare l'impiego dei metalli di importazione e loro leghe nelle categorie di prodotti industriali e in ogni altra applicazione nelle quali i metalli stessi possono essere sostituiti con altri di produzione nazionale.

Autarchia mineraria

Uno schema di D. L. inteso a favorire l'incremento della produzione dei minerali di piombo e di zinco.

Uno schema di D. L. concernente il divieto d'esercizio di nuovi impianti di combustione alimentati esclusivamente da combustibili liquidi.

Uno schema di R. D. che modifica la composizione del Comitato corporativo centrale chiamando a farne parte il Ministro per gli scambi e le valute.

Uno schema di R. D. che modifica il R. D. L. 15 dicembre 1936 XV N. 2276 recante norme integrative del R. D. L. 17 agosto 1935 XIII, N. 1765, sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Uno schema di R. D. che estende all'Istituto nazionale fascista infortuni le garanzie stabilite per la Cassa depositi e prestiti per i mutui a Comuni, Provincie ed enti pubblici in genere.

Uno schema di R. D. per l'esecuzione del R. D. L. 16 dicembre 1937 N. 2287, concernente il riordinamento dell' Istituto nazionale fascista « Umberto I » per gli addetti alle aziende industriali dello Stato e loro orfani.

Uno schema di R. D. col quale viene istituito in Firenze, un ente autonomo denominato «Mostra mercato nazionale dell'artigianato».

Uno schema di R. D. con il quale si accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai disegni e modelli di fabbrica, che figureranno alla Fiera campionaria triveneta di Padova e a quella di Bari.

Un distintivo d'onore per i mutilati del lavoro

Uno schema di R. D. per l'istituzione di un distintivo d'onore per i mutilati e invalidi a seguito di infortunio sul lavoro o di malattia professionale.

Il provvedimento costituisce un atto di riconoscimento nazionale per i lavoratori che nell' adempimento del loro dovere compiuto nell'interesse della produzione nazionale hanno subito dolorose e irreparabili perdite anatomiche o lesioni funzionali, che li hanno resi invalidi al lavoro. Il Regime fascista che ha inquadrato nei principî fondamentali della sua dottrina la legislazione infortunistica non poteva trascurare l'aspetto morale del problema assistenziale degli invalidi e degli infortunati. Il distintivo sarà fornito gratuitamente dall' Istituto nazionale fascista infortuni e porterà la leggenda « Mutilato sul lavoro ». Sarà concesso a tutti coloro che in seguito ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale abbiano riportato ferite o lesioni con esiti gravi di mutilazione o di alterazione permanente nella funzionalità di organi importanti. La concessione avverrà annualmente in occasione della Festa del Lavoro.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,45. La prossima adunanza avrà luogo il giorno 23 aprile p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Chamberlain illustra ai Comuni la necessità di un accordo con l' Italia

(Dalle ultime edizioni di ieri)

LONDRA, 22

La seduta di ieri alla Camera dei Comuni si è aperta alle 14,30. L'aula era gremitissima. Il Primo Ministro, al suo ingresso, è stato accolto dalla maggioranza con un lungo applauso, al quale sono seguiti rumori dai banchi dei laburisti di opposizione. Eden, entrato pochi minuti dopo, è stato applaudito dai laburisti; egli ha preso posto in un banco riservato ai deputati di nuova nomina, dalla parte dei conservatori. Accanto gli sedeva il sottosegretario dimissionario Lord. Cranborne.

Poco dopo l'apertura della seduta, Eden, in preda ed evidente emozione, incomincia le sue dichiarazioni dicendo che la questione che ha provocato le sue dimissioni si riassume in queste parole: se le conversazioni a Roma con l'Italia debbano essere aperte adesso o meno. Sostiene che oggi non esistono ancora le condizioni necessarie per il buon successo delle conversazioni con l'Italia, poichè il terreno non è stato preparato in alcun modo e perchè la propaganda antibritannica del Governo italiano continua in tutto il mondo nonostante una clausola specifica del «Gentlemen's agreement » del 1937 circa la sua cessazione.

Accolto da applausi, ha parlato quindi il Primo Ministro Chamberlain.

«Non posso credere che con buona volontà e con determinazione, sia impossibile rimuovere i motivi di genuino malcontento e dissipare divergenze che potrebbero risultare interamente infondate. Nei riguardi delle conversazioni con l'Italia, io ed i miei colleghi ritenevamo che le differenze di opinioni verificatesi con il Ministro Eden non fossero di sufficiente importanza da rendere inevitabili le dimissioni del Ministro degli esteri ».

Chamberlain ha aggiunto che la politica estera del Governo britannico si fonda su tre principii: 1. protezione degli interessi e della vita dei cittadini britannici; 2. salvaguardia della pace e soluzione delle divergenze mediante mezzi pacifici e non mediante la forza; 3. promovimento di rapporti amichevoli con quelle altre nazioni che sono disposte a dare prova, alla loro volta, di disposizioni amichevoli e che sono pronte a rispettare quelle regole di condotta internazionali senza le quali non vi può essere nè sicurezza nè stabilità.

Il Primo Ministro ha passato poi in rassegna i recenti rapporti anglo-italiani, richiamando specialmente l'attenzione sullo scambio di lettere Chamberlain - Mussolini dello scorso luglio. Egli ha aggiunto che gli incidenti della scorsa estate nel Mediterraneo ritardarono l'apertura delle conversazioni con l'Italia e si è congratulato con Eden per il successo degli accordi di Nyon.

« Però — ha soggiunto — fui molto scoraggiato di recente nel constatare che gli accordi erano in realtà insufficienti allo scopo. Non si può negare che i rapporti anglo-italiani sono peggiorati seriamente ed in via continuativa, ma ho sempre pensato che nel trattare con Paesi stranieri bisogna sempre tenere conto del loro punto di vista, che non sempre può coincidere col nostro. Questo Governo crede sinceramente che l'Italia osserverà con piena lealtà qualunque accordo destinato a segnare il principio di una nuova era di relazioni intime e cordiali come quelle che esistettero in passato fra i due Paesi. Quanto all'Abisishia, io ho sempre ritenuto che il riconoscimento della conquista italiana è possibile, purchè venga considerato come uno dei fattori essenziali di una pacificazione generale. (Rumori sui banchi laburisti).

Bisogna pensare — ha ripreso il primo ministro — che durante tutto questo tempo man mano che sorgevano ostacoli alle conversazioni anglo-italiane, questi ostacoli venivano attribuiti in Inghilterra ad iniziative italiane. A Roma, invece, si pensava tutto il contrario: a Roma guadagnava terreno il sospetto che noi non volessimo le conversazioni, che noi nutrissimo il disegno machiavellico di addormentare le diffidenze dell'Italia, mentre completavano il programma di riarmo, col proposito di vendicarci al momento buono per la conquista dell'Abissinia. Per tutti questi motivi l'atmosfera dei rapporti anglo-italiani andava sempre offuscandosi, sinchè si è presentata una nuova occasione di uscire da questo circolo vizioso ».

A questo punto Chamberlain ha ricapitolato le circostanze che resero possibile la riapertura degli scambi di idee recentissimi con l'ambasciatore Grandi ed ha annunziato che l'Italia è pronta ad aprire le conversazioni in qualunque momento.

« Grandi mi ha detto, egli ha soggiunto, che il Governo italiano desidera che le conversazioni siano su una base il più possibile vasta e che abbraccino il riconoscimento formale della conquista dell'Abissinia, senza escludere la Spagna.

Il sig. Eden, nel suo discorso ha affermato che il Governo italiano ci ha detto: « O conversazioni adesso o mai » ed ha aggiunto che noi non potevamo sottometterci a tale minaccia. Ma nelle comunicazioni che abbiamo ricevuto da parte dell'Italia non c'è stata una sola parola che giustifichi questa affermazione del sig. Eden.

Il sig. Chamberlain ha poi rivelato che, prima del convegno di venerdì col conte Grandi, egli aveva ricevuta una lettera di Eden che lo invitava a non impegnare il Governo su alcuni punti specifici. Ciò non di meno, Chamberlain ha informato Grandi che il Governo della Gran Bretagna è pronto ad aprire le conversazioni a Roma immediatamente.

Chamberlain ha poi confermato che, questa mattina il Governo italiano, per il tramite dell'ambasciatore Grandi gli ha comunicato che l'Italia accetta la formula britannica per il ritiro dei volontari nella Spagna e la concessione dei diritti di belligeranza.

« Questo, ha detto il sig. Chamberlain, è un gesto che dà prova dello spirito di buona volontà del Governo italiano. Quel che intendiamo fare, ha concluso, è di ottenere una pacificazione generale in tutta l'Europa, tale da assicurare veramente il mantenimento della pace. E la pace dell'Europa non può che dipendere dall'atteggiamento delle quattro potenze maggiori: Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna ».

Il Primo Ministro ha poi così continuato: « Se riusciremo a portare queste quattro Nazioni ad amichevoli discussioni per la soluzione delle loro divergenze, avremo salvato la pace europea per una generazione. La comunicazione fattami questa mattina dall'Ambasciatore Grandi, il desiderio manifestato dal Governo Italiano che le trattative comincino subito, desiderio al quale ho risposto nello stesso senso, segnano un passo importante verso il conseguimento di tale scopo. Noi non vogliamo lasciare che le Potenze dell'asse Roma-Berlino da un canto e la Gran Bretagna e la Francia dall'altro seguitino a guardarsi in cagnesco

Noi possiamo e vogliamo condurre queste Nazioni ad un'intesa, vogliamo che intendano ciascuna lo scopo delle altre e che tali discussioni conducano ad una soluzione definitiva. Se vogliamo mantenere la Pace non possiamo farlo rifiutandoci perfino di parlare di pace. Io non sono mai stato più completamente persuaso di avere imbroccato la strada giusta di quanto lo sia ora, per quanto concerne la decisione presa a questo riguardo dal Consiglio dei Ministri di ieri ».

Chamberlain ha rilevato che vari deputati di opposizione hanno obbiettato che l'Italia ha accettato la formula britannica circa i volontari nella Spagna e il riconoscimento dei belligeranti dopo le dimissioni di Eden, ma il primo ministro ha chiarito che la comunicazione dell'Italia fu ricevuta domenica mattina. Quindi ha concluso: « Io sono persuaso che se i negoziati verranno intrapresi con uno spirito di reciproca fiducia, vi è buona speranza di portarli a conclusione felice ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico